

M.M. no. 52 concernente la richiesta di un credito di CHF. 1'500'000.-- per le prime fasi di progettazione e restauro per la valorizzazione del Castello Visconteo di Locarno.

Locarno, 28 dicembre 2022

Al Consiglio Comunale

Locarno

Egregio Signor Presidente, gentili signore, egregi signori Consiglieri Comunali,

con il presente messaggio municipale si intende proporre l'avvio della fase di progettazione e restauro per la valorizzazione del Castello Visconteo di Locarno.

Premessa

Importanza del monumento

Il Castello di Locarno, bene culturale d'interesse cantonale ai sensi delle Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (LBC), costituisce un importante patrimonio storico, architettonico e urbanistico per la città di Locarno. Esso è al contempo testimonianza storica, monumento protetto di importanza nazionale, museo archeologico e storico, luogo di ricevimento e di aggregazione, nonché punto di riferimento sull'asse pedonale che dal lago arriva fino alla Rotonda di Piazza Castello, dove anticamente si trovava il porto fortificato del Castello.

Manutenzione puntuale

Tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 la città aveva compiuto un notevole sforzo per risanare gli edifici di valore storico e culturale di cui è proprietaria, intervenendo a Casa Rusca, a Casorella e a Palazzo Morettini. Per il Castello invece si è sempre operato solo in maniera puntuale, per cui l'ultimo grosso intervento risale a quasi un secolo fa. Riteniamo quindi che sia giunto il momento di intervenire e procedere al restauro del principale monumento cittadino, restituendogli la giusta dignità e beneficiando adeguatamente del suo grande potenziale.

Concorso d'architettura

Obbiettivo

Con il concorso d'architettura, la città di Locarno ha ricercato un progetto per restaurare, rilanciare e valorizzare il Castello e le sue adiacenze quale polo culturale e turistico coordinato



Area di concorso

con il museo Casorella, sia a scala urbana sia a scala regionale, rinnovando e potenziando l'offerta museale e riqualificando i suoi spazi e le sue funzioni. Si vogliono pure rinnovare le esposizioni, con un nuovo concetto che combinerà elementi permanenti con altri temporanei.

Il Rivellino, sito al mappale 5550 RFD e di proprietà privata, non è oggetto del concorso. L'area esterna del tetto pedonabile del Rivellino (evidenziata in verde), poteva essere tuttavia presa in considerazione nel concetto urbanistico generale, quale parte integrante del comparto castellano.

Concorso con procedura selettiva

Tramite un concorso pubblico di progetto con procedura selettiva secondo la norma SIA 142, si sono ottenuti un progetto completo e un unico team di professionisti per la valorizzazione, per il restauro conservativo degli edifici esistenti e per il riordino, il rinnovamento e l'ampliamento degli spazi espositivi, con un'infrastruttura tecnica e logistica d'avanguardia, che permetta una continuità operativa durante tutto l'anno, di tutto il comparto del Castello.

La fase di selezione ha comportato la scelta da parte della giuria qualificata di un massimo di 10 candidature per la fase di concorso, in base ai seguenti criteri di selezione: esperienza dello studio, qualità delle referenze e organizzazione dello studio d'architettura. Per favorire la presenza di giovani architetti, la giuria ha selezionato una candidatura di giovani architetti.

Il concorso, con procedura anonima, ha previsto l'elaborazione del progetto architettonico e del concetto di restauro da parte degli architetti selezionati. Ai concorrenti è stata richiesta la progettazione e gli approfondimenti relativi al concetto urbanistico, architettonico e di restauro, all'organizzazione dei contenuti richiesti e dei percorsi, ai materiali, nonché all'elaborazione dei concetti relativi all'impiantistica.

Svolgimento

In data 9 dicembre 2020 la Giuria si è riunita per giudicare la documentazione di 52 architetti, singoli o in comunità di lavoro, che hanno inoltrato la propria candidatura per il concorso di progetto per la valorizzazione ed il restauro del Castello di Locarno.

I 10 candidati prescelti hanno partecipato alla giornata informativa obbligatoria, organizzata per poter visitare, vedere e capire le peculiarità del monumento. La giuria si è riunita per la valutazione dei 10 progetti il 9 settembre e il 22 settembre 2021, designando il progetto PIVOT, della Comunità di lavoro Sanchez Garcia Architetti, Krausbeck Santagostino Margarido Sagl, di Salorino, vincitore del concorso.

Il progetto vincitore - PIVOT

La giuria di concorso ha espresso il suo giudizio, dopo l'attenta analisi del parere formulato dall'Ufficio cantonale dei beni culturali e i sopralluoghi presso il Castello per verificare le peculiarità dei progetti proposti.

I diversi aspetti, positivi e negativi, del progetto sono stati descritti nel rapporto di giuria e di seguito vengono elencati i punti salienti:

1. Nuovo concetto urbanistico

“Il progetto propone un nuovo inserimento del castello nella vita urbana tramite l'apertura del cortile al pubblico. Forse, questa proposta inaspettata è più importante per l'integrazione del castello nella struttura urbana di qualsiasi gesto architettonico. Il comune invita i cittadini al castello. Permette alla popolazione di vivere il castello come proprio e richiama i visitatori ad accedere alle manifestazioni e mostre. Il cortile diviene piazza pubblica, perlomeno aperta durante le ore di apertura del museo e, secondo le esperienze fatte nel concreto, anche in altri periodi del giorno. Il cortile del castello ridiviene il punto cardine dell'organizzazione funzionale del complesso. Per il visitatore, il castello non è più, come oggi, un annesso dietro Casorella, ma diventa il punto iniziale per la visita.”

2. Nuovo accesso

“L'accesso principale è da Via al castello; i visitatori entrano nel luogo storicamente giusto nel cortile attraverso un piccolo spazio coperto e possono orientarsi facilmente. La biglietteria viene installata in diagonale rispetto all'entrata, nel locale adiacente alla scala, facilmente percettibile dall'ingresso. La posizione permette agli impiegati di sorvegliare sia la vita nella corte che gli ingressi ai musei, ai quali da accesso un biglietto elettronico con possibile differenziazione delle mostre da visitare. Un problema è la pavimentazione di via del castello



e del cortile con ciottoli di fiume, una pavimentazione storica di valore, ma difficilmente praticabile, soprattutto in sedia a rotelle. Bisognerà discutere se si debba creare più comfort e, se sì, con quali mezzi (striscia incassata di lastre di pietra, copertura completa o parziale).”

3. Nuovo percorso, dal Castello a San Francesco

“Il progetto offre un **accesso supplementare da nord**, che comunque non è progettato come un accesso stabilito, praticabile per persone a mobilità ridotta. Questa mancanza va insieme con il fatto, che i dintorni ad ovest del castello non sono stati trattati nel progetto.”

4. Percorso museale e spazi interni e Tecnica dell’edificio

“Dalla biglietteria, la parte castello del museo è **facilmente accessibile**. Il percorso proposto è plausibile e permette l’accesso a tutte le stanze e ai punti di vista sulla città. La loggia al primo piano si trova all’inizio del percorso. L’ascensore proposto permette l’accesso a tutti i piani, dalla cantina fino al solaio. Comunque, l’inserimento della tromba dell’ascensore richiede un intervento non irrilevante, che, nella sala prevista per la biglietteria, **in assoluto è inaccettabile**. Il cortiletto interno rimane completamente libero, conserva la sua luce del giorno e continua ad assumere il suo ruolo di snodo di orientamento. Il **lapidario** diventa auditorio, i gradini permettono un accesso per persone di mobilità ridotta. Le installazioni tecniche sono inserite tramite uno strato supplementare di **pavimentazione moderna** che contiene le condotte necessarie.”

5. Casorella

Casorella si raggiunge **direttamente** dal cortile del castello attraverso un **ingresso di nuova creazione**, che, tuttavia, è troppo minimalista nella sua apparenza, che conduce ad un sotterraneo nuovamente scavato. Se la realizzazione di questo scavo pone domande a cui oggi non si può rispondere con certezza, l’intervento pare essere fattibile; comunque, anche se non è percepibile dall’esterno, rappresenta un intervento non trascurabile. Verso ovest, la nuova



parte di sotterraneo assicura l'accesso al pianterreno di Casorella, Viene realizzato con una scala nella torre delle munizioni. Un **nuovo ascensore** collega tutti i piani; nella sua parte bassa, il posizionamento dell'ascensore comporta l'incisione del condotto d'ascensore nella muratura storica, **intervento inaccettabile**, mentre nei piani superiori l'intervento è più limitato. La parte est dello scavo contiene una **sala di ricezioni e conferenze** così come l'infrastruttura necessaria per ricevimenti nella corte, proposta supplementare interessante. Il giardino delle sculture fa parte del percorso museale. Per eventi e manifestazioni speciali, il cortile è **accessibile da Via Rusca**, l'accesso liberato dalla biglietteria (oggi ospitata indesideratamente in una proprietà in affitto) diventa una transizione dignitosa dalla città al palazzo.

6. Copertura della corte di Casorella

La proposta per una copertura parziale del cortile consiste in un sistema leggero di barre di acciaio coperte da un telo che può essere ruotato intorno all'asse orizzontale.

In sintesi la giuria ha apprezzato la forte idea, proprio come il nome del progetto, di voler creare una nuova integrazione del castello nel tessuto urbano della Città. La corte del castello, attualmente nascosta al pubblico non pagante, diventa un nuovo punto di riferimento della città accessibile a tutti, suscitando l'interesse a visitare il complesso museale. In definitiva, è stato premiato l'approccio dei progettisti a favore di un restauro di tipo conservativo, con interventi precisi e mirati volti a garantire un uso moderno ed adeguato del monumento storico. Nonostante i diversi aspetti positivi, il progetto è stato anche oggetto di alcune critiche espresse sia dalla giuria sia dall'Ufficio dei beni culturali. Gli aspetti da migliorare e indicati nel rapporto relativo al concorso, d'intesa con gli organi di vigilanza cantonali, saranno debitamente affrontati nelle fasi di affinamento della progettazione.



Strategia per la richiesta del credito di progettazione

Il progetto PIVOT, vincitore del concorso d'architettura, dovrà con le prossime fasi di progettazione essere affinato e modellato in base alle diverse esigenze dei vari portatori d'interesse. Attualmente il progetto non raggiunge un grado di approfondimento che ne permetta la valutazione economica definitiva. La stima dei costi $\pm 20\%$, allestita durante la fase di concorso, indica un costo globale del progetto di circa 10.6 mio. A questa stima dovranno per esempio essere aggiunte altre importanti spese, ad oggi non determinabili, quali per esempio gli scavi archeologici, oppure tutto il mobilio necessario al museo. Per le opere di conservazione e restauro è stato stimato un costo senza alcuna valutazione specialistica, ma unicamente quantitativa uguale per tutti i dieci progetti in concorso.

Data la particolare e delicata situazione, il Municipio ha deciso di procedere strategicamente, con la presente richiesta di credito di progettazione, basandosi sulla cifra di spesa valutata per il progetto ed indicata nel bando di concorso di 15 mio di franchi + IVA (grado di precisione $\pm 20\%$), comprensiva di tutte le opere del CCC 1, 2, 3, 4.

Da questo importo sono esclusi:

- i costi legati alle opere del restauro specialistico (affreschi, pitture, apparati decorativi);
- i costi legati all'allestimento (arredo) delle esposizioni;
- i costi di eventuali scavi archeologici o di ricerca;
- i costi degli onorari degli specialisti non inclusi nel presente bando di concorso.

La strategia di richiedere il credito di progettazione sulla cifra ritenuta un tetto di spesa di 15 milioni (scenario peggiore) permetterà, a seguito dell'approvazione da parte del Lodevole Legislativo comunale del presente messaggio municipale e alla scadenza dei termini ricorsuali, d'incontrare la Comunità di lavoro (CdL) e richiedere in **prima istanza** l'offerta d'onorario per la fase 31 del "Progetto di massima" e l'allestimento del preventivo ± 15 che comprenda tutte le fasi del programma. L'importo determinante per la prima offerta d'onorario verrà trattato con i progettisti, usando quale base di discussione la stima di concorso di 10.6 mio, con l'aggiunta delle voci non presenti.

In **seconda istanza**, a conclusione della prima fase di progetto, verrà richiesta l'offerta d'onorario alla CdL per la fase 32 del "Progetto definitivo" e fase 33 della "Procedura d'autorizzazione", basata sull'importo determinante scaturito dall'affinamento del progetto e del relativo preventivo.

La richiesta delle offerte alla CdL in due fasi distinte, comporta i seguenti aspetti positivi:

- la possibilità di individuare in seconda istanza con maggior precisione la cifra determinante "B" per il calcolo dell'onorario dei progettisti, con un conseguente possibile risparmio;
- i costi per l'archeologo potranno essere definiti unicamente dopo la progettazione degli esterni nella fase di progetto di massima. Se l'entità degli scavi necessari al progetto saranno ridotti, gli oneri dell'archeologo potranno essere assunti dal servizio cantonale preposto che accompagnerà l'intero progetto;
- con lo sviluppo del progetto di massima, grazie alla collaborazione con il restauratore consulente, sarà possibile definire con precisione indirizzi e metodologie relativi gli

interventi di restauro, inserendo il relativo costo gli interventi di restauro, inserendoli nella richiesta per il credito di realizzazione. Il rapporto che allestirà il consulente servirà, oltre che a definire i costi, a permettere la richiesta di offerte per le opere da restauratore nella fase esecutiva, nel rispetto della Legge sulle commesse pubbliche.

- i sussidi cantonali e federali potranno essere definiti con maggior precisione (+-10%) ed essere suddivisi per fasi. Il versamento dei sussidi sarebbe ripartito conseguentemente alla conclusione della fase del Progetto di massima e definitivo.

In conclusione, la richiesta del presente credito, basato sulla cifra ritenuta il tetto massimo di spesa di 15 milioni, permetterà di poter reagire con velocità ed efficacia alle difficoltà attualmente non prevedibili, normalmente insite in progetti che coinvolgono beni culturali di tale estensione e complessità. Vi garantiamo il nostro massimo impegno per l'impiego oculato delle risorse finanziarie che ci concederete con questo credito.

L'organizzazione di progetto

Vista l'importanza di livello nazionale ed internazionale del Castello di Locarno, lo sviluppo e la valorizzazione del monumento e del complesso museale impegneranno i servizi della città per diversi anni. La coordinazione necessaria con i diversi enti comunali e cantonali richiede un'organizzazione di progetto che sarà chiamata ad interagire costantemente con la Comunità di lavoro, per lo sviluppo ottimale del progetto.

L'organigramma prevede in testa la conduzione politica del progetto, il Sindaco quale responsabile della gestione dei grandi progetti, il Capo dicastero Opere pubbliche Bruno Buzzini e la Capa dicastero Cultura Nancy Lunghi. Il capoprogetto in seno alla Sezione edilizia pubblica della Divisione logistica e territorio avrà il compito di coordinare ed organizzare la comunicazione tra i diversi enti, sia all'interno dell'amministrazione, sia all'esterno con i progettisti e con l'Ufficio dei beni culturali con il quale sono già stabiliti i relativi contatti. Il capoprogetto sarà supportato dai diversi servizi dell'amministrazione comunale quali: i Servizi Culturali, la Divisione urbanistica e infrastrutture, l'Ufficio manifestazioni e la Polizia comunale. Così composta, grazie alle diverse competenze e sensibilità, la Direzione di progetto potrà indicare ai progettisti l'indirizzo per rendere il progetto adeguato alle necessità dei diversi portatori d'interesse.

Offerta d'onorario

Come descritto in precedenza, il Municipio di Locarno ha ritenuto fondamentale, vista la complessità del progetto e il grado di approfondimento iniziale, richiedere il credito di progettazione basato sulla cifra indicata nel bando di concorso di 15 mio di franchi + IVA (grado di precisione +-20%), comprensiva di tutte le opere del CCC 1, 2, 3, 4 (scenario peggiore). Da questa cifra vengono dedotti gli onorari per tutte le fasi di progetto stimati in fr. 3'375'000.- corrispondenti al 22.5%.

L'importo determinante per il calcolo degli onorari è quindi di **fr.11'625'000.--**

Gli onorari della comunità di lavoro, composta dagli architetti, ingegnere civile, ingegnere elettrotecnico, ingegnere RCVS e consulente antincendio, basata sulla tariffa oraria applicata dal Cantone per mandati diretti di 129.60 fr./h, è di **fr.1'160'000.-- + IVA.**

Per lo sviluppo del progetto è necessario poter affiancare alla comunità di lavoro le seguenti figure: fisico della costruzione, perito materiali nocivi, restauratore consulente, restauratori elementi lignei, geologo, gastro tecnico, architetto paesaggista, illuminotecnico, museografo e archeologo consulente. La stima degli onorari necessari agli specialisti per elaborare il progetto nei diversi campi d'applicazione è di **fr.100'000.-- + IVA.**

Per la fase 33 "procedura d'autorizzazione" sarà necessario allestire la documentazione necessaria da inoltrare ai diversi enti cantonali e nazionali. Ciò vale pure per quanto concerne il successivo inoltro delle richieste di sussidio/contributo. A questo scopo va allestito un rilievo digitale e fotografico professionale del monumento, eseguire dei sondaggi sia sulle strutture sia sugli apparati decorativi, eseguire delle campionature e le modinature. La stima di costo di queste opere è di **fr.70'000.-- + IVA.**

Attualmente la CdL non prevede ulteriori figure professionali da inserire nelle fasi di progetto ma consideriamo un importo inferiore al 5% quale riserva per ulteriori spese non prevedibili, allo stato di approfondimento dell'attuale progetto.

Ricapitolazione dei costi (scenario peggiore)		
1. Onorari - Comunità di lavoro	fr.	1'160'000.--
2. Onorari - specialisti	fr.	100'000.--
3. Spese per allestimento documentazione	fr.	70'000.--
Totale 1	fr.	1'330'000.--
IVA 7.7%	fr.	102'410.--
Totale 2 (con arrotondamento)	fr.	1'435'000.--
Riserve inferiori al 5%	Fr.	65'000.--
TOTALE PROGETTAZIONE	Fr.	1'500'000.--

Ad accompagnare l'operato del restauratore consulente è previsto l'affiancamento e la consulenza dell'Ufficio dei beni culturali. Lo stesso vale per gli aspetti legati all'archeologia. Tale figura e il relativo costo rientra nelle opere computabili ai fini dei sussidi cantonale e federali.

Sussidi

Con l'Ufficio dei beni culturali, oltre a essere stata avviata un'ottima collaborazione prima, durante e dopo la fase di concorso, è stato approfondito preliminarmente il tema dei sussidi sia cantonali che federali.

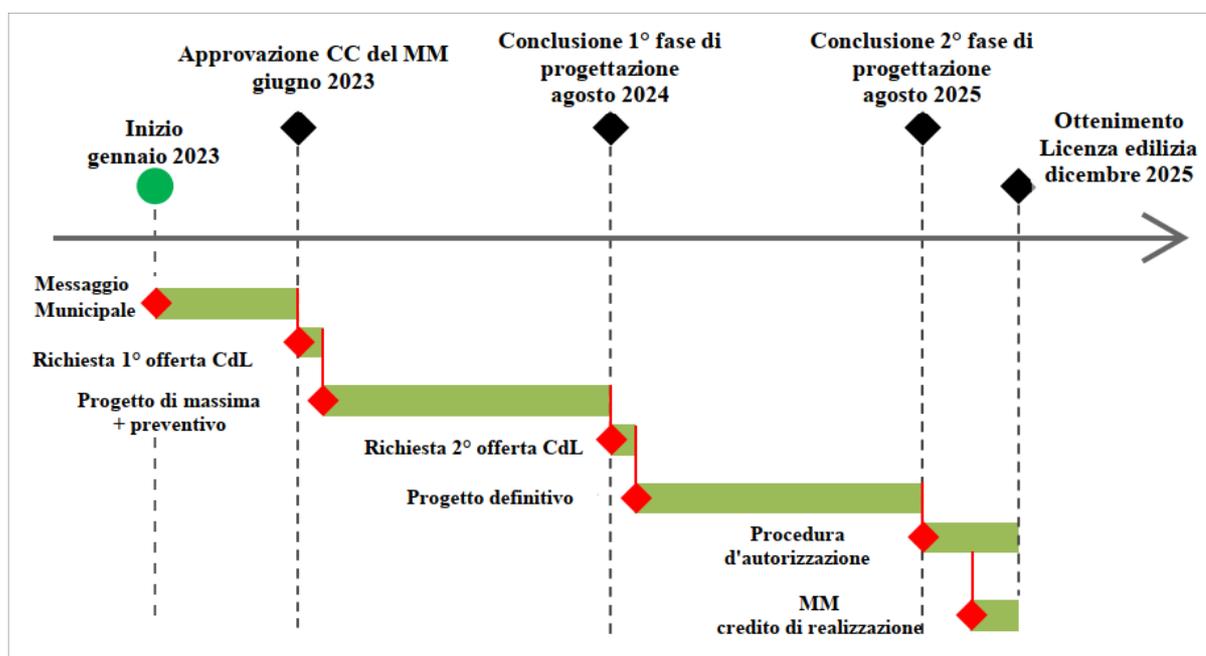
In questo ambito si osserva come anche l'istanza relativa al possibile contributo federale sarà curata direttamente dall'Ufficio dei beni culturali. La Confederazione (Ufficio federale della cultura) entra nel merito solo dopo aver ricevuto garanzie sulla partecipazione da parte del Cantone (decisione cresciuta in giudicato) e, rispettivamente, del proprietario.

Da profilo legislativo il contributo finanziario cantonale alla conservazione è regolato dalla già citata Legge sulla protezione dei beni culturali (art. 8 e 9); il contributo cantonale potrà ammontare al massimo al 50% della spesa riconosciuta che si riferisce, non al totale della spesa, ma alle opere di conservazione, di restauro e di ricerca archeologica. Data l'entità delle cifre in gioco la formalizzazione del sussidio cantonale dovrà avvenire tramite Decreto legislativo, dopo l'approvazione del Messaggio governativo da parte del Gran Consiglio. Tali procedure saranno condotte direttamente dall'Ufficio dei beni culturali che chiede evidentemente di poter disporre di un preventivo preciso e attendibile.

L'ammontare dei sussidi potrà essere quindi valutato unicamente dopo la prima fase della progettazione di massima, con l'affinamento del preventivo del progetto. È comunque stimabile che l'importo dei sussidi sarà in ogni caso importante.

Il Municipio cercherà inoltre altre forme di finanziamento, attraverso fondazioni o aziende private che investono regolarmente in ambito culturale.

Tempistiche



Presumibili tempistiche di progettazione

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale, prevista per giugno 2023, si potrà sottoscrivere con la CdL l'offerta d'onorario per la prima fase del progetto di massima e per l'allestimento del preventivo. Nel contempo gli architetti coordineranno con i diversi specialisti le offerte d'onorario e gli interventi necessari. Dopo la delibera, si potrà avanzare con la progettazione dove saranno necessari almeno dodici mesi di lavoro per ottenere un progetto di massima condiviso con tutti i portatori d'interesse e un preventivo attendibile. Grazie a questa documentazione si potrà avanzare con la richiesta dei relativi sussidi cantonali e federali. A seguire si potrà procedere con la seconda fase di progettazione che richiederà un ulteriore anno di lavoro e porterà al progetto definitivo, con l'inoltro agli uffici competenti della documentazione necessaria alla procedura d'autorizzazione e di informazione anche nei confronti dell'autorità federale (Ufficio federale della cultura).

Definire allo stato attuale le tempistiche di realizzazione è un esercizio pressoché impossibile. Il progetto di valorizzazione del Castello Visconteo dovrà, oltre che essere approvato dal Consiglio Comunale, essere pure condiviso con i diversi portatori d'interesse e approvato dall'Ufficio dei beni culturali del Cantone e dall'autorità federale. Dato che il progetto PIVOT prevede di intervenire in diversi punti del complesso museale, si verificherà la possibilità di intervenire a tappe, mantenendo sempre una parte del museo aperta al pubblico.

Conseguenze finanziarie

Per la definizione delle conseguenze finanziarie, l'art. 174 cpv. 4 LOC prevede che *“I messaggi con proposte di investimenti rilevanti per rapporto all'importanza del comune devono dare sufficienti indicazioni sulle conseguenze dell'investimento per le finanze del comune.”* L'art. 23 del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni (RGFCC) precisa poi che *“Sono rilevanti ai sensi dell'art. 164b LOC gli investimenti che comportano una spesa netta superiore al 10% del gettito d'imposta cantonale del Comune o a fr. 1'000'000.-“*. Gli oneri da considerare che possono gravare sulla gestione corrente in conseguenza della realizzazione di un'opera riguardano gli interessi, gli ammortamenti e altri oneri di gestione.

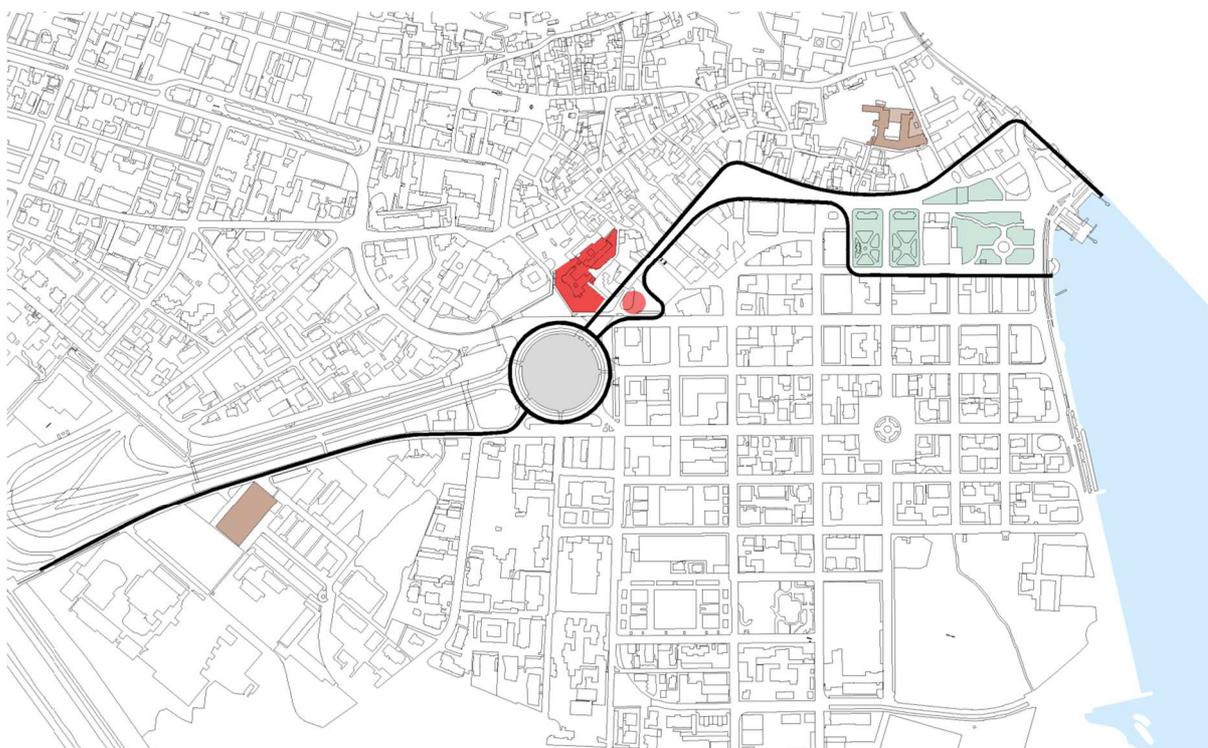
Genere di costo		Importo
1. Ammortamenti	10% sull'investimento di fr. 1'500'000.-	fr. 150'000.-
2. Interessi	Tasso medio dei prestiti della Città 1.5% (proiezione a medio termine)	fr. 22'500.-
3. Gestione	Non si prevedono oneri supplementari derivanti dall'investimento in oggetto.	fr. 0.-
TOTALE ONERI		fr. 172'500.-

Conclusioni

Nel maggio del 2016 il Municipio aveva approvato le proposte e il documento “*Analisi e proposte*”, allestito da un gruppo interdisciplinare composto dai direttori dell’amministrazione cittadina in collaborazione con l’Ufficio dei beni culturali, individuando gli obiettivi e le strategie per il rilancio culturale e turistico del Castello Visconteo. Le conclusioni delle analisi riportate furono che, paragonando il nostro castello con altri edifici simili in Svizzera, ha tutte le carte in regola per potersi inserire nell’offerta monumentale e museale nazionale. Il monumento è in uno stato di conservazione discreto, necessita tuttavia di alcuni interventi nel rispetto della massa storica attuale. Sistemando adeguatamente i locali del Castello Visconteo e rendendoli fruibili anche nei mesi invernali grazie all’impianto di riscaldamento, si potranno ampliare lo spazio espositivo e adattare alcune sale per conferenze, concerti, teatro, attività didattiche: ciò contribuirà a fare del Castello Visconteo un punto d’aggregazione culturale importante per tutto il Locarnese.

La valorizzazione del complesso museale del Castello amplierà il prodotto culturale della Città e insieme a Casorella e Casa Rusca potrà favorire sinergie e collaborazioni con le organizzazioni turistiche nazionali e di oltre confine. È importante sottolineare che oltre agli spazi museali cittadini citati, avanza lo sviluppo del Museo cantonale di storia naturale presso il comparto Santa Caterina.

Grazie al progetto PIVOT, non solo la cultura gioverà del Castello bensì tutta la popolazione potrà conoscere e riappropriarsi del magnifico spazio della corte del Castello. La sua apertura sarà una nuova attrazione della Città e invoglierà i cittadini e i turisti a poter accedere e godere del complesso museale.



Planimetria non in scala

Oltre agli aspetti culturali e sociali, il Castello è un tassello urbanistico importante che si lega al riordino e alla riqualifica degli spazi pubblici che dal Debarcadere arrivano alla Rotonda di Piazza Castello, passando per Piazza Grande e Largo Zorzi.

Come disegnato nello schema nella pagina precedente, l'accesso al Castello si affaccia su Piazzetta Remo Rossi. Data la concomitanza dei progetti sia del Castello che degli spazi pubblici, sarà possibile una collaborazione tra i due gruppi di lavoro, per poter ottenere delle sinergie e dei punti di contatto in modo da far dialogare i due progetti. Anche la fruizione della Città potrà avvalersi di un nuovo percorso affascinante che attraverso la corte del Castello collegherà via F. Rusca con via Ripa Canova e San Francesco.

In conclusione, la valorizzazione del Castello Visconteo di Locarno sarà in primo luogo un investimento nella cultura, nella socialità e nell'immagine della Città, che porterà nuova linfa all'offerta cittadina da proporre sia all'interno che all'esterno dei confini nazionali.

Per i motivi evidenziati in precedenza, vi invitiamo a voler risolvere:

1. è stanziato un credito di fr. 1'500'000.-- relativo alle prime fasi di progettazione e restauro per la valorizzazione del Castello Visconteo di Locarno;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 5290 "Altri investimenti in beni immateriali";
3. il contributo federale per la progettazione è iscritto al capitolo 6300 "Contributi federali per investimenti propri";
4. il contributo cantonale per la progettazione è iscritto al capitolo 6310 "Contributi per investimenti propri, Cantone";
5. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con la massima stima,

Per il Municipio

Il Sindaco:

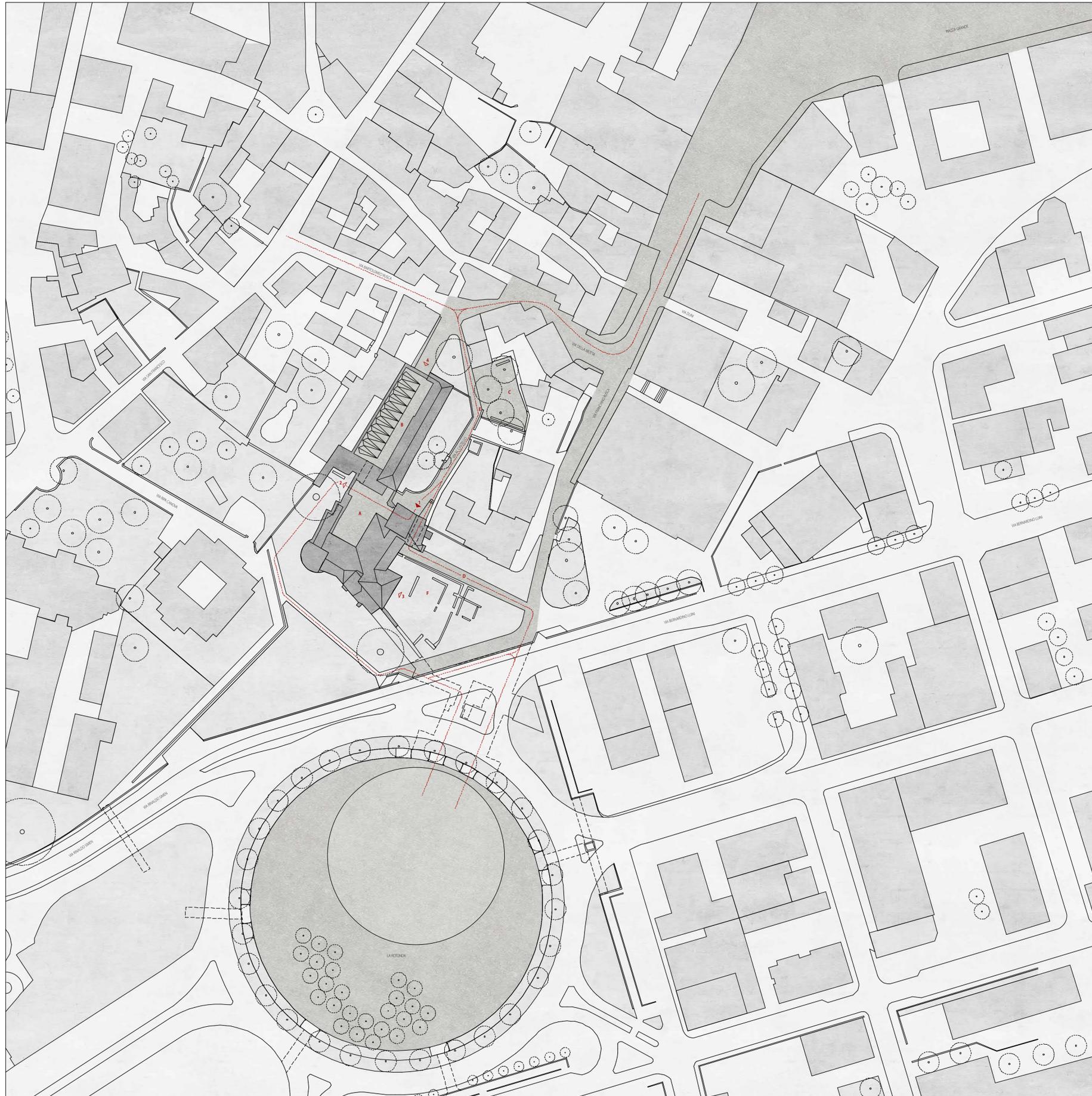
Il Segretario:

Ing. Alain Scherrer

avv. Marco Gerosa

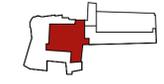
Allegati: - piani di concorso del progetto PIVOT;
- rapporto della giuria di concorso;
- [Link](#) dove scaricare la documentazione in formato pdf del progetto

Questo messaggio municipale è trasmesso per esame e preavviso alla Commissione della gestione



CONCETTO URBANISTICO

TRACCA
La traccia del Castello di Locarno è legata all'antica disposizione della città. Castello e città generano lo stesso ordine e sono inseparabili.
La nostra proposta mira a chiarire e valorizzare queste tracce, intendendo il Castello come parte della città e la città di Locarno come parte del Castello stesso.
Il cuore del progetto è la corte del Castello e qui risiede la chiave della proposta: la reinterpretazione di questo grande spazio, non solo come parte di un edificio, ma come qualcosa di più complesso legato alla struttura urbana stessa.
L'interno del Castello non è più solo uno spazio privato, ma anche uno **spazio pubblico** aperto all'uso della città. La corte del Castello diventa una piazza e diventa il centro su cui ruota la città di Locarno.



ACCESSO

Attualmente c'è un solo ingresso per i due musei: l'edificio Casorella, sul lato nord dove si trova la biglietteria. La nostra proposta propone di modificare l'attuale ingresso, trasformando l'accesso al Castello in un **unico accesso** al complesso Castello-Casorella. In questo modo, il Castello viene enfatizzato rispetto all'edificio Casorella, permettendo la lettura del complesso formato da entrambi come un insieme unico. Il progetto rafforza l'**identità** della zona archeologica.



Il Castello acquista rilevanza sull'edificio Casorella, facendo sì che il primo contatto del visitatore avvenga nella corte, dal quale avviene la distribuzione verso entrambi gli edifici. Una sequenza logica che dà senso al percorso dalla Rotonda attraverso i resti archeologici per accedere al Castello.

La biglietteria non è più un oggetto esterno, ma è incorporata in una delle stanze del Castello, aperta e visibile dalla corte. In questo modo, non si inserisce un nuovo oggetto nell'area archeologica, che altererebbe l'ordine preesistente delle tracce. Si mantiene il perimetro intatto, ma con la possibilità di accedere alla corte senza biglietto. Una volta acquistato il biglietto alla biglietteria, il visitatore avrà accesso ad entrambi i musei dalla corte.



FINIARIO

Il Castello viene incorporato nell'itinerario proprio della città, in modo che ogni locarnese possa utilizzare e fare proprio il sito archeologico, senza dover acquistare un biglietto, come qualcosa di quotidiano.



FORTE

La corte del Castello diventerà uno spazio pubblico o privato a seconda delle esigenze, del periodo dell'anno o del tipo di evento. In alcune occasioni, la corte diventa una **piazza**. In altre, è uno spazio privato appartenente all'area archeologica. Il controllo delle porte - aperte o chiuse - sarà determinato dal Comune di Locarno e permetterà la definizione di un percorso riservato o di un altro, secondo le esigenze del programma.

COBERTURA DELLA CORTE INTERNA

La copertura proposta consiste in un **elemento leggero** e reversibile che dialoga con l'edificio esistente senza intervenire in modo invasivo.



Si tratta di una copertura a sbalzo, su tutta la lunghezza della corte, che mantiene una distanza di rispetto dalla facciata dell'edificio Casorella. I supporti invasano la corte il meno possibile.

La copertura leggera ricorda le vecchie tende tessili di epoca medievale che, per mezzo di supporti leggeri e tenaci, servivano come inasprimenti temporanei per lo svolgimento di eventi. Il tetto proposto consiste in una struttura snello e a sbalzo, composta da due elementi tubolari che lavorano in compressione e non si toccano tra loro, uniti solo tramite componenti in tensione - cavi - che delimitano spazialmente il tetto.

La copertura è chiusa da una membrana tesa in PVC, che segue il disegno generato dai cavi del sistema strutturale. Inoltre, il tetto di una soluzione mobile che scivola e scivola, permettendo la copertura, o meno, della corte. Quando la struttura ruota, carica la corte di possibilità. Se la stazione avviene verso il basso, la configurazione della corte rimane quella attuale; se la stazione avviene verso l'alto, si può generare uno schermo verticale che scivola Casorella dalle cose adiacenti. A seconda del tipo di evento, una posizione l'altra sarà più appropriata.

CONCETTO RESTAURO METODOLOGIA

Il progetto di restauro parte da un'analisi critica delle antiche tracce del Castello di Locarno per stabilire una strategia di tutela, ristrutturazione e valorizzazione. La metodologia applicata mira a **differentiare** in modo chiaro il monumento storico protetto, rispettando nella sua integrità, del nuovo intervento. Inoltre, si farà un'analisi critica del restauro di oltre 500 anni, verificando gli anni del secolo scorso con l'intenzione di rispettare quelle parti che hanno valore, sovrapponendo un nuovo strato proprio del nostro tempo.

Il nuovo intervento ridà vita al Castello e agli spazi esterni del complesso archeologico.

PARETI

Le mura del castello fanno parte della sua storia. Per questo motivo, vengono pulite e ricomposte, rispettando il più possibile l'antica conformazione e restituendo al Castello una lettura storica. I teli di disegno sono costituiti da teli di metallo in acciaio con natura del ponte termico, senza montanti nel mezzo, in modo che tutte le finestre siano unificate, eliminando il falso storico e ottenendo più luce e trasparenza all'interno del castello.

TETTE SOLAI DI LEGNO

Le superfici vengono pulite e restaurate, sostituendo le piccole parti danneggiate, ma senza intervenire aggressivamente su di esse e rispettando la loro materialità e il loro carattere.

PAVIMENTI E SCORRITI

L'edificio esistente presenta diverse problematiche che hanno portato alla decisione di un intervento di omogeneizzazione delle pavimentazioni.
- Esiste una grande varietà di tipologie di pavimenti di cui una parte consistente di poco pregio storico che non ne richiede di conseguenza la messa in valore o il recupero.
- Esiste una grande presenza di barriere architettoniche, malissime differenze di livello anche di piccole entità che ostacolano la circolazione attraverso i locali del castello.
- Esiste la necessità di distribuire la rete degli impianti elettrici e di condizionamento climatico.

La proposta intende quindi proporre un'omogeneizzazione del pavimento mediante l'aggiunta di uno strato finale in stucco, che permette l'armonizzazione delle barriere, la regolarizzazione delle quote, il mascheramento del passaggio degli impianti.

Oltre agli aspetti funzionali la proposta realizza una traccia, un perimetro che valorizza e sottolinea la spazialità e geometria degli spazi di pregio. Il perimetro di questi nuovi pavimenti, messi come tappeti, viene disegnato da uno stacco di rispetto dalle pareti esistenti che delimitano lo spazio.

La pavimentazione interna è intesa come un **nuovo livello** nella storia del Castello.

Il pavimento è composto da uno strato di separazione che permette in futuro una rimozione/scorciato degli antichi substrati flogio antichi e da un getto in materiale cementizio in miscela di inerti, cemento e aggrugliamento siccato che permette di lavorare in basso spessore. Sarà lavorata mediante levigatura superficiale per foderamento di una finitura tipo "terrazzo".

Negli spazi esterni viene proposta una pavimentazione in ciottoli di fiume, simile al resto del tessuto urbano, che trasporta il carattere e la materialità delle piazze di Locarno nel complesso archeologico.

ASCENSORI

Si propongono due nuovi ascensori integrati in angoli di spazio residuo esistenti che vengono riutilizzati per la distribuzione degli utenti negli edifici. La loro posizione è tale da permettere la circolazione attraverso tutti i livelli degli edifici Castello e Casorella.

Il primo ascensore viene realizzato in corrispondenza di una nicchia muraria esistente in un locale adiacente alla corte del Castello. Il secondo vano ascensore viene realizzato in corrispondenza dell'attuale vano scala inserito all'interno della vecchia torre di cinta muraria e verrà parzialmente inserito in una nicchia realizzata all'interno della muratura esistente.

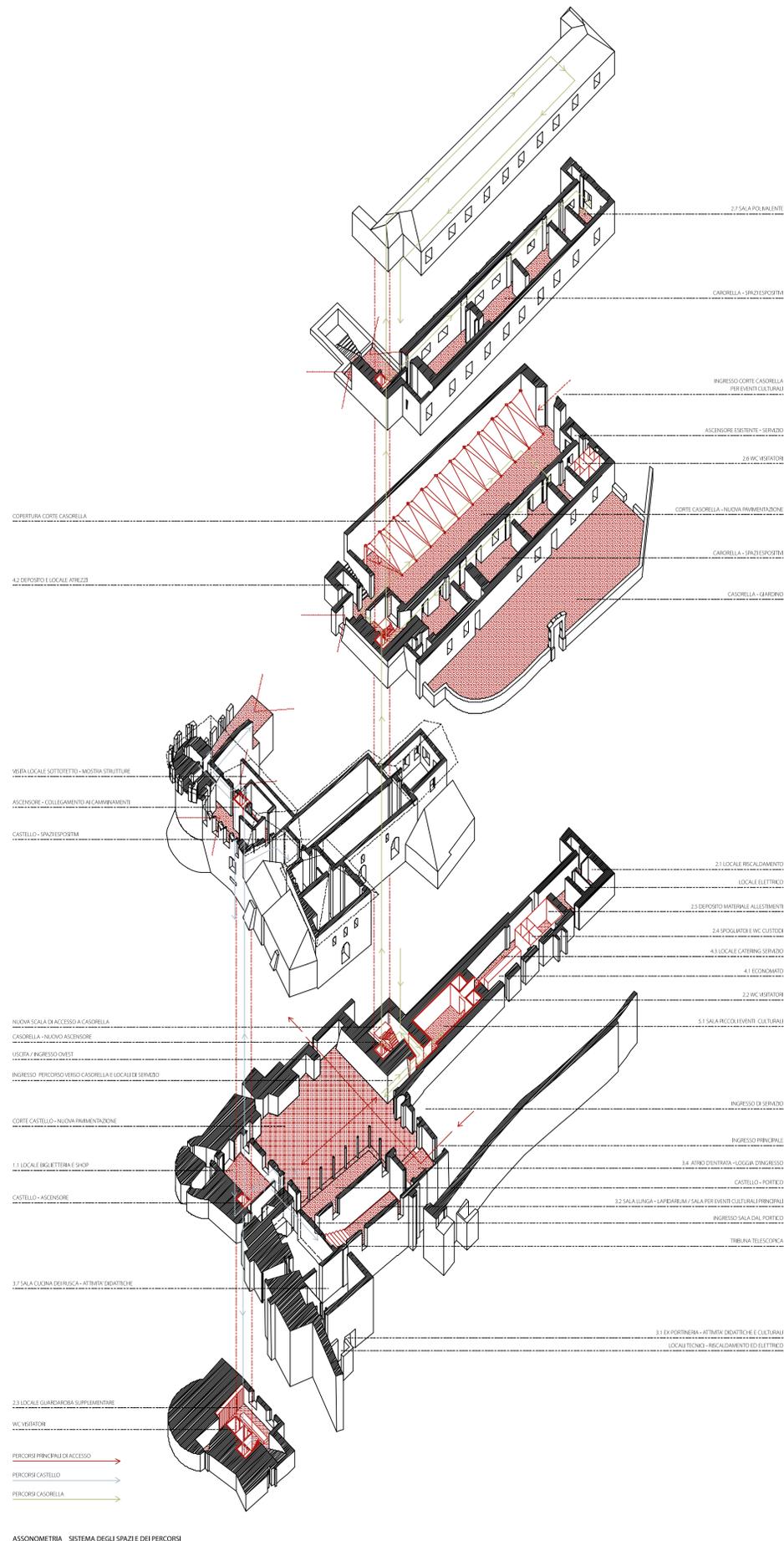
ELEMENTI DI ARREDO IN LEGNO MASSELLO
L'aspetto dell'arredamento museale non è contemplato nel bando di concorso. Si è comunque integrata una proposta che mira a dare **carattere urbano** agli spazi del progetto.

Sono presenti arredi dedicati secondo i vari spazi dove si trovano e possono essere utilizzati come panche, sedute, zona di sosta durante la visita del polo museale. Gli arredi sono eseguiti in legno massello con trattamento a strati in modo da risultare neutri rispetto alla sostanza storica dell'ambiente espositivo. Vengono proposti anche Affreschi nel portico del Castello, all'uscita posteriore verso la Torre e al Rivellino.

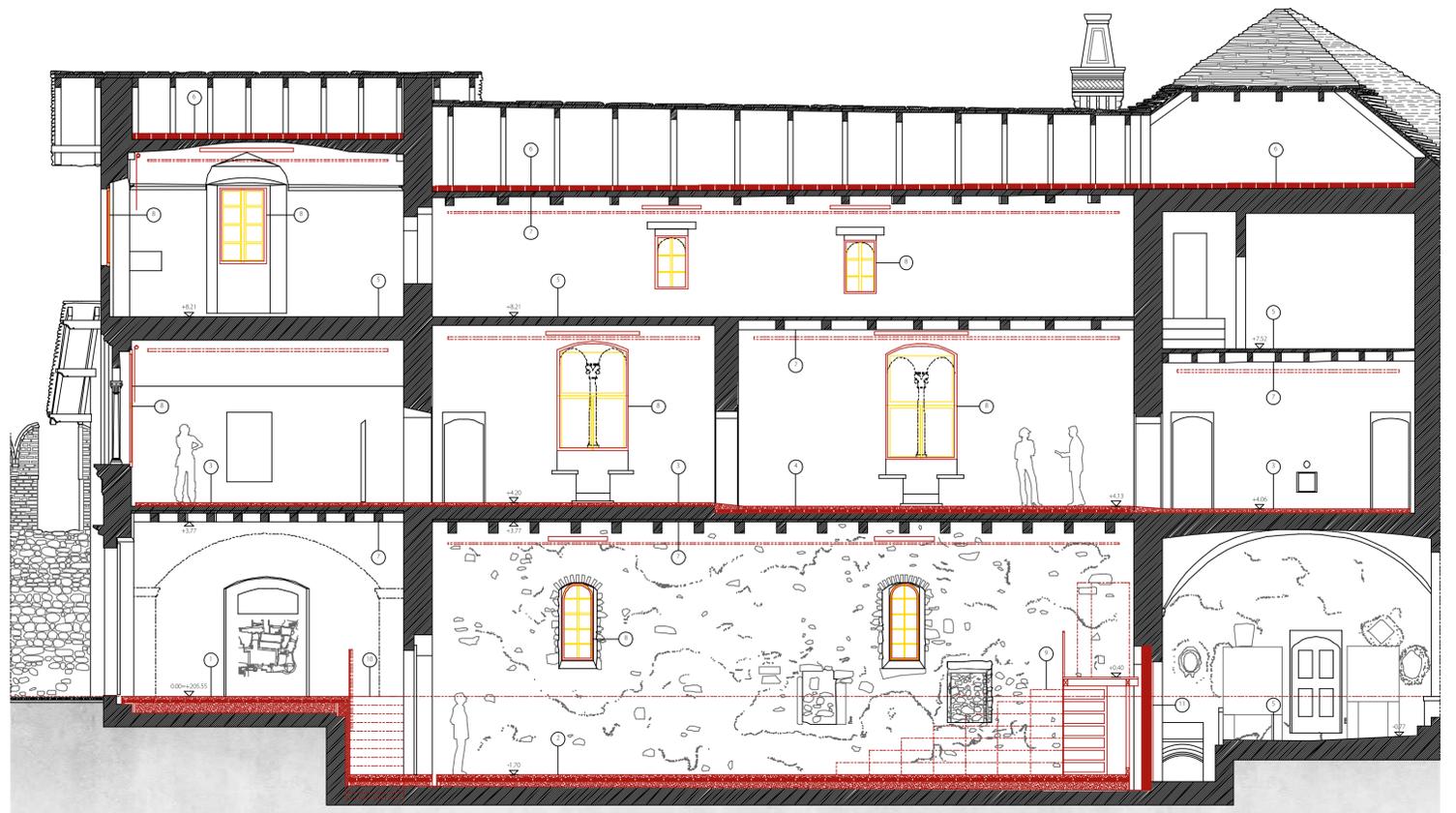
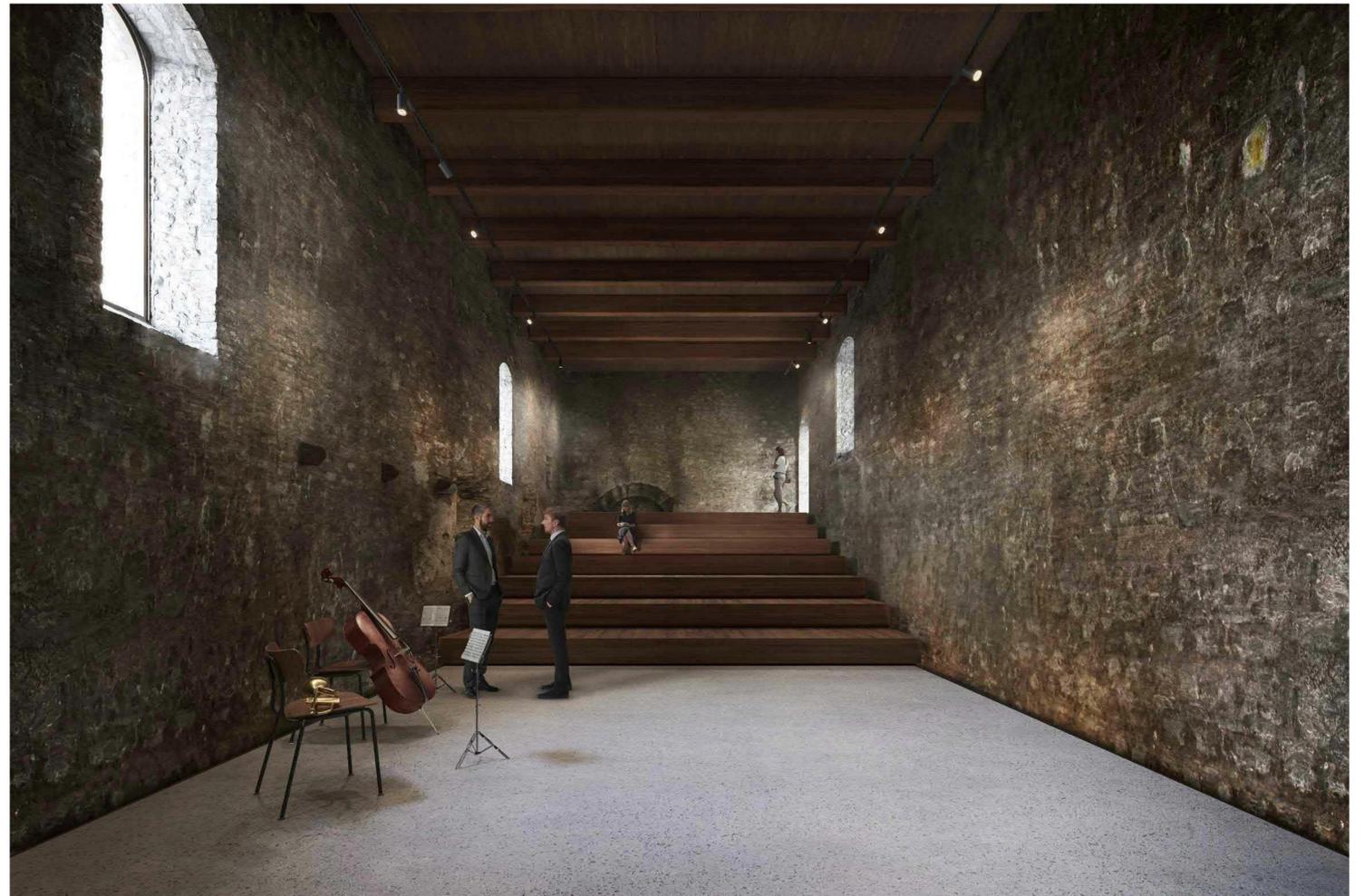
CONCETTO ARCHITETTONICO SISTEMA

La proposta parte da un'analisi critica delle antiche tracce del Castello di Locarno per stabilire una strategia di tutela, ristrutturazione e valorizzazione. L'attuale area archeologica è costituita da una serie di volumi leggeri tra loro - Castello, Torre, Casorella - privi di una logica di ordine comune. La nostra proposta mira a riunire gli spazi esistenti e a creare un **nuovo spazio unico**.

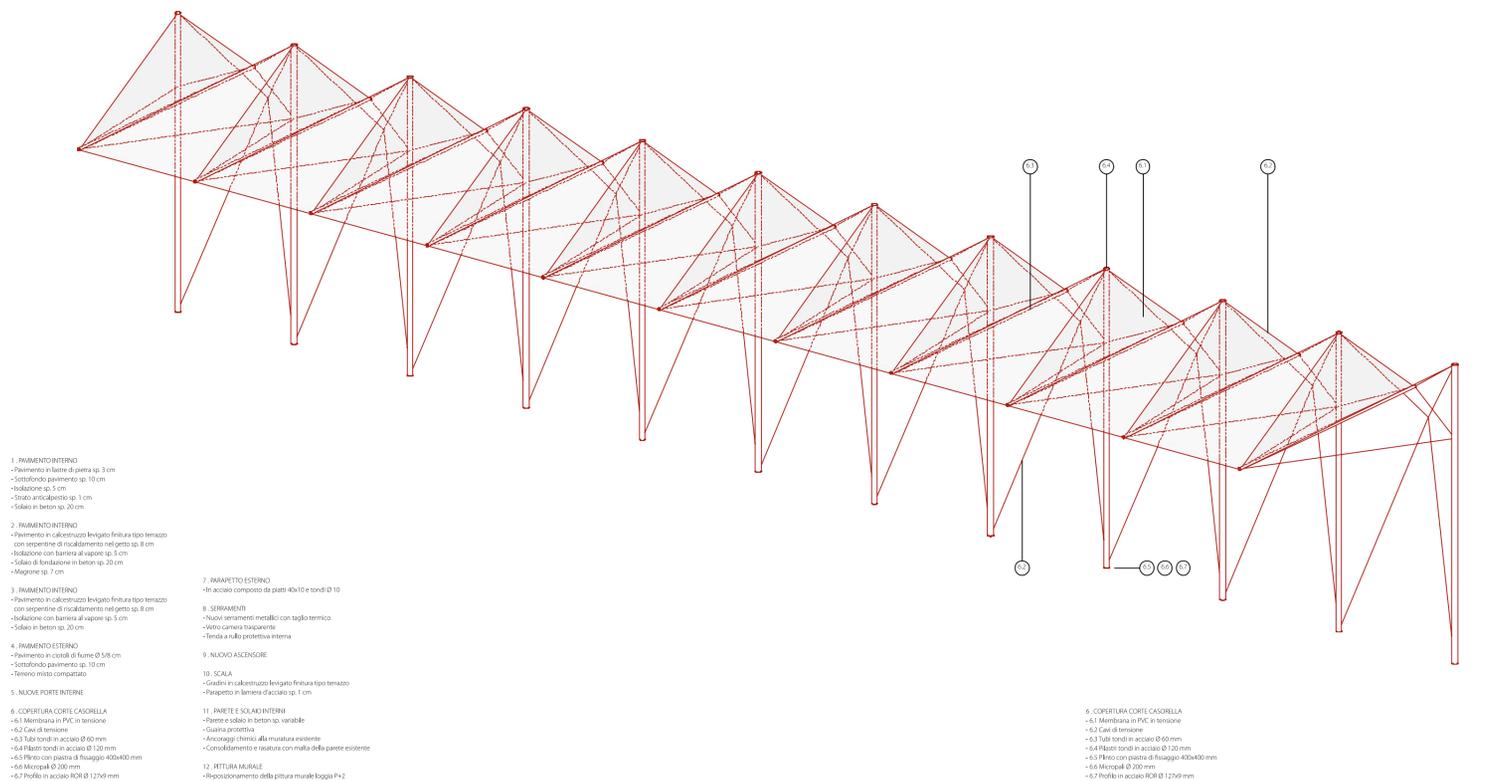
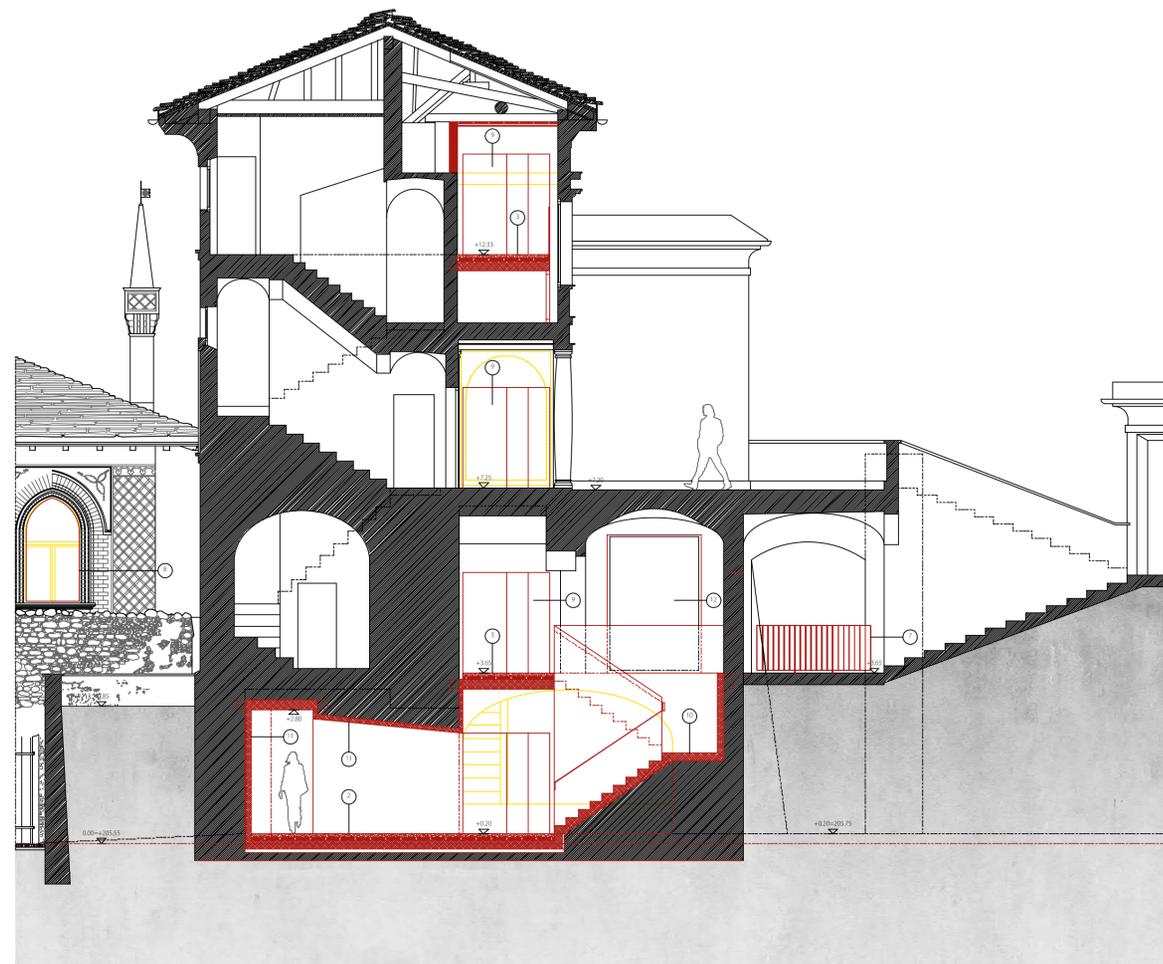
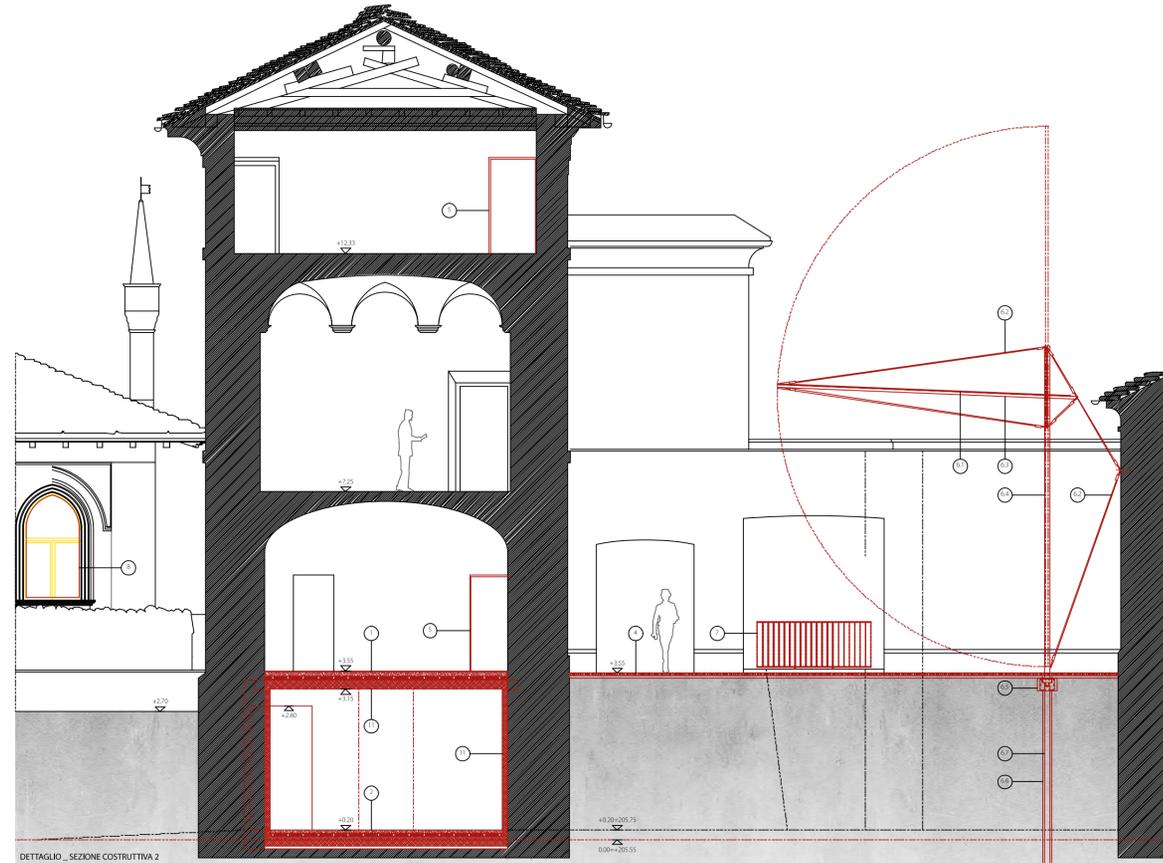
La corte del Castello sarà il nucleo attorno al quale si sviluppa il tutto, diventando il fulcro della proposta. Due grandi nuclei di comunicazione verticale (ascensori e scale) saranno alle estremità della corte, uno collegato al Castello e l'altro alla Torre, che serve tutti i piani della Casorella.



- 23 LOCALE RISCALDAMENTO
 - LOCALE ELETTRICO
 - 25 DEPOSITO MATERIALE ALLESTIMENTI
 - 2,4 SPOGLIATOIO E WC CLIENTI
 - 4,3 LOCALE CATERING SERVIZIO
 - 41 ECONOMATO
 - 2,2 WC VISITATORI
 - 5,1 SALA PICCOLI EVENTI CULTURALI
 - INGRESSO DI SERVIZIO
 - INGRESSO PRINCIPALE
 - 3,4 ALTRO DENTRATA - LOGGIA D'INGRESSO
 - CASTELLO - PORTICO
 - 3,2 SALA LUNGA - LABORATORI / SALA PER EVENTI CULTURALI PRINCIPALI
 - INGRESSO SALA DAL PORTICO
 - TIBURINA TELESCOPICA
 - 5,2 DI FORNITURA - ATTIVITA' DIDATTICHE E CULTURALI
 - LOCALI TECNICI - RISCALDAMENTO ED ELETTRICO
1. PAVIMENTO ESTERNO
 - Pavimento in calcestruzzo levigato fibrato tipo terrazzo sp. 8 cm
 - Isolazione con barriera all'umidità sp. 5 cm
 - Latta in fibrocemento sp. 2 cm
 - Rimpolpimento leggero con struttura di supporto sp. variabile
 - Pavimento esistente in lastre di pietra
 2. PAVIMENTO INTERNO
 - Pavimento in calcestruzzo levigato fibrato tipo terrazzo con serpentine di riscaldamento nel getto sp. 8 cm
 - Isolazione con barriera all'umidità sp. 5 cm
 - Latta in fibrocemento sp. 2 cm
 - Rimpolpimento leggero con struttura di supporto sp. variabile
 - Pavimento esistente in lastre di pietra
 3. PAVIMENTO INTERNO
 - Pavimento in calcestruzzo levigato fibrato tipo terrazzo con serpentine di riscaldamento nel getto sp. 6 cm
 - Isolazione sp. 5 cm
 - Strati di separazione antisaltabentici sp. 1 cm
 - Pavimento esistente
 4. PAVIMENTO INTERNO
 - Pavimento in calcestruzzo levigato fibrato tipo terrazzo con serpentine di riscaldamento nel getto sp. 8 cm
 - Isolazione sp. 5 cm
 - Strati di separazione antisaltabentici sp. 1 cm
 - Pavimento esistente
 5. PAVIMENTO INTERNO ESISTENTE
 - Pulizia e restauro delle superfici
 6. COPERTURA E SOTTOTETTO
 - Restaurare e sostituzione parziale dei corsi di gronda
 - Isolazione con barriera all'umidità sp. 5 cm
 - Latta in fibrocemento sp. 2 cm
 - Rimpolpimento leggero con struttura di supporto sp. variabile
 - Pavimento esistente in lastre di pietra
 7. SOTTITETTI LEGNO
 - Pulizia e restauro delle superfici
 - Eventuale sostituzione di parti danneggiate
 - Impregnanti protettivi di tipo naturale o a base d'acqua
 8. SERRAMENTI
 - Nuovi serramenti metallici con taglio termico
 - Maniglie cromate in acciaio
 - Tende a rullo protettiva interna
 9. TRIBUNA TELESCOPICA
 - Struttura interna in profili metallici
 - Pavimento e rivestimento in doghe di legno massello
 - Parapetto metallico removibile
 10. SCALA
 - Griglia in calcestruzzo levigato fibrato tipo terrazzo
 - Pavimento in lastre di acciaio sp. 1 cm
 11. PARETE INTERNA
 - Lattino forato con intonaco



DETTAGLIO - SEZIONE COSTRUTTIVA 1 1:50 0 0,50 1 2





P+1 -1.70 / -3.17 / -4.10

2.3/3.3 LOCALE GUARDAROBIA SUPPLEMENTARE CON WC VEICOLI 43.00 m² | 3.1 EX ENTRATA PORTINERA / ATTIVITÀ DIDATTICHE 30.00 m² + LOCALE TECNICO 11.00 m² | 3.2 SALA LUNGA - LARIBARIUM / SALA EVENTI PRINCIPALI 84.00 m²

PT_000 = 205.55 / +0.20 / +0.60

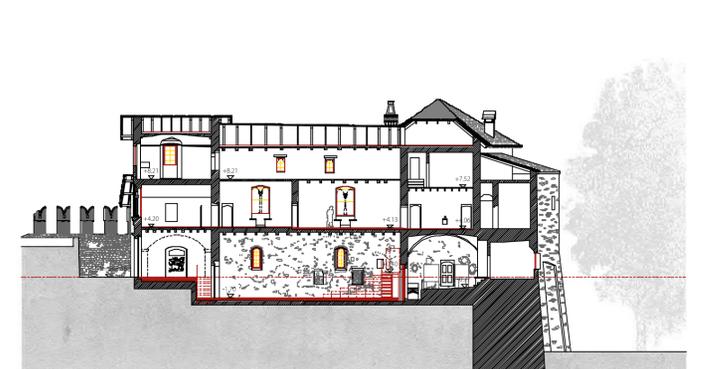
1.1/3.6 - LOCALE BIGLIETTERIA E SHOP 46.00 m² | 2.1 LOCALE TECNICO RISCALDAMENTO 9.00 m² | 2.2 WC VEICOLI 7.80 m² | 2.4 SPOGLIATOI E SERVIZI CLIENTI 10.00 m² | 2.5 DEPOSITO MATERIALE ALLESTIMENTI 15.00 m² | 3.2 SALA LUNGA - LARIBARIUM / SALA EVENTI PRINCIPALI 84.00 m²
3.4 ATRIO DENTRATA / INGRESSO PRINCIPALE 29.70 m² | 3.5 TORRE D'ETÀ DELLE MUNDICIONI / CIRCOLAZIONE 20.00 m² | 3.7 SALA CUCINA DEI RUSCA / ATTIVITÀ DIDATTICHE 48.10 m² | 4.1 ECONOMATO 16.30 m² | 4.3 LOCALE CATERING DI SERVIZIO 28.30 m² | 5.1 SALA PICCOLI EVENTI 39.30 m²



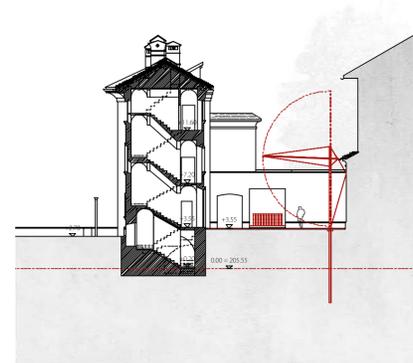
SEZIONE 1 - VISTA CORTE CASTELLO NORD



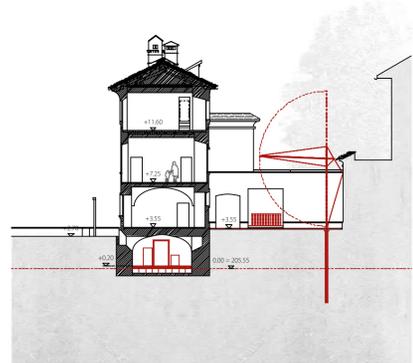
SEZIONE 2 - VISTA CORTE CASTELLO NORD



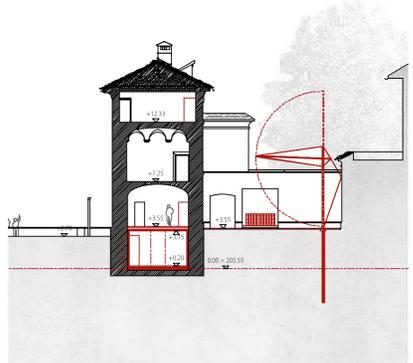
SEZIONE 3



SEZIONE 6 - VISTA CORTE CASORELLA NORD



SEZIONE 7 - VISTA CORTE CASORELLA NORD



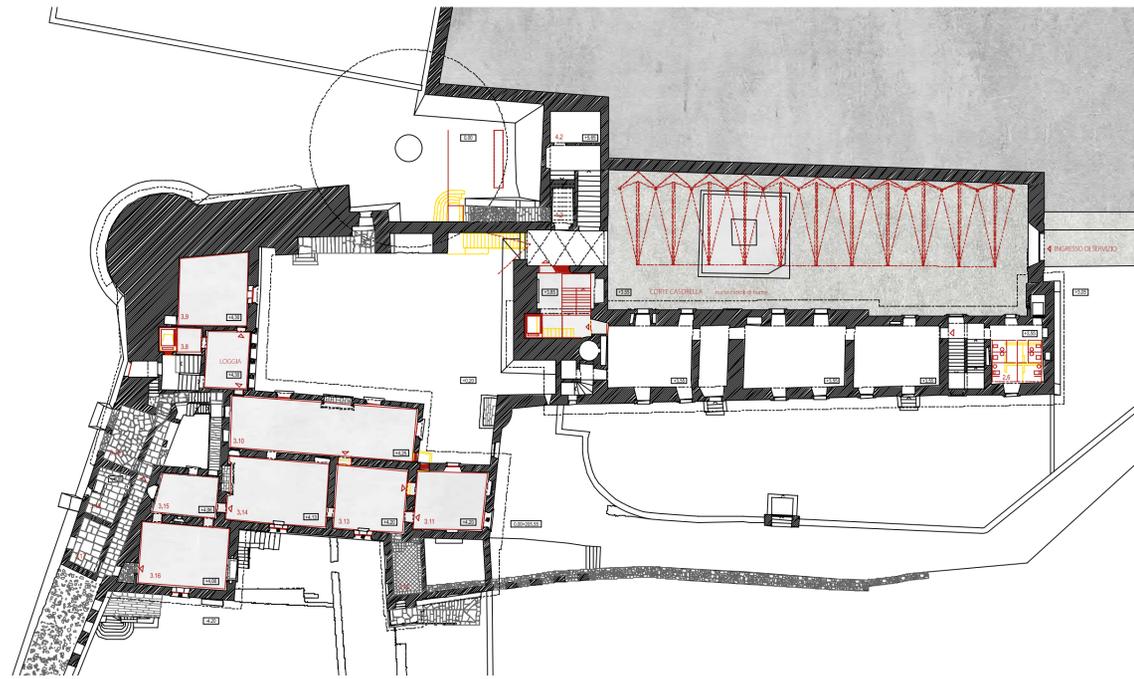
SEZIONE 8 - VISTA CORTE CASORELLA NORD



SEZIONE 9 - VISTA INGRESSO NORD EST

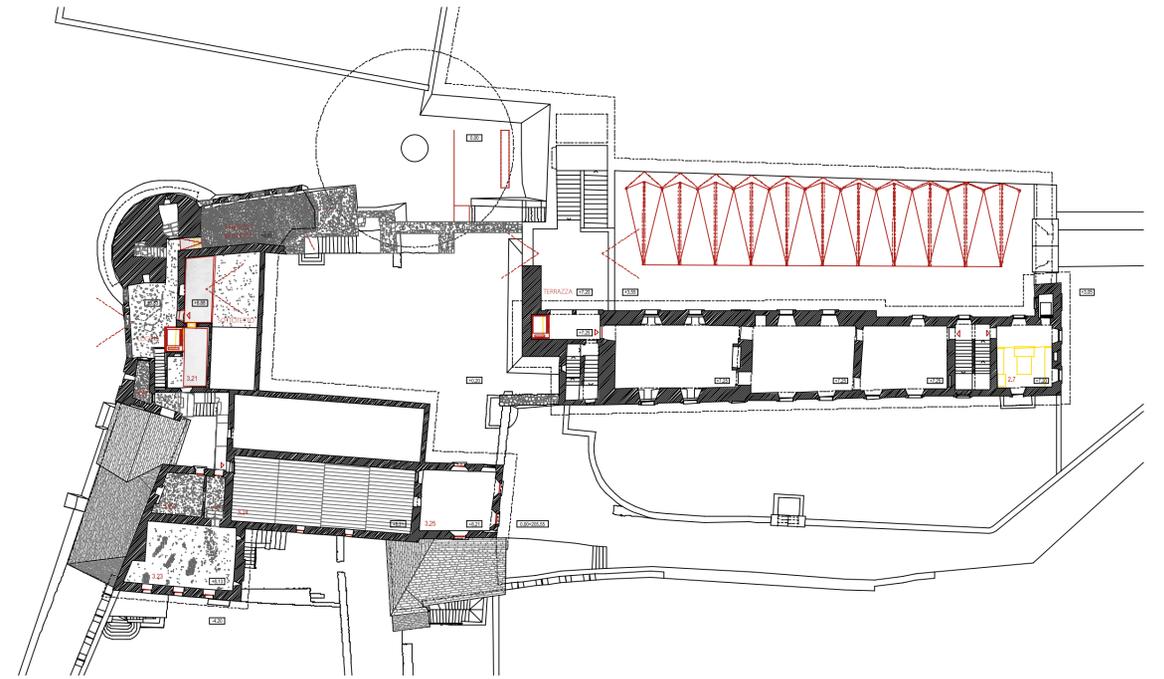


SEZIONE 10 - VISTA EST



P+1_ +3.50 / +4.06 / +4.30

26 WC VENTILATORI 14.00 m² | 3.8 POSTO DI GUARDIA / CIRCOLAZIONE 4.70 m² | 3.9 CAMERA DA LETTO DEI RUSCA / EVENTI CULTURALI 36.20 m² | 3.10 SALONE DEI RUSCA / ESPOSIZIONE 70.10 m² | 3.11 SALA D'UDENZA DEI LANFUCI / ESPOSIZIONE 30 m² | 3.12 LOCALE DI PASSAGGIO / ESPOSIZIONE 9.70 m² | 3.13 CAMERA DA LETTO DEI RUSCA / ESPOSIZIONE 32.70 m²
 3.14 SALA DA PRANZO DEI RUSCA / ESPOSIZIONE 45.30 m² | 3.15 ANTICAMERA APPARTAMENTO / ESPOSIZIONE 18.60 m² | 3.16 CAMERA DEI RUSCA / ESPOSIZIONE 40.00 m² | 3.17 E 3.18 PRIGIONI DEI LANFUCI / ESPOSIZIONE 9.30 + 10.80 m² | 3.19 VERANDA DEI LANFUCI / ESPOSIZIONE 14.60 m² | 4.2 DEPOSITO E LOCALE ATTREZZI 5.00 + 11.00 m²



P+2_ +7.30 / +8.21 / +8.83

2.7 SALA POLIVALENTE 34.00 m² | 3.20 PRIGIONE / ESPOSIZIONE 4.50 m² | 3.21 LOCALE UTILIZZATO COME PRIGIONE / CIRCOLAZIONE 13.50 m² | 3.22 E 3.23 CAMERE PER IL PERSONALE DEI RUSCA / ESPOSIZIONE 12.80 + 42.40 m² | 3.24 GRANDE DORMITORIO / ESPOSIZIONE 82.60 m² | 3.25 SALA DEI SINDACATORI / ESPOSIZIONE 31.30 m²

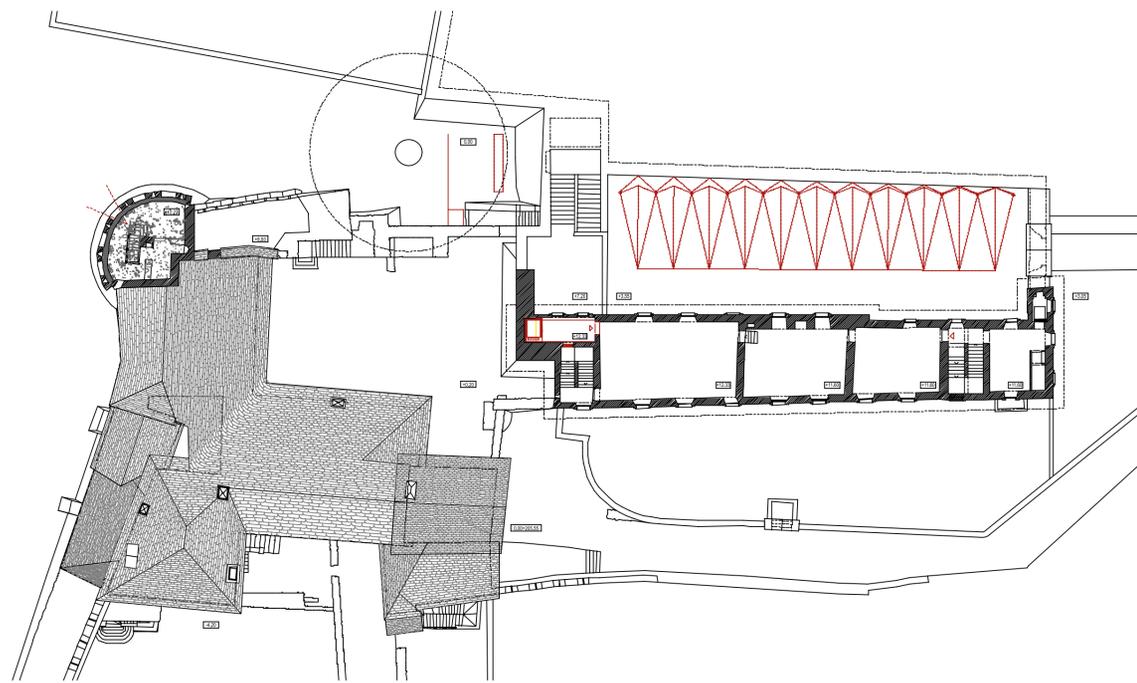


SEZIONE 4

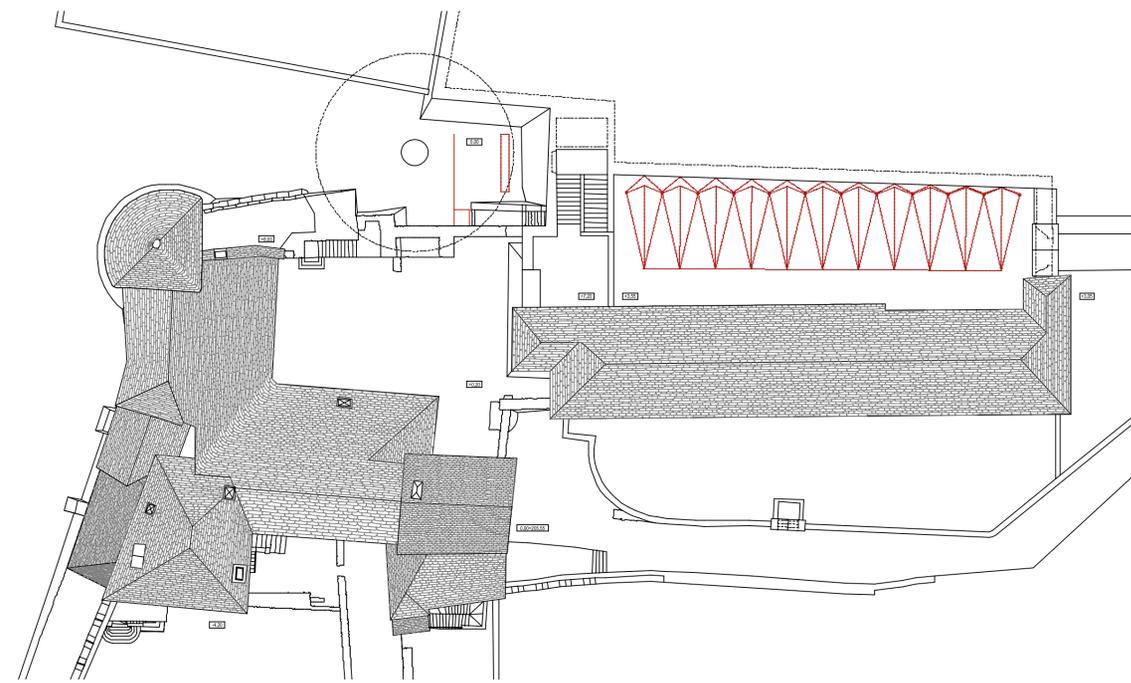


SEZIONE 11_VISTA CORTI CASORELLA E CASTELLO OVEST

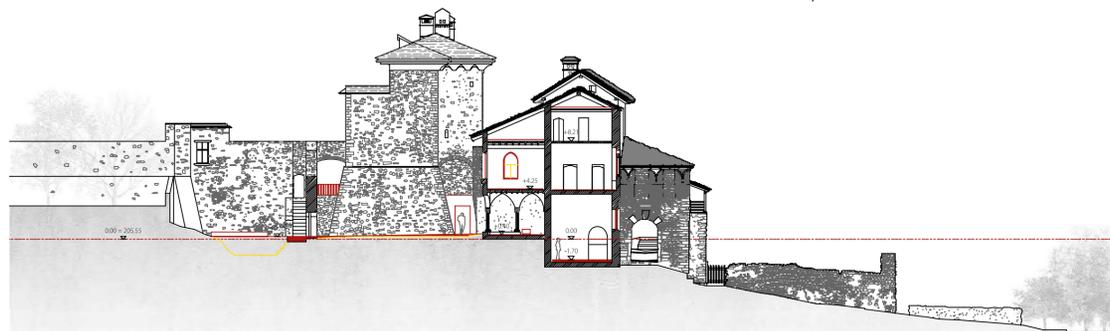




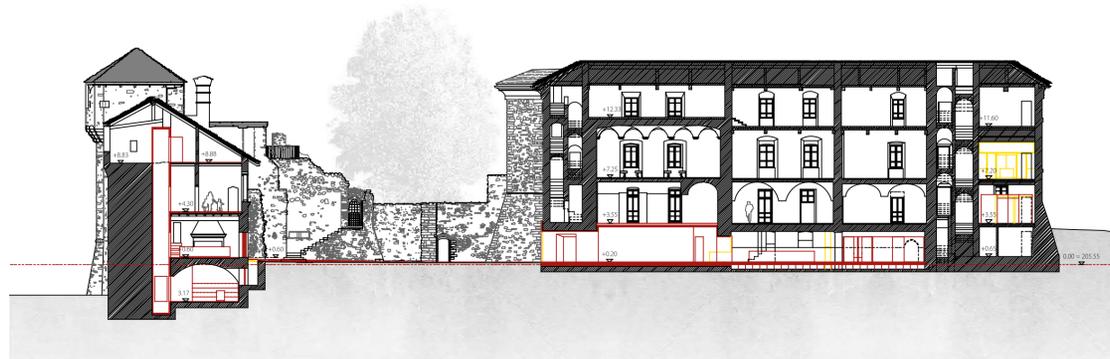
Pa3_ +11.60/ +12.22/ +12.33



PIANO COPERTURE



SEZIONE 5_VISTA CORTE CASTELLO SUD



SEZIONE 12_VISTA CORTE CASTELLO EST



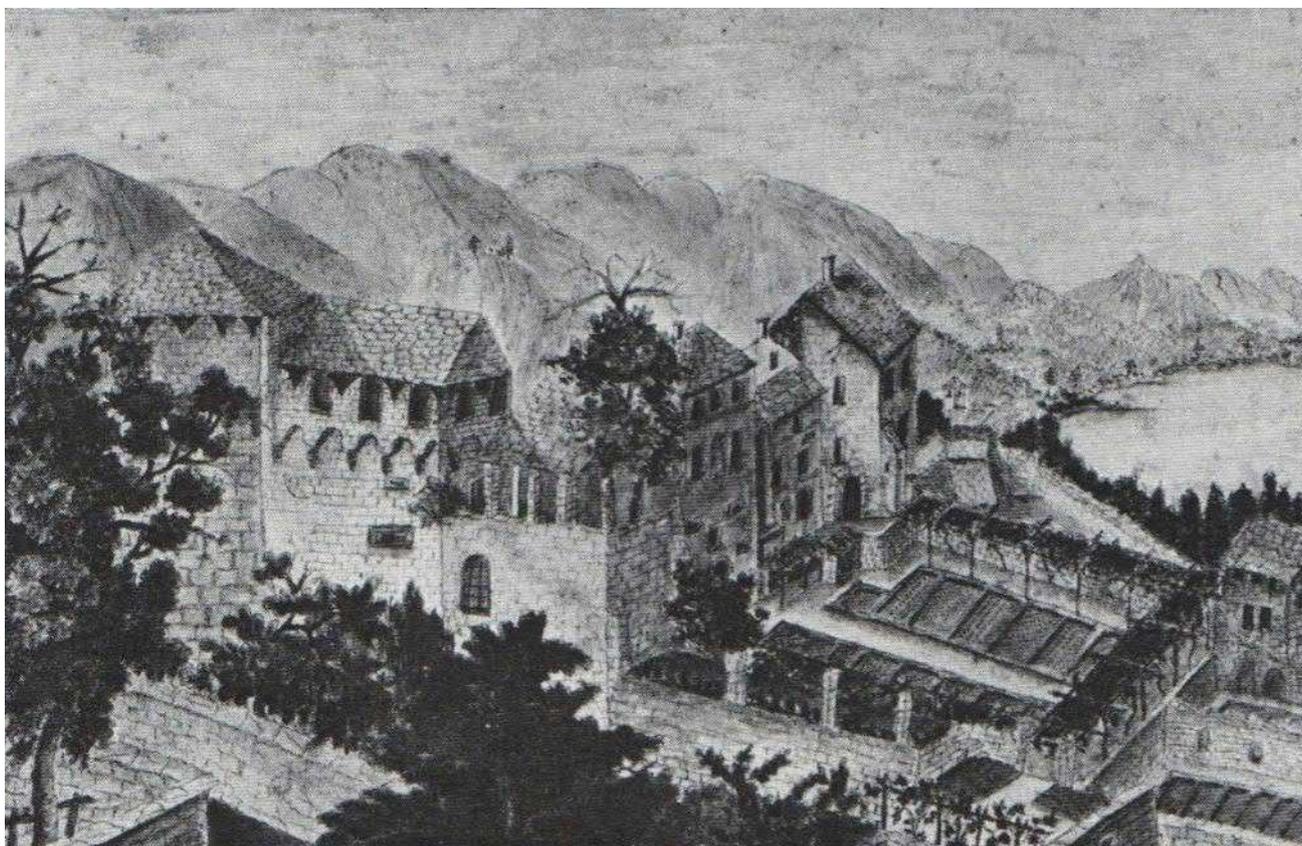


Comune di Locarno

Valorizzazione e restauro del Castello di Locarno

Concorso di progetto di architettura con procedura selettiva

RAPPORTO DELLA GIURIA



28 settembre 2021

INDICE

A. ESTRATTO DEL BANDO DI CONCORSO

1.	INTRODUZIONE	p. 2
1.1	Tema	p. 2
1.3	Area di Concorso	p. 3
2.	DISPOSIZIONI GENERALI	p. 4
2.8	Giuria	p. 4
2.9	Montepremi	p. 4
3.	SCADENZARIO	p. 4
3.3	Date principali: riassunto	p. 4
5.	ATTI RICHIESTI	p. 5
5.2	Concorso	p. 5
6.	IL SITO	p. 7
6.1	Il contesto	p. 7
6.2	Cenni storici e descrizione	p. 8
7.	ASPETTI ECONOMICI	p. 12
7.1	Investimento, determinazione dei costi, prestazioni a concorso	p. 12
7.2	Basi di calcolo per l'onorario	p. 12
8.	COMPITI E OBIETTIVI DEL CONCORSO	p. 14
8.1	Concetto urbanistico	p. 14
8.2	Concetto architettonico	p. 15
8.3	Concetto di restauro conservativo degli edifici e degli spazi interni	p. 16
8.4	Il programma	p. 17
8.5	Esigenze costruttive e normative	p. 19
8.6	Piano regolatore	p. 19
9.	CRITERI DI SELEZIONE E DI VALUTAZIONE	p. 20
9.2	Criteri di valutazione (concorso)	p. 20

B. CONSEGNA E GIUDIZIO

1.	CONSEGNA	p. 21
2.	ESAME PRELIMINARE	p. 21
3.	RIUNIONE DELLA GIURIA	p. 22
4.	AMMISSIONE AL GIUDIZIO	p. 22
5.	SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO	p. 22
5.1	Primo giorno di giuria (09.09.2021)	p. 22
5.2	Secondo giorno di giuria (22.09.2021)	p. 23
5.3	Valutazione conclusiva, definizione graduatoria, attribuzione premi e acquisti	p. 23
6.	RACCOMANDAZIONI DELLA GIURIA E CONSIDERAZIONI FINALI	p. 24
7.	ESPOSIZIONE	p. 24
8.	COMMENTI AI PROGETTI	p. 25
9.	APPROVAZIONE	p. 32
10.	ATTRIBUZIONE DELLE BUSTE DI AUTORE	p. 33

A. ESTRATTO DEL BANDO DI CONCORSO

1. INTRODUZIONE

1.1 Tema

Il Castello di Locarno costituisce un importante patrimonio storico, architettonico e urbanistico per la città di Locarno. Esso è al contempo testimonianza storica, monumento protetto di importanza nazionale, luogo di ricevimento e di aggregazione e polo urbano sull'asse pedonale che va dal lago fino alla Rotonda, dove anticamente si trovava il porto fortificato del Castello.

Gli edifici del **Castello** ospitano inoltre il **museo civico e archeologico di Locarno** con la maggiore esposizione di reperti archeologici del Cantone, tra cui spicca la raccolta di importanti reperti vitrei di epoca romana. Le presenti esposizioni permanenti verranno rinnovate. Dopo il restauro del Castello verrà sviluppato un nuovo concetto espositivo che combinerà elementi permanenti ad altri temporanei.

L'edificio di **Casorella**, ubicato sopra le antiche mura occidentali della fortezza, è stato recentemente oggetto di restauro parziale (tetto, facciate, giardino esterno, ritinteggi interni) e trasformato in **museo d'arte**, che ospita le collezioni d'arte permanenti cittadine oltre a mostre temporanee. Nell'ambito dei lavori di restauro e di riorganizzazione dei nuovi spazi museali è stata creata una nuova biglietteria all'entrata di Casorella, che serve da accesso sia al museo Casorella sia al museo Castello.

Il Castello è dunque un monumento, un museo e uno spazio pubblico, che, assieme all'edificio di Casorella e agli spazi adiacenti, rappresenta un'importante risorsa per la città e per il territorio.

La città di Locarno intende restaurare, rilanciare e valorizzare il Castello e le sue adiacenze quale polo culturale e turistico coordinato con il museo Casorella, sia a scala urbana sia a scala regionale, rinnovando e potenziando l'offerta museale e riqualificando i suoi spazi e le sue funzioni.

A tale scopo ha commissionato, nel 2016, uno studio di analisi e di proposte di intervento per la valorizzazione del Castello, allestito da un gruppo interdisciplinare, che ha confermato la sua vocazione di "**Castello museo**", individuando gli obiettivi e le strategie per il suo rilancio culturale e turistico (v. allegato I).

Questo studio ha portato all'elaborazione, nel 2017, di uno studio di fattibilità dell'arch. Aurelio Galfetti, che ponesse le basi per l'allestimento di un concorso di progetto per la sua riqualificazione urbanistica e architettonica (v. allegato J). Lo studio di fattibilità è stato discusso e trattato in varie sedi, permettendo di individuare e sviluppare taluni aspetti del concorso. Tale documento non è più attuale, viene allegato unicamente come storico della procedura.

È stato inoltre commissionato all'architetto-restauratore Chiara Lumia, nel 2019, uno studio sul restauro del monumento (v. allegato L).

A livello urbanistico la valorizzazione del Castello si pone quale tassello finale di un riordino generale dell'asse urbano che va dal lago (Imbarcadere) fino alla Rotonda del Castello, passando per Piazza Grande attraverso la riqualificazione dei suoi spazi pubblici, per la realizzazione della quale la città ha commissionato nel 2018 uno studio di fattibilità all'arch. Paolo Canevascini (v. allegato K), sfociato recentemente nell'apertura di un concorso pubblico di architettura.

Tema del presente concorso è dunque la valorizzazione e la riqualificazione di tutto il comparto del Castello e degli spazi adiacenti (v. punto 1.3 *Area di concorso*), il restauro e il risanamento degli edifici esistenti, il rinnovamento, l'aggiornamento tecnico-museale e l'ampliamento degli spazi espositivi del museo civico e archeologico, e di conseguenza la riorganizzazione dei percorsi sia orizzontali sia verticali dell'area del Castello e dei suoi edifici.

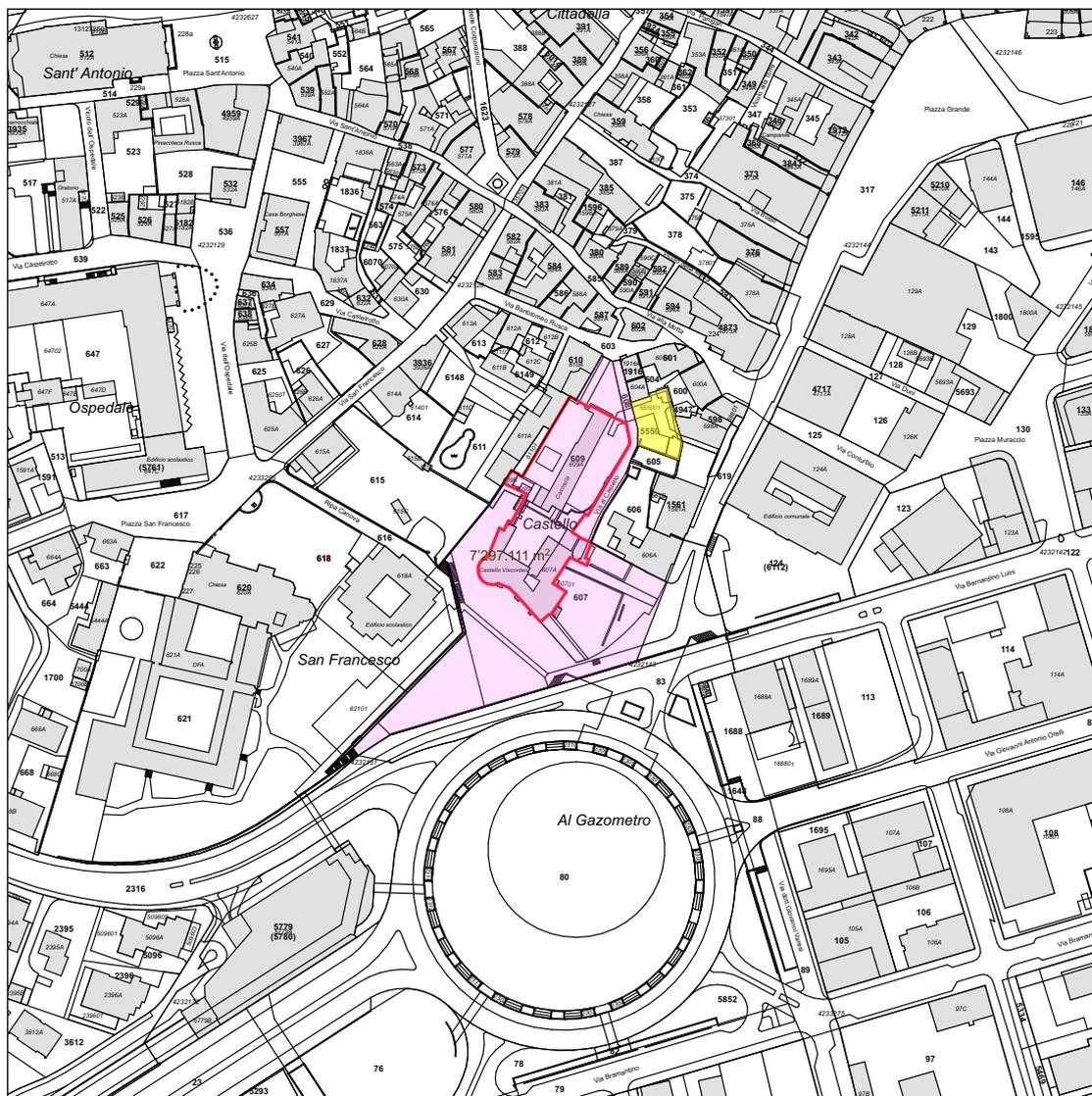
1.3 Area di concorso

L'area di concorso è indicata sull'allegato C: *Area di concorso*, e comprende i mappali 607, 608 e gran parte del mappale 609. Sul mappale 608, l'attuale Vicolo al Castello di proprietà della Città di Locarno, non vi è nessuna servitù iscritta.

L'*Area di concorso* è indicata in ROSA.

Il *Perimetro ristretto*, indicato in ROSSO, comprende l'area interna del Castello e di Casorella, corrispondente all'area **minima** a pagamento per la visita dei due musei. I concorrenti hanno facoltà di ampliarla, in particolare nell'ottica di eventi o esposizioni temporanei, con adeguate modalità di controllo dell'accessibilità all'area interessata.

Il *Rivellino*, sito al mappale 5550, non è oggetto del presente concorso, in quanto di proprietà privata. L'area esterna del Rivellino (tetto pedonabile), indicata in GIALLO, va tuttavia presa in considerazione nel concetto urbanistico generale, quale parte integrante del comparto castellano.



LEGENDA

- Area di concorso
- Perimetro ristretto
- Rivellino

scala 1:2'500

Immagine 1 Area di concorso

2. DISPOSIZIONI GENERALI

2.8 Giuria

La giuria incaricata di esaminare e giudicare le candidature e i progetti è composta da:

Presidente: Alain Scherrer, ingegnere, sindaco di Locarno

Membri
professionisti: Pia Durisch Nolli, architetto ETH/SIA/FAS, Massagno
Bernhard Furrer, architetto ETH/SIA/FAS, Berna
Markus Scherer, architetto, Merano, IT
Felix Wettstein, architetto ETH/SIA/FAS, Lugano, supplente

Membri
committenza: Giuseppe Cotti, avvocato, municipale di Locarno
Ronnie Moretti, geografo, municipale di Locarno, supplente

Consulenti: Direzione superiore di progetto - DSP
Roberto Tulipani, ingegnere, direttore Divisione Logistica e territorio, Locarno
André Engelhardt, ingegnere, direttore Divisione Urbanistica e infrastrutture, Locarno
Simone Ferrari, architetto, caposezione Edilizia pubblica, Locarno
Marco Crippa, architetto, caposezione Logistica e manutenzione, Locarno
Rudy Chiappini, storico dell'arte, direttore dei Servizi culturali, Locarno
Rodolfo Huber, storico, archivista comunale, Locarno
Simonetta Biaggio-Simona, archeologa, capo ufficio UBC (DT, Repubblica e Cantone Ticino)
Endrio Ruggiero, architetto, capo servizio monumenti UBC (DT, Repubblica e Cantone Ticino)

Consulenti esterni

Chiara Lumia, architetto esperto in restauro, Locarno

La giuria rimane la stessa in tutte le fasi del concorso.

La giuria può avvalersi di ulteriori consulenti che riterrà necessari.

L'accertamento dei nominativi degli autori, la pubblicazione finale del rapporto della giuria e l'esposizione degli elaborati di concorso avverranno dopo che la giuria avrà espresso il giudizio finale.

2.9 Montepremi

La giuria dispone di chf 215'000.- (IVA esclusa) per l'attribuzione di 4-10 premi, per eventuali acquisti e per gli indennizzi a tutti i team che, avendo partecipato al concorso, hanno consegnato il progetto finale conforme al bando di concorso. L'indennizzo per la consegna del progetto di concorso verrà definito e comunicato ai concorrenti con la decisione di selezione e in ogni caso non sarà inferiore a chf 5'000.- per ogni team selezionato.

3. SCADENZARIO

3.3 Date principali: riassunto

Selezione

Apertura del concorso	11 settembre 2020
Visione degli atti	11 settembre 2020
Inoltro delle candidature	9 novembre 2020
Riunione della giuria e selezione dei candidati	dicembre 2020

Concorso

Consegna atti di concorso	8 febbraio 2021
Domande di chiarimento, inoltro	8 marzo 2021
Domande di chiarimento, risposte	26 marzo 2021

5. ATTI RICHIESTI

5.2 Concorso

I concorrenti devono inoltrare i seguenti elaborati o documenti:

5.2.1 Tavole

1. Una parte esplicativa che esprima al meglio i concetti d'intervento attraverso testi, schemi, schizzi, fotomontaggi, prospettive, ecc. La relazione architettonica (o perlomeno una parte significativa di essa) deve essere inserita sui piani, oltre che allegata (v. punto 8 del presente elenco).
2. Piano di situazione in scala 1:500, per la comprensione del progetto in relazione al contesto urbano più esteso.
3. Pianta generale dell'area di concorso in scala 1:200 per la piena comprensione del concetto d'intervento sulle aree esterne, dove siano chiaramente indicati gli accessi e tutti i percorsi all'interno dell'area. Si devono rendere comprensibili i materiali delle superfici, gli elementi presenti.
4. Piante, sezioni e facciate con quote principali, in scala 1:200, per la piena comprensione degli interventi, con l'indicazione della destinazione d'uso degli spazi oggetto del concorso. I disegni devono comprendere, dove necessario, le aree esterne.
5. Estratti di dettaglio (piante e sezione) a scelta del concorrente, per illustrare i concetti in ambiti specifici, laddove l'intervento del progettista è considerato rappresentativo. L'ubicazione, la scala e il numero sono a scelta del progettista.

5.2.2 Allegati

6. Tabella "Programma spazi" (allegato W) con la distinta delle superfici nette secondo norma SIA 416.
7. La tabella "Superfici e volumi secondo SIA 416" (v. allegato X) unitamente ai seguenti schemi grafici in formato DIN A4 e necessari alla comprensione e controllo dei calcoli:
 - superficie della sistemazione esterna SLE (SIA 416) dell'area di concorso
 - superfici SP e SPE (SIA 416) delle demolizioni e dei nuovi interventi esterni ai volumi degli edifici esistenti
 - volume VE (SIA 416) delle demolizioni e dei nuovi interventi esterni ai volumi degli edifici esistenti
8. Relazione tecnica completa su A4. La relazione deve spiegare gli interventi dal punto di vista urbanistico, architettonico, del restauro, funzionale e infrastrutturale. Negli aspetti legati al restauro, deve essere spiegato l'approccio al restauro, il concetto di restauro e di intervento di recupero architettonico del bene culturale protetto. La relazione può essere completata da schemi e rappresentazioni grafiche. La relazione riassume gli ambiti di tutti i progettisti coinvolti e deve in particolare sapere illustrare gli interventi in relazione alla sostanza esistente.
9. Riduzione di ogni tavola in formato DIN A3.

5.2.3 Busta d'autore

10. Una busta DIN C5 chiusa e sigillata (ermetica), contrassegnata con il motto e con la dicitura "Autore" e "Concorso di architettura per la valorizzazione e il restauro del Castello di Locarno". La busta, da inserire nella mappa o nel tubo delle tavole, dovrà contenere:
 - il nome e l'indirizzo esatto dell'autore o degli autori, compresi eventuali collaboratori (allegato V);
 - l'elenco degli specialisti con i relativi formulari d'iscrizione (allegato U: uno per ogni specialista);
 - il numero di conto corrente postale o bancario con una polizza di versamento, necessario per il versamento dell'indennizzo e/o dell'eventuale premio o acquisto.

5.2.4 Certificati

11. Una busta C4 chiusa e sigillata (ermetica), contrassegnata con il motto e con la dicitura “Certificati” e “Concorso di architettura per la valorizzazione e il restauro del Castello di Locarno”. La busta, da inserire nella mappa o nel tubo delle tavole, dovrà contenere per tutti gli membri del gruppo di autori i seguenti documenti o certificati:
- i documenti comprovanti l'iscrizione ai registri professionali (REG A o B);
 - i titoli di studio;
 - la certificazione Sefri che dimostri l'equipollenza dei requisiti professionali e personali solo per i professionisti non iscritti al REG o all'OTIA o che hanno conseguito il diploma negli Stati esteri (v. punto 2.6.1);
 - La copia dell'autorizzazione OTIA per i concorrenti già in possesso della stessa;
 - L'estratto del casellario giudiziario per i concorrenti non ancora in possesso dell'autorizzazione OTIA;
 - le dichiarazioni comprovanti l'avvenuto pagamento dei contributi di legge e del rispetto del CCL (in base all'art. 13 lett. D CIAP e all'art. 39 RLCPubb/CIAP);

Per gli studi **con dipendenti** sono richieste le seguenti dichiarazioni:

- AVS/AI/IPG/AD;
- Assicurazione perdita di guadagno in caso di malattia;
- SUVA o istituto analogo;
- Cassa pensione (LPP);
- Contributi professionali;
- Imposte alla fonte;
- Imposte cantonali e comunali cresciute in giudicato.
- Imposte sul valore aggiunto (IVA)
- la dichiarazione della Commissione paritetica competente che attesti il rispetto dei contratti collettivi di lavoro vigenti nel Cantone per le categorie alle quali si riferisce la commessa.

Per studi **senza dipendenti** sono richieste le seguenti dichiarazioni:

- AVS/AI/IPG;
- Imposte cantonali e comunali cresciute in giudicato.

Gli architetti e gli studi di architettura con domicilio all'estero devono allegare i documenti equivalenti comprovanti in particolare l'avvenuto pagamento degli oneri sociali e delle imposte dello Stato di residenza e dimostrare la propria solvibilità.

Con l'iscrizione il concorrente autorizza il committente a verificare presso gli enti preposti l'adempimento del pagamento dei diversi contributi sociali e delle imposte. Le dilazioni di pagamento degli oneri sociali e delle imposte non sono ammesse e comportano l'esclusione dello studio d'architettura dal concorso.

Nel caso in cui la documentazione consegnata risultasse incompleta o insufficiente, il committente assegnerà al partecipante un termine di 10 giorni per produrre i documenti mancanti. La mancata presentazione da parte dell'architetto delle dichiarazioni richieste nei termini assegnati dall'ente promotore comporta l'esclusione dalla procedura.

5.2.6 Anonimato dei progetti

Tutti gli elaborati devono essere presentati in forma anonima e contrassegnati con un motto. Il motto deve collocarsi in alto a destra.

Le tavole, non piegate, devono essere consegnate in un tubo, con l'indicazione del motto e l'indicazione del titolo: “Concorso di architettura per la valorizzazione e il restauro del Castello di Locarno”.

L'anonimato deve essere garantito anche per tutti gli specialisti e/o i consulenti del gruppo di lavoro.

L'imballaggio non deve indicare il motto ma unicamente l'indicazione “Concorso di architettura per la valorizzazione e il restauro del Castello di Locarno”, oltre all'indirizzo di contatto; questo indirizzo deve essere indicato anche quale mittente.

6. IL SITO

6.1 Il contesto

In epoca medievale e fino all'arrivo dei Confederati nel 1513, Locarno faceva parte del Ducato di Milano e occupava una posizione strategica sulla via di comunicazione attraverso i valichi alpini. Il suo castello, ubicato in posizione sopraelevata al limite sud ovest dell'antico borgo, si affacciava direttamente sul Verbano attraverso un porto fortificato, controllando la parte superiore del lago.

In seguito all'avanzamento del delta della Maggia, il Castello si è venuto a trovare in posizione sempre più marginale rispetto al borgo e al porto cittadino. Nella veduta panoramica di Locarno di Antonio Orelli de Capitani del 1805, si possono notare, a sinistra del disegno, il Castello e Casorella, mentre si è già configurata, verso la riva del lago, Piazza Grande, con il porto ad est.

Con lo sviluppo urbanistico novecentesco sulla piana alluvionale della Maggia (Piano Rusca) e nella zona Campagna verso Solduno, il Castello è stato inglobato nel tessuto urbano.

Ma è solo con la costruzione della galleria Mappo Morettina nel 1996 e della Rotonda di Piazza Castello nel 1999, che danno rispettivamente un nuovo accesso veicolare e un nuovo spazio urbano di entrata alla parte sud ovest della città, che il Castello viene a trovarsi in una posizione urbana strategica e di grande visibilità. Il comparto castellano, che si affaccia ora sullo spazio della Rotonda, funge da raccordo tra quest'ultima e il nucleo storico. Inoltre le sue aree esterne costituiscono l'ultimo tassello di quegli spazi pubblici sull'asse pedonale che collega la Rotonda al lago, passando per Piazza Grande.

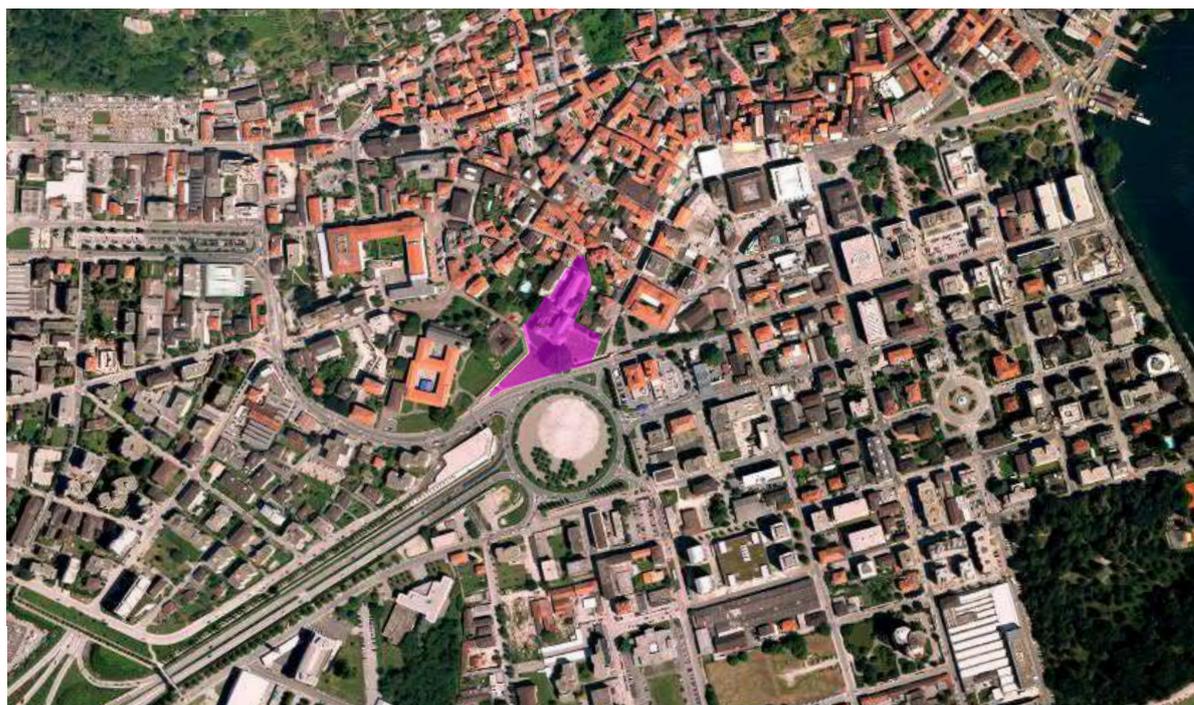


Immagine 3 *Ortofoto 2019. L'area di concorso è indicata in colore fucsia.*

6.2 Cenni storici e descrizione

L'attuale comparto castellano comprende, oltre al Castello e a Casorella con i loro rispettivi spazi esterni, anche il Rivellino e parte delle vestigia del porto castellano emerse dagli scavi per la costruzione della Rotonda.

Tutti questi elementi facevano parte, all'inizio dell'età moderna, di un unico sistema fortificato che si affacciava sul Verbano.

La storia del comparto castellano è succintamente descritta nel rapporto *Castello Visconteo di Locarno, Analisi e proposte* (allegato I) e analizzata dettagliatamente nello *Studio preliminare al restauro conservativo* (allegato L) e nei documenti dell'allegato O (*Bibliografia e documentazione introduttiva sul Castello visconteo di Locarno*).

La storia delle fasi edilizie del Castello è molto complessa, in quanto fatta di molteplici stratificazioni, ampliamenti, trasformazioni e demolizioni, non tutti ancora leggibili negli edifici esistenti e nel tessuto urbano attuale.

Nella sua massima espansione in epoca sforzesca, il comparto castellano occupava tutta l'area che si estende dal nucleo storico fino all'attuale Rotonda, comprendendo edifici, murature e torri nella parte più elevata -sull'attuale ubicazione di Casorella e dello Schlosshotel- e il Porto, a valle, situato sull'attuale spazio pubblico di via Franchino Rusca, di piazza Remo Rossi e del sottopassaggio di accesso alla Rotonda (v. immagine 4).

124. PIAZZA CASTELLO, Ex Scuole Comunali
FASI CASTELLO DI LOCARNO
GENNAIO 2020 M. PELLEGRINI
UBC, via Stefano Franscini 30a, 6500 Bellinzona, tel. 091 814 13 80

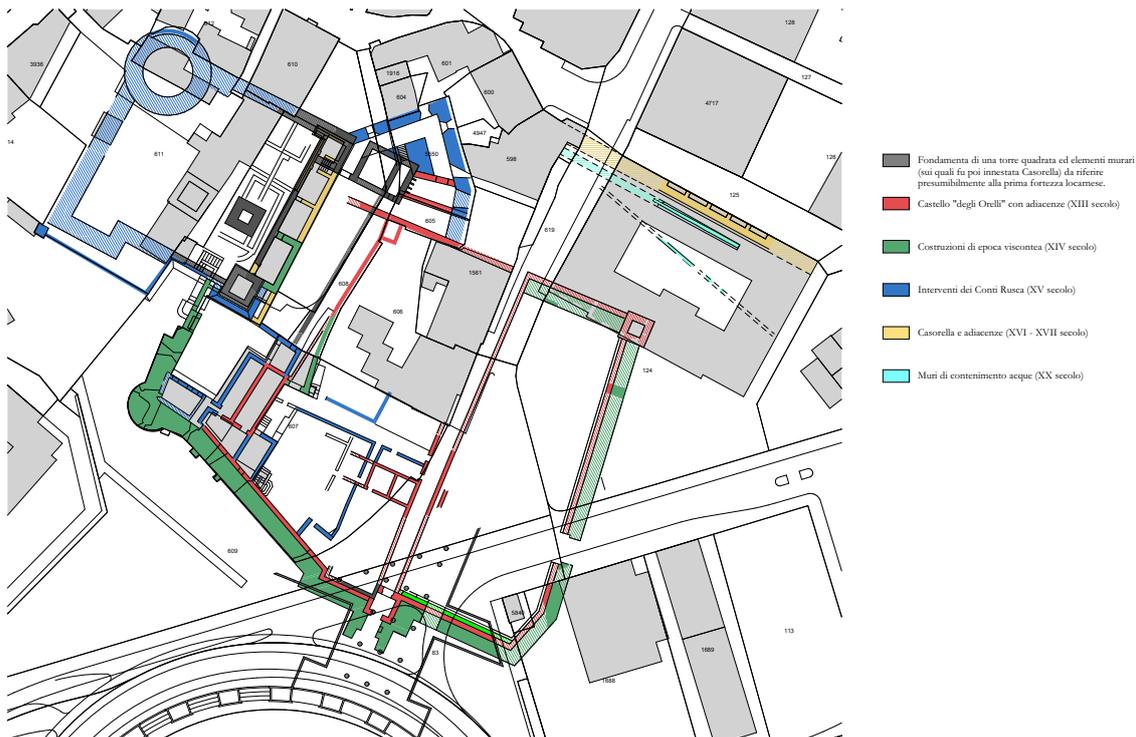


Immagine 4 Piano di situazione dell'area castellana durante la sua massima estensione inserito nel contesto urbano attuale (Ufficio dei Beni Culturali, Servizio archeologia, 2020)

Dopo la demolizione di gran parte della struttura difensiva in epoca balivale (1531) il Castello è stato trasformato in residenza del rappresentante del Governo svizzero (il Landfogto) e più volte modificato con ristrutturazioni e aggiunte nel corso dei secoli XVI-XVIII. Passato nel 1803 in mano al Cantone Ticino è stato trasformato con diverse aggiunte a sede delle autorità cantonali (Commissario di governo, Pretorio, Gendarmeria, Scuole) e fu dal 1821 al 1827 sede del Governo e dell'Amministrazione cantonali, confermandosi quale Palazzo di rappresentanza dello Stato.

Momento decisivo nella storia edilizia del Castello è la sua acquisizione da parte della città di Locarno e il suo susseguente restauro (1921-1926) ad opera del pittore Edoardo Berta. Si tratta di un intervento che apporta incisive trasformazioni agli edifici, secondo i principi storicisti dell'epoca, ma che ridà vita e unitarietà all'insieme, trasformandolo nell'assetto che conosciamo oggi.

Da Palazzo delle autorità pubbliche, dapprima svizzere e poi cantonali, il Castello viene quindi trasformato in museo civico, cambiando funzione e diventando memoria storica archeologica e monumento.

Prima dell'inizio dei lavori di restauro e fino alla fine degli anni '20 del secolo scorso, vengono effettuati scavi archeologici che mettono in luce diverse strutture soggiacenti agli edifici esistenti. Durante i lavori di costruzione della Rotonda (1997-2001), vengono infine messe in luce le vestigia delle mura del porto castellano nel sottopassaggio pedonale che collega via Franchino Rusca alla Rotonda.

La sostanza edilizia ancora esistente del complesso castellano può essere suddivisa nei seguenti elementi:

- **Castello**
- **Casorella**
- **Rivellino**
- **Vestigia del Porto castellano**

6.2.1 Il Castello

Con “Castello” è da intendere l'insieme degli edifici, delle strutture murarie e degli spazi esterni, corrispondenti alla parte meridionale dell'antico comparto castellano, che sono stati oggetto del restauro di Berta e in parte di scavi archeologici e rilievi documentati.

Sotto la denominazione di “Castello” inseriamo anche due aree esterne agli edifici e alle mura, adiacenti ad essi:

- area archeologica antistante a Piazza Castello e vicolo al Castello
- area alla base della muratura sud-est (antico fossato, area verso Ripa Canova)

Gli edifici, frutto di costruzioni e stratificazioni di varie epoche (prevalentemente dal IX al XVI), sono stati suddivisi dal Berta nei seguenti corpi (v. allegato L):

- mura sud, mura ovest e mura nord, torre e ambienti dentro le mura
- edificio del Medioevo
- edificio porticato
- edificio del Rinascimento
- edificio con loggetta
- casa dei Landfogti

Inoltre tutti gli spazi del Castello sono stati indicati dal Berta con una denominazione funzionale e con una numerazione (da 1 a 46), ripresa anche dal Gilardoni, che è stata trascritta anche su una parete degli spazi stessi.

La numerazione, con la denominazione e la spiegazione dettagliata di ogni singolo spazio o manufatto, è contenuta nella *Guida del Castello di Locarno con 14 illustrazioni e note storiche*, Pedrazzini, 1928 (v. allegato O). Nel presente bando viene mantenuta la numerazione degli spazi designata dal Berta, (v. immagine 5 e allegato N).

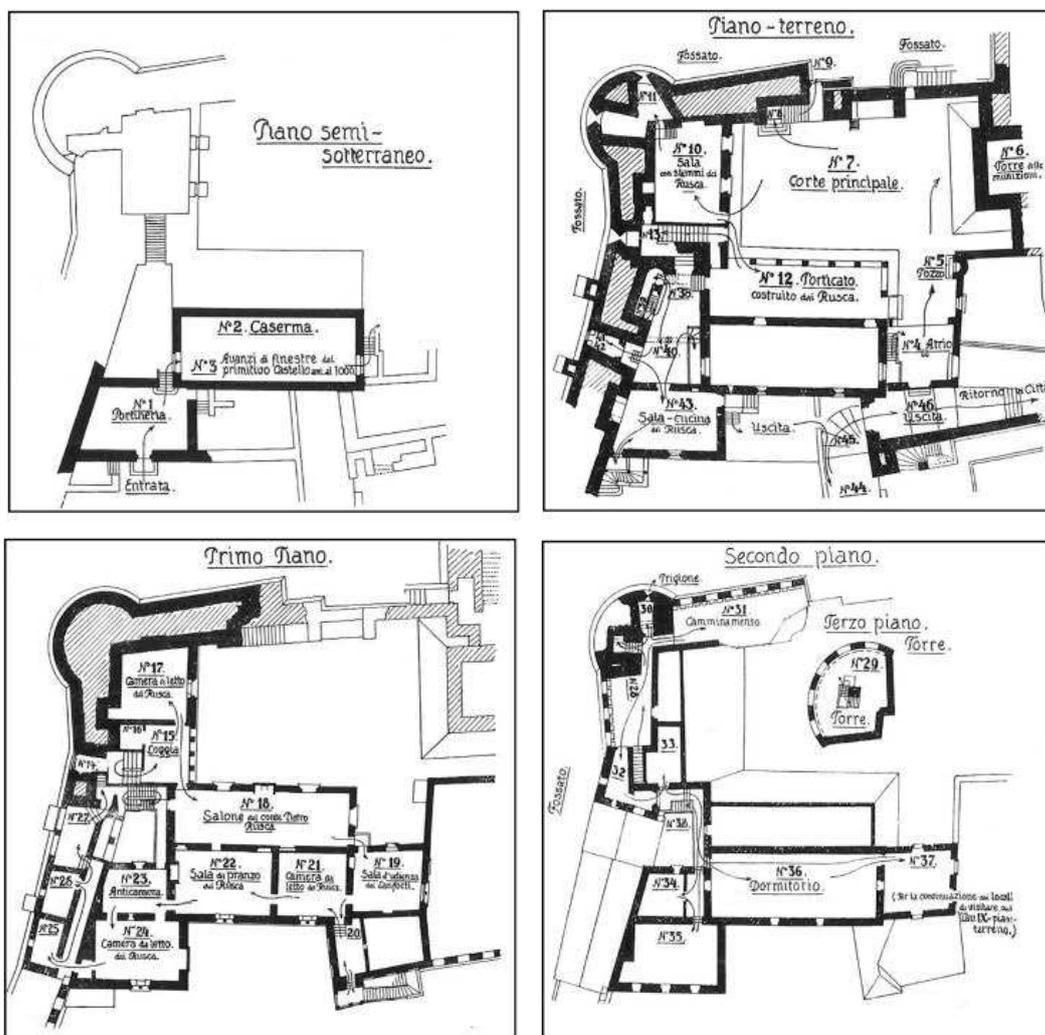


Immagine 5 Denominazione e numerazione degli spazi del Castello di Locarno dati dal Berta (Tavole VII, X, XI e XII di *Guida del Castello di Locarno con 14 illustrazioni e note storiche*, Pedrazzini, 1928)

6.2.2 Casorella

Casorella (crasi di Casa degli Orelli) è un palazzo signorile edificato alla fine del XVI secolo sulle strutture di una fortezza risalente almeno al IX secolo, facente parte del più antico comparto castellano individuato.

Essa comprende, oltre all'edificio, un giardinetto di ingresso a nord prospiciente su via Bartolomeo Rusca, una corte interna a ovest che dà accesso all'antica dimora, e un giardino terrazzato ad est, prospiciente sul Vicolo al Castello.

Dal 1987 al 1993 il Comune ha restaurato Casorella, mettendo in luce, durante gli scavi della corte interna, i resti di una torre quadrata e presumibilmente vestigia di due edifici, ad oggi interpretati come edifici di culto.

A seguito della decisione della città di Locarno di adibire gli spazi di Casorella a museo d'arte cittadino, e di dare un'unica entrata ai due settori museali (museo Casorella e museo Castello), gli spazi interni ed esterni sono stati recentemente trasformati per accogliere le nuove funzioni. Il tetto è stato consolidato e restaurato, le facciate sono state ritinteggiate. Il giardino è stato completamente rifatto ed adibito a spazio espositivo con sculture dell'artista svizzero Max Bill. Il locale adibito a biglietteria e *shop* è stato posizionato sul mappale 610 (proprietà privata), ad ovest del percorso di ingresso. (v. allegato H, *Relazione architettonica studio Moro & Moro, progetto spazi espositivi di Casorella*).

6.2.3 Il Rivellino

È un bastione difensivo per artiglieria a pianta pentagonale che si elevava di 18 m sopra il livello del lago, edificato a ridosso delle mura medievali sul lato nord est del complesso castellano.

Gli studi sul Rivellino intrapresi a partire dal 2002 da Marino Viganò (*Leonardo a Locarno, 2009, Edizioni Casagrande*) hanno permesso di datare la sua costruzione al 1507, e di individuarne la committenza nei Francesi, che in quel momento dominavano il ducato di Milano. L'opera è stata attribuita a Leonardo Da Vinci. Si tratta di una struttura militare edificata in tempo di guerra per fronteggiare gli attacchi militari da nord ad opera dei Confederati.

Quando Locarno passò in mano svizzera, perdendo la sua importanza militare, il Rivellino, unitamente agli edifici residenziali, fu risparmiato dalle demolizioni del 1531. Inghiottito dallo sviluppo edilizio successivo, si è conservato quasi integralmente fino ad oggi.

Malgrado la volontà della città di Locarno di acquistare il Rivellino per valorizzarlo ed integrarlo alla struttura monumentale del Castello, a tutt'oggi esso è ancora di proprietà privata.

6.2.4 Vestigia del porto castellano

Il porto fortificato, ubicato sull'attuale area di piazza Remo Rossi -dalle mura meridionali del Palacinema fino all'accesso pedonale nord della Rotonda- è stato distrutto nei suoi elementi difensivi nel 1531 e si è poi progressivamente insabbiato con lo sviluppo del delta del fiume Maggia. Esso comprendeva una spessa cinta muraria, una torre di ingresso sull'angolo sud ovest, e una seconda torre sull'angolo nord est.

Il bacino idrico del porto denominato "Laghetto" -e collegato al lago attraverso canali- è sopravvissuto fino all'inizio del secolo scorso. Tra il 1901 e 1903, nell'ambito del piano regolatore del 1900, vengono eseguiti i lavori di demolizione dei ruderi del porto e di riempimento del "Laghetto" per realizzare piazza Castello e le nuove strade che vi confluiscono.

Diversi elementi del porto sono stati messi in luce nel 1901 e successivamente, in parte sacrificati nell'ambito di costruzioni stradali. Nel 1999, durante gli scavi per la costruzione della Rotonda, sono stati messi in luce i ruderi del porto fortificato, di cui si sono lasciati a vista alcuni muri quale testimonianza storica nell'attuale sottopassaggio, mentre altri sono stati demoliti. Nel 2014, durante i lavori nel complesso delle ex scuole (attuale Palacinema), sono stati rilevati i resti delle strutture di contenimento del riale che per esigenze costruttive sono andati persi.

7. ASPETTI ECONOMICI

7.1 Investimento, determinazione dei costi, prestazioni a concorso

Per la realizzazione degli interventi indicati nel presente bando il committente, attraverso lo studio preliminare, ha indicato un costo di circa chf 15'000'000.- (grado di precisione +/- 20%) IVA esclusa. Tale costo comprende le cifre dei gruppi da 1 a 4 del CCC.

Da questo importo sono esclusi:

- i costi legati alle opere del restauro specialistico (affreschi, pitture, apparati decorativi);
- i costi legati all'allestimento (arredo fisso) delle esposizioni;
- i costi di eventuali scavi archeologici o di ricerca;
- i costi degli onorari degli specialisti non inclusi nel presente bando di concorso.

Il committente farà valutare i costi dei progetti selezionati a un consulente esterno. La valutazione si baserà, oltre che sulle caratteristiche specifiche di ogni progetto, sui dati quantitativi e qualitativi indicati dai concorrenti nell'allegato X.

7.2 Basi di calcolo per l'onorario

In sede di mandato (v. punto 2.10), per il calcolo degli onorari dei singoli progettisti il committente applicherà al massimo i seguenti fattori o parametri:

7.2.1 Architetto

- Coefficienti Z applicati: $Z_1 = 0.062$; $Z_2 = 10.58$
- Grado di difficoltà secondo suddivisione nelle categorie d'edilizia (musei, mediato categoria VI) $n = 1.2$
- Frazione percentuale delle prestazioni minimo $q = 64.5\%$
- Fattore di adeguamento r per restauro = 1.2
- Fattore di gruppo $i = 1.0$
- Supplemento per prestazioni di coordinatore interdisciplinare 5%

Per quel che riguarda le frazioni percentuali (q) si intendono le seguenti prestazioni:

4.31	Progetto di massima	9.0%
4.32	Progetto definitivo	21.0%
4.33	Procedura di autorizzazione	2.5%
4.41	Procedura d'appalto	10.0 / 18.0%
4.51	Progetto esecutivo	15.0 / 16.0%
4.52	Direzione architettonica	6.0%
4.53	Documentazione concernente l'opera	1.0%
Totale		64.5% / 73.5%

7.2.2 Ingegnere civile (ingegnere quale specialista)

- Coefficienti Z applicati: $Z_1 = 0.075$; $Z_2 = 7.23$
- Grado di difficoltà $n = 1.0$
- Frazione percentuale delle prestazioni $q = 100.0\%$
- Fattore di adeguamento $r = 1.0$
- Fattore di gruppo $i = 1.0$

Per quel che riguarda le frazioni percentuali (q) si intendono le seguenti prestazioni:

4.31	Progetto di massima	8.0%
4.32	Progetto definitivo	22.0%
4.33	Procedura di autorizzazione	2.0%
4.41	Procedura d'appalto	10.0%
4.51	Progetto esecutivo	18.0%
	Supplemento per strutture portanti	30.0%
4.52	Esecuzione	7.0%
4.53	Messa in esercizio, conclusione	3.0%
Totale		100.0%

7.2.3 Ingegnere elettrotecnico

- Coefficienti Z applicati: $Z_1 = 0.066$; $Z_2 = 11.28$
- Grado di difficoltà $n = 1.0$
- Frazione percentuale delle prestazioni $q = 100.0\%$
- Fattore di adeguamento $r = 1.0$
- Fattore di gruppo $i = 1.0$

Per quel che riguarda le frazioni percentuali (q) si intendono le seguenti prestazioni:

4.31	Progetto di massima	6.0%
4.32 / 4.33	Progetto definitivo, procedura di autorizzazione	18.0%
4.41	Procedura d'appalto	21.0%
4.51	Progetto esecutivo	27.0%
4.52	Esecuzione	18.0%
4.53	Messa in esercizio, conclusione	10.0%
Totale		100.0%

7.24 Ingegnere RVCS

- Coefficienti Z applicati: $Z_1 = 0.066$; $Z_2 = 11.28$
- Grado di difficoltà $n = 1.0$
- Frazione percentuale delle prestazioni $q = 100.0\%$
- Fattore di adeguamento $r = 1.0$
- Fattore di gruppo $i = 1.0$

Per quel che riguarda le frazioni percentuali (q) s'intendono le seguenti prestazioni:

4.31	Progetto di massima	10.0%
4.32 / 4.33	Progetto definitivo, procedura di autorizzazione	20.0%
4.41	Procedura d'appalto	23.0%
4.51	Progetto esecutivo	23.0%
4.52	Esecuzione	14.0%
4.53	Messa in esercizio, conclusione	10.0%
Totale		100.0%

Quale base di discussione per l'onorario si farà riferimento alla tariffa oraria applicata dal Cantone Ticino per mandati diretti.

8. COMPITI E OBIETTIVI DEL CONCORSO

Il presente bando di concorso assume in larga parte gli obiettivi e le proposte contenuti nello studio interdisciplinare del 2016 (v. allegato I), precisandone gli aspetti programmatici e funzionali.

Considerata la complessità e l'ampiezza del tema, che investe diverse scale e diversi ambiti di intervento -urbanistico, architettonico e di restauro-, i compiti e gli obiettivi verranno suddivisi secondo questi ambiti, tutti di pari importanza per la riqualificazione del comparto castellano.

Il progetto generale si esprimerà attraverso 3 concetti, complementari e interdipendenti tra loro, ma chiaramente identificabili e corrispondenti a precise parti dell'Area di concorso:

1. **un concetto urbanistico** per l'area esterna al Castello e a Casorella
2. **un concetto architettonico** per l'area interna al Castello e a Casorella
3. **un concetto di restauro conservativo** per gli edifici esistenti del Castello

A dipendenza dei fondi a disposizione e delle decisioni degli organi comunali, il committente potrà realizzare il progetto in 3 fasi esecutive, corrispondenti ai 3 ambiti progettuali previsti. Potrà inoltre prevedere delle tappe d'intervento diverse per ogni singola fase. La priorità in ordine di tempo sarà data al restauro della struttura monumentale del Castello.

8.1 Concetto urbanistico

Sistemazione esterna all'area del Castello e di Casorella e definizione dell'area visitabile a pagamento dei due musei

La sistemazione esterna dovrà esprimere un chiaro concetto urbanistico, che regolerà i rapporti tra il Castello ridefinito e restaurato e il tessuto urbano circostante, mettendone in luce il valore storico e monumentale.

Il concetto urbanistico si concretizzerà in diversi spazi pubblici, che conferiranno al Castello una maggior presenza dei suoi aspetti migliori. Tali spazi metteranno in relazione il Castello con le preesistenze antiche (nucleo storico) e con quelle contemporanee (Rotonda e Palacinema).

Il concetto urbanistico investe i seguenti spazi pubblici:

- 1 l'entrata a nord, dove è attualmente ubicata la biglietteria dei due musei, che raccorda l'area del Castello al nucleo storico di Locarno;
- 2 lo spazio pubblico *extra-muros* a sud ovest, che raccorda l'area del Castello alla Chiesa di San Francesco con il suo antico Convento (sede del DFA della SUPSI) e al quartiere storico di Sant'Antonio;
- 3 lo spazio pubblico pedonale di via Franchino Rusca a sud est, che raccorda l'area del Castello alla piazzetta Remo Rossi e alla Rotonda.
Esso non fa parte dell'area di concorso, in quanto oggetto di riqualificazione nell'ambito del concorso per la sistemazione degli spazi pubblici tra la Rotonda ed il lago (v. allegato K).
È nondimeno data facoltà ai progettisti di integrare questo spazio nel progetto, se ritenuto opportuno e funzionale al concetto urbanistico proposto.

Il concetto urbanistico dovrà inoltre prevedere una distinzione chiara tra gli spazi pubblici esterni e l'area visitabile a pagamento dei musei di Casorella e del Castello, che hanno un **unico** accesso con una biglietteria e uno shop comuni. L'area visitabile a pagamento dovrà essere chiusa e delimitata rispetto agli spazi pubblici esterni, che saranno accessibili a tutti.

Il committente fissa un **perimetro ristretto**, marcato in ROSSO all'interno dell'area di concorso (v. punto 1.3), che delimita l'area **minima** visitabile a pagamento dei due musei.

È lasciata libertà ai progettisti di ampliare l'area visitabile a pagamento (eventualmente in forma temporanea in occasione di eventi e mostre), anche integrando aree esterne al *Perimetro ristretto*, sulla base dei concetti urbanistico e architettonico proposti.

L'accesso ai due musei è ubicato a nord, all'entrata di Casorella, dove convergono le strade urbane di via Motta, via B. Rusca e vicolo al Castello. La biglietteria è ubicata sul mappale 610, lungo il viale d'accesso alla corte interna di Casorella. Per il sistema cartellonistico posto lungo il mappale 610 è possibile proporre soluzioni alternative, che tengano conto di due aspetti: la visibilità della biglietteria e lo spazio pubblicitario.

L'attuale ubicazione dell'accesso (e di conseguenza della biglietteria) all'area a pagamento dei due musei è ritenuta corretta. È tuttavia data libertà ai concorrenti di proporre soluzioni alternative se opportunamente giustificato dal concetto urbanistico proposto, tenendo presente che il percorso dei visitatori dovrà iniziare e concludersi nello stesso luogo, non solo per dare un senso di orientamento ai visitatori, ma anche per questioni funzionali e di gestione, dal momento che il locale biglietteria ospita anche la zona *shop*.

Per la sistemazione delle aree esterne, occorre tenere presente che prima di qualsiasi intervento è necessario pianificare indagini archeologiche di accertamento preliminare. I nuovi interventi sulle aree esterne dovranno pertanto essere, per quanto possibile, superficiali. Sono possibili interventi puntuali che non intaccano il terreno e che quindi non richiedono necessariamente scavi.

8.2 Concetto architettonico

Sistemazione degli spazi esterni del Castello e della corte di Casorella e organizzazione dei percorsi orizzontali e verticali

Il concetto architettonico non definirà soltanto gli aspetti funzionali del Castello, ma metterà in valore e in relazione tutte le sue parti, anche attraverso l'inserimento di nuove strutture che ne qualificheranno gli spazi. L'insieme dei volumi di Casorella, della Torre, degli edifici e delle vestigia esistenti necessita di un elemento in grado di unire le diverse presenze. Questo elemento è rappresentato dal progetto di riqualificazione degli spazi esterni situati nell'area visitabile a pagamento, che costituiranno anche il percorso di entrata, di visita e di uscita dei due musei. Tale percorso diventerà elemento ordinatore delle esposizioni e dei musei, una spina dorsale in grado di collegare gli spazi esistenti e creare nuovi spazi.

Il progetto dovrà sviluppare i percorsi di entrata e di uscita, rendendo, nel limite del possibile, i piani e gli spazi principali di tutti gli edifici e le aree esterne dei musei accessibili anche a persone con difficoltà motorie. In particolare dovrà essere garantito un collegamento accessibile ai disabili tra Casorella e il Castello.

Sia Casorella sia gli edifici del Castello dovranno inoltre essere dotati di un collegamento verticale, che consenta ai disabili l'accesso al maggior numero di spazi possibili (al minimo del primo piano) e permetta di trasportare arredo e reperti museali, nel rispetto della sostanza storica del bene culturale. La posizione del nuovo collegamento verticale e il raccordo tra elemento nuovo e parti antiche è un aspetto rilevante del progetto.

Le corti di Casorella e del Castello fungono anche da spazi di ricevimento per la Città e ospitano occasionalmente eventi di vario genere (spettacoli, conferenze, Festival del Cinema, ecc.). In futuro gli eventi nelle due corti saranno possibili, purché adatti al contesto culturale e monumentale dei due edifici. La capienza massima attualmente consentita per la corte del Castello è limitata a 200 persone.

Per far fronte a queste esigenze e onde evitare l'installazione di gazebo e infrastrutture provvisorie, è richiesta la copertura della corte di Casorella, sempre nel rispetto della presenza monumentale tutelata. La corte del Castello non dovrà invece essere coperta.

8.3 Concetto di restauro conservativo degli edifici e degli spazi interni

Il restauro concerne essenzialmente gli edifici del Castello, che, dopo il restauro di Berta degli anni venti del secolo scorso, non è più stato oggetto di alcuna manutenzione straordinaria. Per i dettagli si rimanda agli allegati.

Il progetto di restauro deve mostrare un concetto di come trattare la sostanza storica esistente nelle sue diverse epoche. Deve anche fare capire fino a che punto si intendano apportare miglioramenti relativi alle esigenze degli standard attuali.

Per l'edificio di Casorella sono previsti unicamente interventi di trasformazione e di migioria di alcuni spazi comuni e degli spazi logistici.

8.3.1 Castello

Il Castello è un monumento di pregio, che necessita di appropriati interventi di restauro conservativo, di risanamento per la salvaguardia del suo valore storico, di adattamenti funzionali e di impiantistica per poter ospitare adeguatamente le collezioni e le esposizioni del museo civico e archeologico. Il committente desidera allungare il periodo di apertura al pubblico, oggi limitato alla stagione primaverile-estiva.

Il concetto di restauro sarà importante per definire una metodologia e una gerarchia di intervento sulle parti costruttive del Castello, che tenga conto sia della loro valorizzazione storico-architettonica, sia del loro adattamento alle nuove esigenze funzionali.

Il Castello è iscritto quale monumento storico protetto a livello cantonale e inserito nell'inventario nazionale PBC (Legge federale sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati, catastrofi e situazioni di emergenza del 20.06.2014). Il suo restauro è pertanto soggetto alla Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) del 1997 e al relativo regolamento sulla protezione dei beni culturali del 2004 (v. allegato M), che prevedono la salvaguardia delle sue parti costitutive.

Il committente ha commissionato nel 2019 uno studio preliminare a un architetto esperto in restauro (v. allegato L), che descrive lo stato attuale di conservazione dell'edificio, delle finiture e degli apparati decorativi del Castello, attirando l'attenzione sia sulle stratificazioni storiche della costruzione, sia sugli elementi di pregio.

È richiesto un concetto di restauro che rispetti l'attuale assetto del monumento, frutto del restauro storicista di Berta, che viene qui assunto quale stratificazione storica del monumento stesso, limitando al minimo le demolizioni, e mantenendo sostanzialmente inalterati la volumetria, le strutture, gli apparati e le rifiniture degli edifici. È opportuno sottolineare che operazioni eccessivamente invasive sulle parti esistenti sono da evitare quanto più possibile. Eventuali demolizioni e possibili nuovi elementi dovranno dialogare convenientemente con l'esistente.

Il monumento necessita nondimeno di interventi di trasformazione degli spazi interni, che dovranno essere giustificati all'interno di un concetto generale di conservazione e di restauro, legati alle nuove esigenze tecniche, impiantistiche e funzionali (accesso alle persone disabili e nuovi allestimenti museali). Si tratterà quindi di proporre un progetto di restauro di questi spazi, che, nel rispetto della Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali e delle direttive federali, coerentemente alle scelte architettoniche, costruttive ed espositive fatte, dovrà tener conto di quattro componenti essenziali della costruzione: pareti, tetti, pavimenti e soffitti, impiantistica.

1. Pareti

È possibile immaginare la trasformazione e l'adeguamento degli spazi interni, demolendo e/o inserendo elementi laddove non esistono manufatti di pregio da conservare (soffitti, affreschi, decorazioni, ecc.). Le proposte dovranno essere giustificate in modo coerente.

2. Tetti e solai di legno

Gli attuali tetti in piode ricoprono una superficie di circa 1'000 mq, suddivisi in parecchie falde con differenti pendenze. Gli interventi dovranno rispettare le regole dell'arte ed essere giustificati in un concetto generale di conservazione e di restauro. I diversi elementi e il loro attuale stato sono descritti nel rapporto tecnico sullo stato dei tetti in piode (Allegato M).

3. Pavimenti e soffitti

I diversi elementi sono descritti nello Studio preliminare al restauro conservativo. È possibile prevedere la trasformazione e l'adeguamento degli spazi interni inserendo elementi tecnici, laddove non sono presenti manufatti di pregio da conservare. Gli interventi dovranno essere giustificati in un concetto generale di conservazione e di restauro.

4. Impiantistica

Il progetto deve dare una soluzione rispettosa dell'esistente per il passaggio degli impianti all'interno della struttura esistente degli edifici, in modo da pregiudicarla il meno possibile.

8.3.2 Casorella

Come il Castello, anche Casorella è un bene culturale tutelato a livello cantonale.

Il tetto, le facciate della struttura e il giardino con le opere scultoree di Max Bill sono stati risanati nel 2018; ulteriori interventi per queste parti d'opera non sono richiesti.

8.4 Il programma

8.4.1 Locale biglietteria e shop

I concorrenti possono proporre una nuova conformazione di questo locale, che permetta di controllare meglio l'entrata e che renda questo luogo più visibile ai visitatori.

8.4.2 Casorella

Copertura permanente della corte interna

Si tratterà di una copertura leggera, preferibilmente retrattile, su tutta la lunghezza della corte.

Ascensore

L'attuale ascensore ubicato nella parte nord dell'edificio di Casorella risulta troppo piccolo e vetusto. Si richiede la proposta di un nuovo ascensore accessibile ai disabili.

Cucina esistente

L'attuale cucina sarà smantellata. Il locale che ne risulta sarà da ristrutturare per poter essere adibito a sala polivalente (esempio: sala di ricevimento per i visitatori e/o sala informativa sulle strutture museali).

Impianto di riscaldamento

L'impianto attuale è da sostituire con un nuovo sistema di riscaldamento.

Impianto sanitario

L'impianto sanitario non necessita di interventi supplementari, se non quelli legati ai nuovi impianti WC (vedi punto 8.4.4).

8.4.3 Castello

L'insieme restaurato degli edifici e degli spazi esterni del Castello, oltre a costituire esso stesso un "castello museo", ospiterà il museo civico e archeologico della città Locarno con le relative collezioni permanenti, esposizioni temporanee e attività di animazione.

Esso fungerà inoltre occasionalmente quale luogo di ricevimento ufficiale della città e potrà ospitare piccoli eventi culturali, quali conferenze, concerti o spettacoli teatrali.

Gli spazi ed i locali del Castello dovranno dunque essere adattabili a usi diversi ed alla flessibilità programmatica necessaria per gli allestimenti espositivi del museo, che non sono oggetto del presente concorso.

Spazi espositivi

Ai concorrenti si richiede unicamente una proposta per la predisposizione del maggior numero di locali visitabili del Castello a essere utilizzabili per scopi museali dal punto di vista infrastrutturale e impiantistico, che non pregiudichi la visibilità architettonica e artistica degli spazi interni (affreschi, decorazioni parietali e a soffitto).

Spazi per attività didattiche

Alcuni spazi interni del Castello potranno essere adibiti ed equipaggiati per attività didattiche (scuole, atelier), preferibilmente affacciati sulla corte interna del Castello.

Spazi per eventi culturali

Il Lapidarium (n°2) e la corte del Castello saranno di principio utilizzati come spazi polivalenti (conferenze, concerti da camera).

Collegamento verticale per disabili

Gli spazi espositivi più importanti dovranno essere accessibili ai disabili. È pertanto richiesto un collegamento verticale che colleghi i piani più importanti, almeno fino al 1° piano.

Impianto elettrico e illuminotecnico, rete informatica

È richiesto il rifacimento dell'impianto elettrico e illuminotecnico, nonché della rete informatica per far fronte alle nuove esigenze funzionali, nel rispetto delle norme vigenti. L'illuminazione esterna del Castello (progetto Storaro/Società elettrica Sopracenerina SES) dovrà essere rifatta completamente.

Impianto sanitario

L'impianto sanitario esistente si limita ai servizi igienici. Non è previsto un suo risanamento o ampliamento.

Impianto di riscaldamento

Attualmente i locali del Castello non sono riscaldati. È richiesto un impianto di riscaldamento per i principali locali espositivi, i principali locali adibiti ad attività didattiche e polivalenti e alla sala n° 43 sopra l'entrata vecchia del Castello (n° 1).

Trattandosi di un monumento storico protetto, gli standard di risparmio energetico richiesti dalla legge non dovranno essere rispettati (RUEn).

Impianto d'allarme

Occorre tener presente che è previsto un controllo anti intrusione e fuoco per tutti gli spazi del Castello. È auspicabile che l'impianto anti intrusione possa essere attivato per settori, permettendo l'organizzazione di eventi o visite settoriali senza disarmare l'intero sistema.

8.4.4 Servizi comuni

Il museo del Castello e quello di Casorella avranno un'unica gestione con alcuni servizi in comune, che sono oggetto di questo concorso.

Guardaroba visitatori

Il guardaroba esistente al piano terra di Casorella, attiguo ai servizi igienici, va mantenuto.

Occorre aggiungere un locale guardaroba supplementare (40/50 persone) per grandi afflussi di pubblico (gruppi, scolaresche, eventi, ecc.), da prevedere al piano interrato di Casorella.

Servizi igienici visitatori

Di principio si mantengono le posizioni attuali dei servizi igienici, con aggiunta di servizi al piano -1 di Casorella, dove occorre prevedere un wc uomini accessibile ai disabili e un wc donne.

Casorella: al piano terra l'attuale WC è da ristrutturare completamente secondo le normative. Anche in questo caso occorre prevedere un wc uomini accessibile ai disabili e un wc donne.

Castello: il WC al piano -1 dell'edificio è recente e non necessita di interventi.

Locale catering

Le attuali due cucine ubicate rispettivamente nell'edificio di Casorella (1° piano) e nell'ala sud del Castello (piano-1) saranno eliminate.

Al loro posto si dovrà predisporre un'unica area attrezzata (H2O, scarico, elettricità) per l'allestimento di una cucina per catering in caso di necessità (eventi, ricevimenti, altro). Quest'area dovrà essere situata in prossimità degli accessi veicolari e poter servire comodamente sia la corte di Casorella, sia la corte del Castello.

Spogliatoi e servizi igienici custodi

Attualmente né l'edificio di Casorella né il Castello sono dotati di adeguati spogliatoi e servizi igienici per i custodi. Occorre prevedere due spogliatoi (M+F), con relativi servizi igienici e doccia al piano -1 di Casorella.

Officina con attrezzi di giardinaggio

Attualmente è ubicato al piano terra di Casorella nello spazio della torre. È possibile spostare altrove l'officina, qualora questo spazio venisse occupato da altre funzioni. Sono da prevedere circa 15 mq di officina.

Economato

Attualmente è ubicato nel locale accessorio al mappale 609B, al piano terreno di Casorella, ma può essere ubicato altrove. E' da prevedere una superficie di circa 10 mq.

Deposito materiale per gli allestimenti

Può essere previsto al piano interrato di Casorella.

Locali tecnici

I locali tecnici degli impianti elettrico, sanitario e di riscaldamento dovranno essere ubicati al piano interrato dell'edificio di Casorella.

8.4.5 Spazi esterni

Gli spazi esterni del Castello possono essere predisposti per accogliere esposizioni archeologiche, storiche, artistiche delle collezioni o esposizioni temporanee dei due musei.

8.5 Esigenze costruttive e normative

Gli interventi oggetto del concorso dovranno tenere conto dei relativi quadri normativi (adeguatezza dei materiali, norme antincendio, fruizione da parte di persone con disabilità, norme SIA, ecc.) nei limiti di ciò che è possibile fare in un edificio storico di alta importanza.

Essi dovranno osservare la Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) del 1997 e il relativo regolamento sulla protezione dei beni culturali del 2004 (allegato T) e tenere conto dello Studio preliminare al restauro conservativo (allegato L) nell'ambito del progetto di restauro.

8.6 Piano Regolatore

L'area di concorso è definita a Piano Regolatore del Comune di Locarno nei seguenti documenti pianificatori, che sono in fase di approvazione definitiva e ai quali i concorrenti devono attenersi per la propria progettazione:

- Norme di attuazione del Piano regolatore e del Piano particolareggiato del centro storico di Locarno (allegato Q)

9. CRITERI DI SELEZIONE E DI VALUTAZIONE

Gli aspetti relativi ai singoli criteri sia della selezione sia del concorso saranno valutati nel loro complesso.

9.2 Criteri di valutazione (concorso)

1. Inserimento nel contesto

- la riconoscibilità di un concetto chiaro d'intervento in dialogo con l'esistente, sia nelle singole parti sia nell'insieme di esse.
- il concetto generale di sistemazione esterna e dei camminamenti.

2. Aspetti architettonici

- la qualità architettonica degli interventi di restauro e recupero per rapporto all'inserimento del programma nel complesso monumentale protetto.
- la chiarezza degli interventi tipologici in rapporto alla funzione e alla distribuzione.
- la qualità e funzionalità degli spazi e la loro espressione formale-strutturale per rapporto alla valorizzazione della sostanza monumentale protetta.
- la qualità degli spazi restaurati.
- la qualità degli spazi nuovi.

3. Aspetti di conservazione e restauro

- La qualità del concetto di restauro e del rapporto tra elementi nuovi e preesistenti.
- L'inserimento del programma di concorso nel complesso monumentale protetto.

4. Aspetti costruttivi

- la coerenza fra le scelte architettoniche e le scelte costruttive o strutturali.
- la cura delle scelte relative allo "stile" costruttivo, all'uso dei materiali e componenti in ordine alla costruzione, alla manutenzione, alle emissioni nocive, alla flessibilità nel tempo, alla dismissione finale.

5. Aspetti finanziari

- la sostenibilità finanziaria, in relazione ai presunti costi d'investimento.

B. CONSEGNA E GIUDIZIO

1. CONSEGNA

La consegna degli elaborati è stata fatta secondo le tempistiche e le modalità indicate nel bando e nelle successive comunicazioni ufficiali, ovvero entro il 11.06.2021, ore 16.15, in forma anonima presso l'indirizzo di contatto.

L'apertura degli incarti è avvenuta in data 14.06.2021 presso la sede della Divisione urbanistica e infrastrutture in via alla Morettina 9, Locarno, in presenza del notaio avv. Consuelo Allidi-Cavalleri. L'apertura è stata documentata e verbalizzata nel documento "Insero A" redatto dal notaio.

Durante l'apertura si è potuto appurare che gli elaborati sono stati consegnati nei tempi indicati da parte di tutti i concorrenti.

Il notaio si è preso carico del controllo degli atti consegnati relativi alle certificazioni delle idoneità professionali e di Legge.

Tutti e 10 i progetti consegnati sono stati quindi ammessi al giudizio della giuria.

I progetti sono stati numerati da 1 a 10 in base all'ordine cronologico e casuale di apertura degli incarti e riportano i seguenti motti:

1. Collegare
2. Estate
3. Angilberga
4. A volte la linea più breve è una curva
5. Un nuovo accesso
6. Urbana Arx
7. Centenario
8. Pivot
9. Excalibur
10. Nuova porta urbana

2. ESAME PRELIMINARE

La verifica preliminare tecnica e formale dei progetti ricevuti è stata curata dalla coordinatrice del concorso, architetto Carola Barchi, che ha allestito per ognuno di essi una scheda con i risultati e i commenti.

L'esame preliminare è stato documentato nel "Rapporto preliminare Concorso", consegnato a tutti i giurati all'inizio della prima giornata di riunione.

Con l'esame preliminare sono stati verificati in particolare i seguenti aspetti dei singoli progetti:

- Aspetti formali e di contenuto il cui inadempimento può comportare l'esclusione dal concorso;
- Adempimento dei compiti di concorso;
- Rispetto del programma e delle condizioni quadro;
- Verifica della completezza e comprensibilità degli elaborati e allegati;
- Verifica tecnica.

Parallelamente, sono stati elaborati due rapporti specifici su aspetti ritenuti di importanza rilevante per il giudizio. Queste relazioni sono state inserite nel rapporto preliminare:

- Relazione dei Beni Culturali sugli interventi (redatto dall'Ufficio dei beni culturali e dalla Commissione dei beni culturali)
- Stima dei costi dei progetti (redatta dall'arch. Christian Peter dello studio PPM Peter Projektmanagement AG di San Gallo)

3. RIUNIONE DELLA GIURIA

La giuria si è riunita per la prima giornata di valutazione presso la sala Blu del palazzetto Fevi di Locarno in data 09.09.2021 alle ore 9.00. La seconda giornata di valutazione si è svolta presso la sala riunioni del palazzetto Fevi di Locarno in data 22.09.2021 alle ore 9.00, dalle ore 13.30 alle 16.00 presso il Castello di Locarno e successivamente di nuovo presso la sala riunioni del Fevi. Entrambe le giornate di valutazione si sono svolte nel rispetto delle attuali condizioni di riunione legate all'emergenza sanitaria COVID-19.

4. AMMISSIONE AL GIUDIZIO

Dal rapporto preliminare risulta che tutti i progetti soddisfano i criteri formali, legali e tecnici.

La coordinatrice specifica che la libertà lasciata per il posizionamento della biglietteria ha generato in due progetti una riduzione dell'area minima a pagamento. Infatti, i progetto 7. Centenario e il progetto 8. Pivot rendono pubblica rispettivamente la corte di Casorella e la corte del Castello, avendo collocato la biglietteria all'interno del complesso e non sul perimetro. La giuria ritiene che, data la libertà di scelta di collocazione della biglietteria, è inevitabile che porre la biglietteria all'interno del perimetro richieda un accesso pubblico, pertanto non si tratta di un aspetto penalizzante.

I progetti 3. Angilberga e 9. Excalibur hanno proposto soluzioni per il concetto espositivo museale. Questo punto era esplicitamente non richiesto dal bando, ma la giuria decide di soprassedere in quanto non si tratta di un aspetto avvantaggiante (né tantomeno penalizzante).

La giuria decide di ammettere alla valutazione tutti e 10 i progetti in gara.

5. SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO

I contenuti del rapporto preliminare e la metodologia adottata per il controllo dei progetti vengono illustrati alla giuria. Per il giudizio sono stati esposti i piani dei progetti e tutta la documentazione consegnata dai concorrenti.

5.1 Primo giorno di giuria (09.09.2021)

Dopo un breve esame collettivo delle schede di controllo tecnico-formale del rapporto preliminare, ogni membro della giuria ha approfondito individualmente i 10 progetti. In seguito, la giuria ha iniziato una discussione collettiva sui progetti.

1° turno di valutazione

La giuria procede con la valutazione di ogni progetto. In questa fase si approfondiscono gli aspetti urbanistici, architettonici e funzionali. In particolare, vengono valutati la posizione dell'ingresso e la qualità e coerenza dei nuovi interventi.

Al primo turno di valutazione vengono **esclusi** all'unanimità i seguenti progetti:

4. A volte la linea più breve tra due punti è una curva

5. Un nuovo accesso

10. Nuova porta urbana

La giuria si riserva di ripescare eventuali progetti esclusi preliminarmente, qualora approfondendo la discussione dovessero emergere nuovi aspetti importanti.

2° turno di valutazione

La giuria procede con un ulteriore approfondimento dei progetti rimasti in gara. Si sceglie di giudicare in una fase successiva la qualità delle coperture della Corte di Casorella. Per contro, si

approfondiscono maggiormente gli aspetti di spazialità e materialità dei progetti.
Al secondo turno di valutazione vengono **esclusi** all'unanimità i seguenti progetti:

- 2. Estate
- 7. Centenario
- 9. Excalibur

La giuria si riserva di ripescare eventuali progetti esclusi preliminarmente, qualora approfondendo la discussione dovessero emergere nuovi aspetti importanti.

Si conclude la prima giornata della giuria del 9 settembre 2021 con i seguenti progetti rimasti in gara:

- 1. Collegare
- 3. Angilberga
- 6. Urbana Arx
- 8. Pivot

5.2 Secondo giorno di giuria (22.09.2021)

La giuria si riunisce di nuovo per la seconda giornata di valutazione il 22 settembre 2021. La giuria prende atto delle valutazioni scritte redatte dai membri professionisti della giuria per i quattro progetti rimasti in gara.

Segue una discussione approfondita includendo tutti i criteri di giudizio.

Prima di procedere con il terzo turno di valutazione, la giuria rivede tutti i progetti esclusi nel 1° e nel 2° turno, per valutare eventuali aspetti emersi durante gli approfondimenti. La giuria decide di confermare le proprie scelte e procedere alla valutazione finale.

3° turno di valutazione

La giuria approfondisce ulteriormente i progetti rimasti in gara. In particolare, si approfondiscono gli aspetti di salvaguardia del monumento e i relativi interventi. Eventuali interventi sono giustificati se indispensabili a garantire un uso corretto e contemporaneo del monumento.

Al 3° turno di valutazione vengono **attribuiti** all'unanimità il 3° e 4° rango:

- 1. Collegare si classifica al 3° rango
- 6. Urbana Arx si classifica al 4° rango

4° turno di valutazione

La giuria si è recata presso il Castello per approfondire i punti critici dei due progetti rimasti in gara. Segue una discussione approfondita e animata sui pregi e difetti dei due progetti rimasti in gara.

Alla fine, ponderando attentamente tutti i criteri di valutazione, la giuria decide all'unanimità l'esito del concorso:

- 8. Pivot si classifica al 1° rango
- 3. Angilberga si classifica al 2° rango

5.3 Valutazione conclusiva, definizione graduatoria, attribuzione dei premi e acquisti

La graduatoria finale è confermata e definita all'unanimità.

Conformemente al punto 2.9 del Bando di concorso, la giuria dispone di un montepremi di CHF 215'000.- (IVA esclusa) per l'attribuzione di 4-10 premi o per eventuali acquisti, tenendo conto che per la consegna della fase finale di progetto è stato stabilito un indennizzo per ogni partecipante di minimo CHF 5'000.- (IVA esclusa).

La giuria decide di riconoscere un indennizzo di CHF 12'000.- a ciascuno dei dieci partecipanti.

La classifica e l'attribuzione dei premi viene così definita all'unanimità:

1° rango / 1° premio	<u>8. Pivot</u>	CHF 35'000
2° rango / 2° premio	<u>3. Angilberga</u>	CHF 30'000
3° rango / 3° premio	<u>1. Collegare</u>	CHF 16'000
4° rango / 4° premio	<u>6. Urbana arx</u>	CHF 14'000

6. RACCOMANDAZIONE DELLA GIURIA PER LA CONTINUAZIONE DEL MANDATO E CONSIDERAZIONI FINALI

Conformemente all'articolo 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142, analogamente descritto al punto 2.10 del programma di concorso, la giuria raccomanda all'unanimità al Committente di attribuire il mandato di progettazione e realizzazione dei temi oggetto del presente concorso all'autore del progetto classificato al primo rango e vincitore del primo premio, sulla base degli intenti espressi nel bando.

Per il proseguo della progettazione, si invita il team vincitore (8. Pivot) ad approfondire questi aspetti:

- Se la biglietteria, prevista in una delle sale più intatte e prestigiose del Castello, pare possibile, le pareti della sala con il loro intonaco con decorazioni di pregio devono essere preservate senza nessun intervento (ascensore, apertura di un passaggio);
- Per l'ascensore di Casorella deve essere trovato un posizionamento diverso con interventi minimi;
- Il cortile del Castello e la corte di Casorella devono essere collegati direttamente. La scala esistente potrebbe essere considerata come una possibile soluzione, pensando sia ai visitatori, sia ai transiti di servizio. Questo permette di poter aprire al pubblico anche la corte di Casorella;
- Per l'accesso da via al Castello ed al cortile del Castello deve essere sviluppata una modifica parziale dell'acciottolato per permettere l'accesso con sedia a rotelle;
- La progettazione degli spazi esterni del Castello deve essere approfondita.

L'accesso del cortile del Castello da nord con sedie a rotelle deve essere sviluppato con proposte che riprendono la pavimentazione dei dintorni occidentali del complesso.

Inoltre, in considerazione del fatto che la copertura di Casorella costituisce un'opera relativamente indipendente dal resto del mandato in oggetto, si invita la Committenza a riconsiderare l'opportunità di un'installazione fissa, data la difficoltà dei concorrenti nello sviluppare la copertura.

In alternativa, la giuria raccomanda di affidare un mandato parallelo al team classificatosi al 2° rango (3. Angilberga), il quale, tra le proposte in gara, ha risolto meglio il tema, sia sotto l'aspetto tecnico-funzionale, sia sotto quello spaziale.

La giuria, nell'interesse della Committenza, raccomanda al Municipio che una delegazione dei membri professionisti accompagni il progetto vincitore fino al progetto di massima.

La giuria si complimenta con tutti i progettisti per lo sforzo profuso ed i risultati presentati.

7. ESPOSIZIONE

L'esposizione semi-pubblica avverrà lunedì 4 ottobre alle ore 10.45 presso il palazzetto Fevi, in via alla Morettina 9, Locarno. Sono invitati a partecipare i concorrenti (max. 2 persone per team), il Municipio, la Giuria, gli addetti ai lavori ed esponenti delle categoria professionali (SIA, CAT, ecc...). Sarà obbligatorio l'utilizzo della mascherina e i nominativi dei partecipanti dovranno essere comunicato con anticipo all'indirizzo di contatto.

L'apertura al pubblico sarà invece da martedì 5 ottobre a giovedì 14 ottobre, dalle 14.00 alle 18.00 (domenica esclusa).

8. COMMENTI AI PROGETTI

PIVOT

Progetto n° 8

1° rango - 1° premio

Il progetto propone un nuovo inserimento del castello nella vita urbana tramite l'apertura del cortile al pubblico. Forse, questa proposta inaspettata è più importante per l'integrazione del castello nella struttura urbana di qualsiasi gesto architettonico: Il comune invita i cittadini al castello. Permette alla popolazione di vivere il castello come proprio e richiama i visitatori ad accedere alle manifestazioni e mostre. Il cortile diviene piazza pubblica, perlomeno aperta durante le ore di apertura del museo e, secondo le esperienze fatte nel concreto, anche in altri periodi del giorno.

Il cortile del castello ridiviene il punto cardine dell'organizzazione funzionale del complesso. Per il visitatore, il castello non è più, come oggi, un annesso dietro Casorella, ma diventa il punto iniziale per la visita. L'accesso principale è da Via al castello; i visitatori entrano nel luogo storicamente giusto nel cortile attraverso un piccolo spazio coperto e possono orientarsi facilmente. La biglietteria viene installata in diagonale rispetto all'entrata, nel locale adiacente alla scala, facilmente percettibile dall'ingresso. La posizione permette agli impiegati di sorvegliare sia la vita nella corte che gli ingressi ai musei, ai quali da accesso un biglietto elettronico con possibile differenziazione delle mostre da visitare. Un problema è la pavimentazione di via al castello e del cortile con ciottoli di fiume, una pavimentazione storica di valore, ma difficilmente praticabile, soprattutto in sedia a rotelle. Bisognerà discutere se si debba creare più comfort e, se sì, con quali mezzi (striscia incassata di lastre di pietra, copertura completa o parziale). Il progetto offre un accesso supplementare da nord, che comunque non è progettato come un accesso stabilito, praticabile per persone a mobilità ridotta. Questa mancanza va insieme con il fatto, che i dintorni ad ovest del castello non sono stati trattati nel progetto.

Dalla biglietteria, la parte castello del museo è facilmente accessibile. Il percorso proposto è plausibile e permette l'accesso a tutte le stanze e ai punti di vista sulla città. La loggia al primo piano si trova all'inizio del percorso. L'ascensore proposto permette l'accesso a tutti i piani, dalla cantina fino al solaio. Comunque, l'inserimento della tromba dell'ascensore richiede un intervento non irrilevante, che, nella sala prevista per la biglietteria, in assoluto è inaccettabile. Il cortiletto interno rimane completamente libero, conserva la sua luce del giorno e continua ad assumere il suo ruolo di snodo di orientamento. Il lapidario diventa auditorio, i gradini permettono un accesso per persone di mobilità ridotta. Le installazioni tecniche sono inserite tramite uno strato supplementare di pavimentazione moderna che contiene le condotte necessarie.

Casorella si raggiunge direttamente dal cortile castello attraverso un ingresso di nuova creazione, che, tuttavia, è troppo minimalista nella sua apparenza, che conduce ad un sotterraneo nuovamente scavato. Se la realizzazione di questo scavo pone domande a cui oggi non si può rispondere con certezza, l'intervento pare essere fattibile; comunque, anche se non è percepibile dall'esterno, rappresenta un intervento non trascurabile. Verso ovest, la nuova parte di sotterraneo assicura l'accesso al pianterreno di Casorella, Viene realizzato con una scala nella torre delle munizioni. Un nuovo ascensore collega tutti i piani; nella sua parte bassa, il posizionamento dell'ascensore comporta l'incisione del condotto d'ascensore nella muratura storica, intervento inaccettabile, mentre nei piani superiori l'intervento è più limitato. Scala ed ascensore permettono una visita facile dei piani del museo. La parte est dello scavo contiene una sala di ricezioni e conferenze così come l'infrastruttura necessaria per ricevimenti nella corte, proposta supplementare interessante. Il giardino delle sculture fa parte del percorso museale. Per eventi e manifestazioni speciali, il cortile è accessibile da Via Rusca, l'accesso liberato dalla biglietteria (oggi ospitata indesideratamente in una proprietà in affitto) diventa una transizione dignitosa dalla città al palazzo. La proposta per una copertura parziale del cortile consiste in un sistema leggero di barre di acciaio coperte da un telo che può essere ruotato intorno all'asse orizzontale.

Con un investimento di 10.6 mio franchi, la realizzazione del progetto è relativamente poco costosa. Grazie al fatto che in tempi di bassa occupazione una sola persona può servire la biglietteria e allo stesso tempo sorvegliare il cortile, anche l'operazione risulta economica.

La giuria considera che con un'idea forte il progetto riesce a creare una nuova integrazione del castello nell'insieme della città, di aprirlo per cittadini e turisti e di suscitare così l'interesse per una visita a pagamento. Se il concetto prevede interventi nella sostanza storica che sono da rivedere, tutte le altre parti sono trattate con molta cura. La giuria vede il progetto come un approccio molto interessante che è stato sviluppato con coerenza.

ANGILBERGA

Progetto n° 3

2° rango - 2° premio

Il progetto parte dall'idea forte di riattivare l'accesso dal portale d'ingresso di epoca viscontea e di creare un nuovo equilibrio tra il Castello e la Casorella, rinforzandone le rispettive identità. L'entrata viene dunque creata al centro del complesso monumentale, tra il Castello e la Casorella.

Le funzioni vengono divise in modo preciso: Il Castello viene inteso come museo di sé stesso e aperto a diversi usi pubblici mentre la Casorella viene rinforzata nella sua attuale funzione museale. Il nuovo museo archeologico viene concentrato nei locali della Caserma, accessibili direttamente dall'ingresso e dalla corte. Questo intervento consente di liberare gli spazi al primo piano del Castello per usi diversi e di mantenere vuoto il secondo come "riserva di spazio". La proposta per l'esposizione nel Lapidarium priva il vano della sua ampiezza.

La strategia di restauro conservativo applicata permette di minimizzare gli interventi nella sostanza monumentale del castello e di concentrare e integrare tutti gli interventi tecnici in un nuovo pavimento, eseguito con lastre di Terrazzo staccato dalle pareti laterali.

Il concetto spaziale, funzionale e di restauro è chiaro e convincente. La giuria apprezza la lettura storica del complesso monumentale, l'innovativa interpretazione del bando di concorso e l'intelligente strategia d'intervento.

Tuttavia l'ascensore esterno diventa un elemento "concorrenziale" ai volumi esistenti ed è inserito in modo distruttivo nel contrafforte inclinato della torre delle munizioni.

Ancora meno convincente risulta l'espressione architettonica dei diversi interventi. In particolare, il nuovo padiglione d'ingresso non riesce a stabilire un elemento di unione e un equilibrio coerente tra gli edifici storici. La giuria lo considera piuttosto come un elemento estraneo al complesso monumentale. Da notare anche che il nuovo collegamento con il 1° piano del Castello genera l'inversione dei percorsi storici del flusso di visita.

Lo spazio affacciato su Piazza Remo Rossi viene interpretato come giardino pubblico che ripropone l'antico vigneto scomparso, permettendo l'accesso al Castello per gli utenti a mobilità ridotta attraverso un sistema di rampe. Viene apprezzata la proposta di collegare il Castello con l'asse pedonale che unisce Piazza Grande alla Rotonda, attraverso uno spazio pubblico verde, avvicinando il Castello ai flussi pedonali. Tuttavia, il design non ha convinto la giuria.

La connessione tra Piazza Remo Rossi e il parcheggio Centro Castello viene pure riqualificata come spazio pubblico. Il nuovo giardino *extra moenia* permette un nuovo collegamento pedonale e completa la sistemazione degli spazi esterni del Castello. Viene criticato di piantare alberi di alto fusto davanti al Castello.

Con il nuovo ingresso centrale e la riorganizzazione dei percorsi di visita, il cortile della Casorella diventa un luogo per eventi pubblici e manifestazioni temporanee. La copertura è composta da una tenda avvolgibile che crea uno spazio coperto generoso e un ambiente festivo. La tenda riesce a collegare in modo elegante i due fronti della corte di altezza diversa. Rimangono però aperti i problemi legati alla spinta dei venti forti.

Il progetto può essere realizzato attraverso una serie di otto interventi in sé indipendenti.

Questa strategia è convincente, sia dal punto di vista logistico che economico. Di fatto il costo stimato per il progetto Angilberga si trova nella media dei progetti consegnati.

In generale si tratta di un progetto di alta qualità, un contributo preciso e rilevante alla discussione della giuria e alla ricerca del miglior progetto per la valorizzazione del restauro del Castello di Locarno. Tuttavia, il progetto non convince del tutto sia nel rispetto di un inserimento armonioso e rispettoso nel contesto storico pregiato sia nell'espressione architettonica degli interventi.

COLLEGARE

Progetto n° 1

3° rango - 3° premio

Per il progetto Collegare, l'area del Castello, Casorella e Rivellino rappresenta nel contesto urbano di Locarno uno degli più importanti edifici pubblici e luoghi di uso culturale, insieme ad altri già trasformati o in via di trasformazione. Viene inteso come punto strategico e di collegamento tra le aree urbane storiche di Locarno sulla collina e la città più nuova con la sequenza di spazi urbani pubblici tra Piazza Grande e la Rotonda. Il Castello, con le sue aree archeologiche, si inserisce su quest'asse, che era l'asse principale del complesso medievale e visconteo.

Per rafforzare questa relazione e renderla visibile, viene proposto il ridisegno degli spazi aperti dell'area del cortile del Castello e di Casorella e delle aree esterne adiacenti, delegando al ridisegno di questi spazi la capacità di collegamento urbano. Partendo dai materiali esistenti utilizzati nell'area del Castello nonché nello spazio urbano di Locarno, la *texture* degli spazi aperti sarà disegnata utilizzando selciato di ciottoli e listoni di granito in accostamento alle pavimentazioni esistenti e nell'immediato del Castello integrando in parte i nuovi interventi con pavimentazioni in cotto. Nell'area del Rivellino i contorni del complesso difensivo vengono "trasposti" in superficie per rendere leggibile l'impronta sottostante e trasformato in disegno dello spazio aperto. Per la realizzazione dei nuovi arredi urbani viene proposto legno di larice – materiale proposto anche per tutti gli interventi architettonici nuovi, riducendo così la palette dei materiali ad un minimo. Il disegno del verde prevede una fila di cipressi come transizione nonché barriera acustica verso via B. Luini adiacente alla Rotonda.

In questo modo l'insieme del Castello si inserisce in modo sensibile e discreto nel contesto urbano e invita i visitatori a salire lungo via al Castello fino all'ingresso principale del complesso museale, che continuerà ad essere mantenuto nella sua posizione attuale su via Rusca. La biglietteria e lo shop rimarranno nella loro posizione attuale esterna al complesso storico, nell'edificio adiacente sulla piazza.

Questo pone un problema per l'uso secondario previsto nel cortile di Casorella con le manifestazioni e gli eventi pubblici e porta inevitabilmente ad una sovrapposizione con le aree di ingresso al museo, risolvibile solo tramite l'introduzione di fasce orarie diversificate per le diverse categorie di visitatori durante gli eventi.

Per gli eventi pubblici nel cortile di Casorella viene proposta una copertura con struttura in acciaio tesa liberamente tra le facciate del cortile e con pannelli di vetro scorrevoli disposti in piano al suo interno. Poiché la struttura portante proposta rimane fissa anche con i pannelli aperti, la presenza del tetto rimane sempre visibile addirittura in stato aperto ancora in modo maggiore per la sovrapposizione dei vetri e taglia visivamente la facciata di Casorella all'altezza della prima fascia del cornicione. Questo viene percepito dalla giuria come una situazione non ottimale, né per la lettura della facciata del Palazzo né per l'esperienza spaziale del cortile.

Per gli accessi all'area museale del Castello e per i percorsi di visita, vengono proposti tre interventi per nuovi collegamenti, tutti eseguiti con la stessa materialità e logica costruttiva: un ponte a due piani con torre dell'ascensore tra i cortili del Castello e Casorella, una torre con ascensore e piani di collegamento nel piccolo cortile interno ed un balcone ad angolo che allude alla situazione storica, chiuso con vetro e legno che collega il Salone dei Rusca e la sala dei Landfogli. Il posizionamento dell'ascensore nel cortiletto ostruisce il vano e impedisce alla luce di penetrare. La riduzione ad un unico materiale ed il mantenimento della stessa logica costruttiva per tutti gli interventi nuovi conferisce unitarietà ed una buona riconoscibilità all'intervento. Attraverso una individuazione di posizioni strategiche ed il posizionamento chirurgico degli elementi proposti, il progetto riesce ad ottimizzare funzionalmente i percorsi con pochi interventi mirati offrendo così molti collegamenti nuovi e validi. Il materiale ed il sistema costruttivo proposto, rispetto al tema della "leggerezza" visiva della struttura, vengono considerati critici, anche perché il progetto non approfondisce le considerazioni strutturali necessarie per una migliore valutazione della fattibilità con le sezioni trasversali proposte ed il dialogo con l'esistente dipende notevolmente dalla leggerezza suggerita. Anche rispetto a questioni come durabilità delle strutture esposte alle intemperie e la futura manutenzione la scelta è considerata critica. Le doghe di legno aperte verso l'alto, senza elemento di chiusura e protezione costruttiva per i parapetti ed i coronamenti dei tetti aumentano la criticità.

Il percorso interno proposto per visitare il Castello e la Casorella è convincente, così come la proposta per un secondo ingresso a sud (direttamente dall'area archeologica nella zona dell'ingresso originario

al Museo) e la risultante possibilità di un accesso diretto dallo spazio urbano al Lapidario per utilizzo come spazio per eventi. L'ascensore di Casorella rimane impraticabile per persone in sedia a rotelle.

Per il Castello, il progetto propone il restauro conservativo delle superfici delle pareti e dei soffitti e di tutti gli elementi costruttivi; qui viene fatto riferimento ai documenti generali allegati alla documentazione del concorso senza dare ulteriori approfondimenti. La proposta di sostituzione delle finestre con doppio vetrocamera è un tema che richiederebbe indicazioni più dettagliate e specifiche.

La posa dei nuovi impianti per i piani orizzontali, così come anche il sistema di riscaldamento, viene previsto a pavimento. La proposta prevede inoltre la sostituzione dei pavimenti attuali con nuovi pavimenti con listoni di legno. A riguardo di questi aspetti delicati e difficili vengono date informazioni molto generiche, così come anche sulla futura illuminazione e una eventuale ventilazione. Senza informazioni più dettagliate non è possibile una valutazione e una fattibilità.

La giuria considera validi l'approccio urbanistico e la proposta di connettersi al contesto urbano attraverso il disegno degli spazi aperti del Castello e dell'area circostante. Sono altresì visti in modo positivo l'attitudine e la precisione nel trovare le posizioni per i collegamenti interni e per i nuovi accessi e il modellamento di questi in termini di uniformità. L'elaborazione delle proposte in termini di scelta del materiale con legno di larice, l'aspetto dei nuovi interventi e le connesse problematiche nella realizzazione e durabilità non convincono.

Il progetto Urbana Arx propone un concetto che cerca di dare delle risposte alle domande poste dal concorso con interventi puntuali e minimi. Il rispetto per la sostanza storica è prioritario.

L'autore o gli autori del progetto cercano di spiegare i loro interventi legandoli ad un percorso ideale che ogni visitatore dovrebbe fare in questo luogo.

La descrizione del percorso inizia partendo dal vecchio Ponte Levatoio, salendo lungo l'antico muro per poi giungere alla nuova piazza Orelli, dove i progettisti ne ridisegnano lo spazio e posizionano al centro la scultura di Max Bill in modo da segnalare la biglietteria e l'entrata a Casorella. La giuria ritiene che la nuova piazza non giustifichi la demolizione di questa parte del giardino di Casorella.

Il percorso continua nella corte di Casorella. La biglietteria rimane collocata nel posto attuale.

Il visitatore viene invitato a entrare nell'edificio Casorella e da qui prende inizio la visita alle opere d'arte contemporanea esposte sui diversi livelli. Al piano inferiore trovano spazio il guardaroba e i servizi. Il nuovo ascensore, che collega tutti i piani, viene proposto nel vano attuale, ingrandendolo leggermente. Una volta terminata la visita al museo il visitatore deve uscire nel giardino ed è invitato ad ammirare le sculture e la vista sulla città. La visita al sito continua dal giardino verso la nuova scala che conduce al cortile del Castello Visconteo. Dalla corte, il visitatore si muove spontaneamente sui diversi livelli del castello per poi terminare il suo percorso nella prigione dei Lanfoghi e successivamente all'esterno. La visita prosegue all'esterno, lungo la nuova recinzione in metallo-corten, che crea una forte e indesiderata separazione visiva di questo spazio, e poi attraverso il nuovo giardino delle sculture, per poi rientrare nuovamente da nord nel cortile del Castello o per poi riprendere la scala esistente esterna che conduce alla corte di Casorella e di seguito in piazza Orelli. A questo punto la visita al Castello e al sito termina.

Il fil-rouge che accompagna la visita al sito è costituito da interventi alla sostanza Monumentale.

Uno di questi interventi è la creazione di una copertura nella corte di Casorella. Copertura concepita come una struttura metallica retrattile.

Un altro intervento proposto è quello legato al Rivellino, che viene accentuato da due muri con pareti in metallo-corten che ne delimitano lo spazio. Vengono inoltre proposti vasi in metallo-corten con vegetazione tipo pergola.

L'ingrandimento di un'apertura nel muro esistente del Castello Visconteo, la nuova scala nel giardino di Casorella, la creazione dell'ascensore nel Castello proposto nell'anfratto del portico accanto all'accesso al cortiletto (che intacca gli affreschi esistenti) e la creazione di alcune aperture nei muri esistenti per creare delle nuove vedute panoramiche, sono ulteriori interventi puntuali.

La giuria ha apprezzato la volontà iniziale, ma ritiene che sia rimasto solo un intento.

L'aspetto della percorribilità al luogo da parte di persone disabili o da parte di famiglie con bambini non è risolto. Ritiene inoltre poco approfondite le proposte strutturali, impiantistiche e il concetto museale ed espositivo. In generale la giuria ha l'impressione che il visitatore faccia fatica a trovare la strada per visitare il sito monumentale. Gli interventi risultano non legati tra loro. Alcuni sulla sostanza storica non sembrano necessari e sono in conflitto con il concetto di minimalismo e di rispetto alla sostanza storica proposto dagli autori del concorso.

La giuria è dispiaciuta nel vedere che il progetto non è stato sviluppato in modo più coerente e preciso.

ESTATE

Progetto n° 2

Progetto partecipante

Non è possibile comprendere la sensibilità materica del progetto. Lo scavo davanti al palazzo ottocentesco, per realizzare la corte interrata, modifica negativamente il prospetto e l'affaccio. Il valore aggiunto della nuova corte non compensa ciò che viene tolto. La nuova corte non è centrale nei percorsi e nelle funzioni. L'accesso al castello per i disabili non è facilitato e poteva essere risolto meglio con le scale. Gli interventi nella sostanza storica sono importanti, per esempio non è discutibile la demolizione della scala di Casorella o l'inserimento di tre ascensori nella sostanza autentica.

A VOLTE LA LINEA PIÙ BREVE TRA DUE PUNTI È UNA CURVA

Progetto n° 4

Progetto partecipante

Il progetto si incentra su un nuovo collegamento tra due brani di città, tuttavia questo percorso non risulta essere la spina dorsale del progetto, essendo l'ingresso con biglietteria collocato sul fronte di Casorella, di accesso complicato e poco accogliente. Inoltre i due nuovi "landmark" non sono adeguati (e richiedono un aumento di personale non giustificato per la struttura museale). Nel cortile del Castello, la scala proposta peggiora la situazione attuale.

Il bookshop non costituisce un valore aggiunto, anzi accresce la difficoltà nella lettura dello spazio, nascondendo il nuovo ingresso al complesso.

UN NUOVO ACCESSO

Progetto n° 5

Progetto partecipante

L'intervento sul fronte sud è ritenuto ingiustificato dalla giuria, troppo invadente e non risolto spazialmente. Il nuovo ascensore e la stecca di collegamento sono elementi disturbanti. Il progetto funziona anche senza l'elemento che si estende su piazza Remo Rossi. E' interessante l'idea di ricavare una hall nel punto di snodo fra Castello e Casorella, tuttavia anche questa proposta architettonicamente non è risolta bene, dal momento che viene modificata la quota di camminamento del giardino e modificato il prospetto di Casorella e il suo appoggio sul terreno.

CENTENARIO

Progetto n° 7

Progetto partecipante

Il percorso di collegamento tra Castello e Casorella viene spostato sul lato sud-est della torre delle munizioni, lasciando senza sbocchi il lato nord-ovest. L'imponente scavo del lato sud sotto Casorella non viene valorizzato, poiché vi vengono collocati dei WC. L'accesso alla biglietteria è debole. La scala d'accesso al Lapidarium, sovradimensionata, denota uno scarso approfondimento spaziale. I percorsi del museo e quelli degli spazi per eventi sono vincolati (il visitatore che vuole accedere ai musei deve attraversare gioco-forza gli spazi per eventi). Il lift nel cortiletto del Castello è penalizzante. Sebbene il progetto 7. Centenario abbia molte parentele con il progetto 8. Pivot e pare essere "minimalista", non propone soluzioni altrettanto coerenti.

EXCALIBUR

Progetto n° 9

Progetto partecipante

Il progetto presenta molti aspetti simili a 1. Collegare. Il nuovo vano scale nel cortiletto del Castello ostruisce lo spazio e difficilmente permetterà il passaggio della luce fino in basso. Il volume della biglietteria e del bookshop, esterno al perimetro minimo a pagamento, obbligherà a posizionare un sistema di controllo accessi all'ingresso della corte di Casorella. La passerella sotto forma di "stecca" è un elemento disturbante che non apporta accessibilità ai disabili. Il progetto realizza interventi forzati e futili senza trarne veramente vantaggio.

NUOVA PORTA URBANA

Progetto n° 10

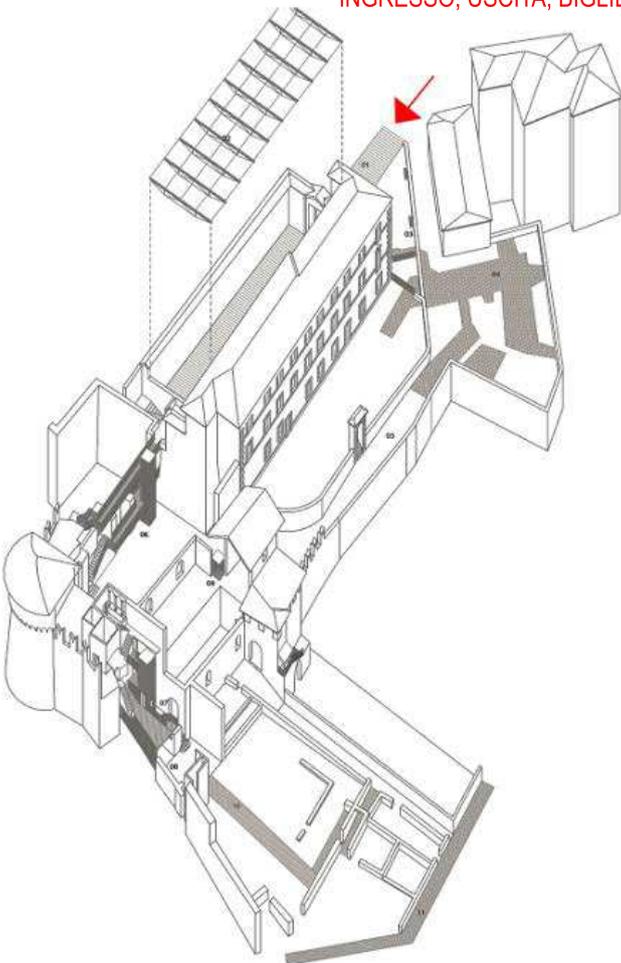
Progetto partecipante

Il progetto si propone di attivare il fronte sud-est del Castello ma l'intricato e monumentale percorso che da piazza Remo Rossi porta al nuovo ingresso del Castello sfocia in un ambiente angusto, annullando l'effetto ricercato di "ascesa" al Castello. La giuria ritiene inoltre che il nuovo volume della caffetteria recida ulteriormente il rapporto del Castello con la città e che l'ingresso al Castello su questo lato sia sbagliato, a maggior ragione perché conduce a delle nuove scale invasive nella sostanza e nello spazio del piccolo cortiletto del Castello. E' considerato problematico l'inserimento di nuovi locali esterni alle mura nord-ovest del Castello.

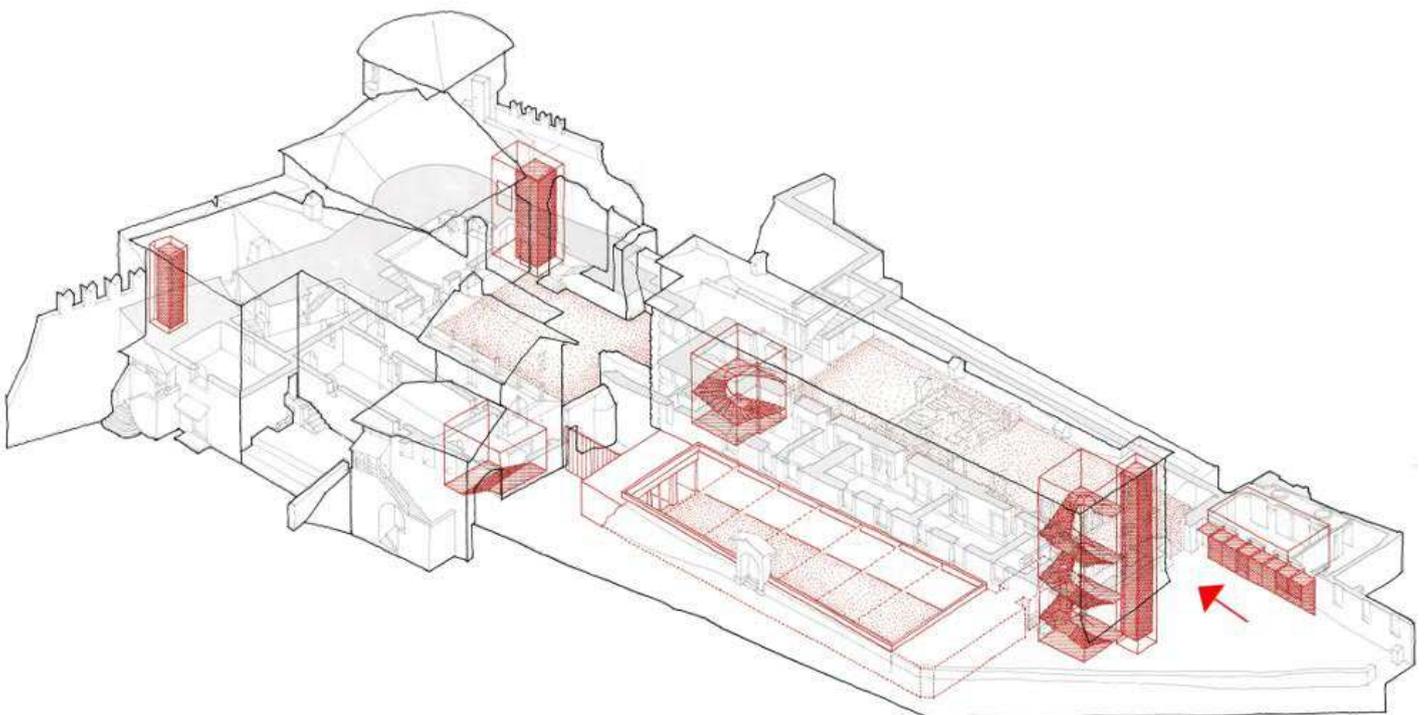
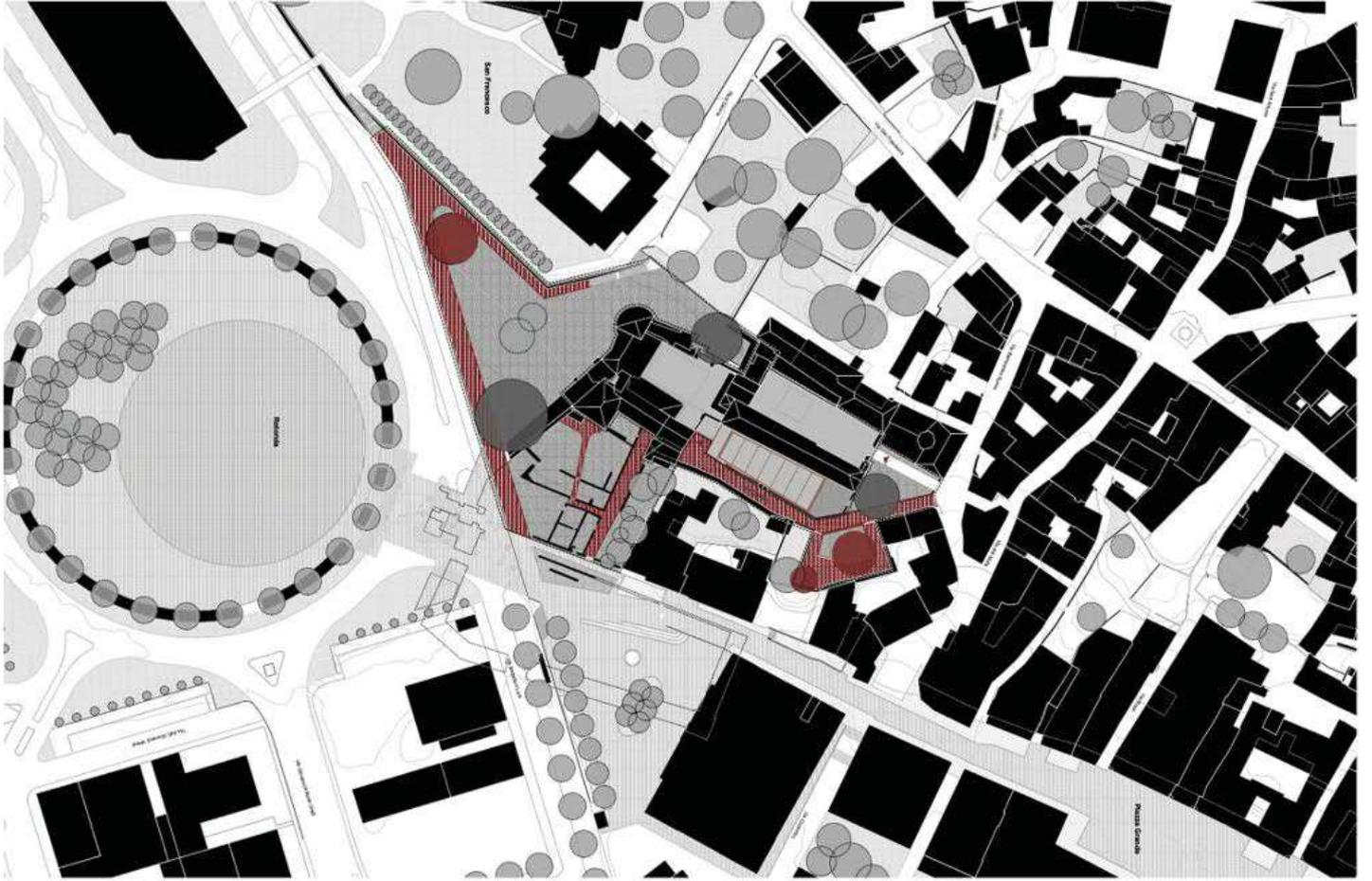
1. COLLEGARE



INGRESSO, USCITA, BIGLIETTERIA, BOOKSHOP

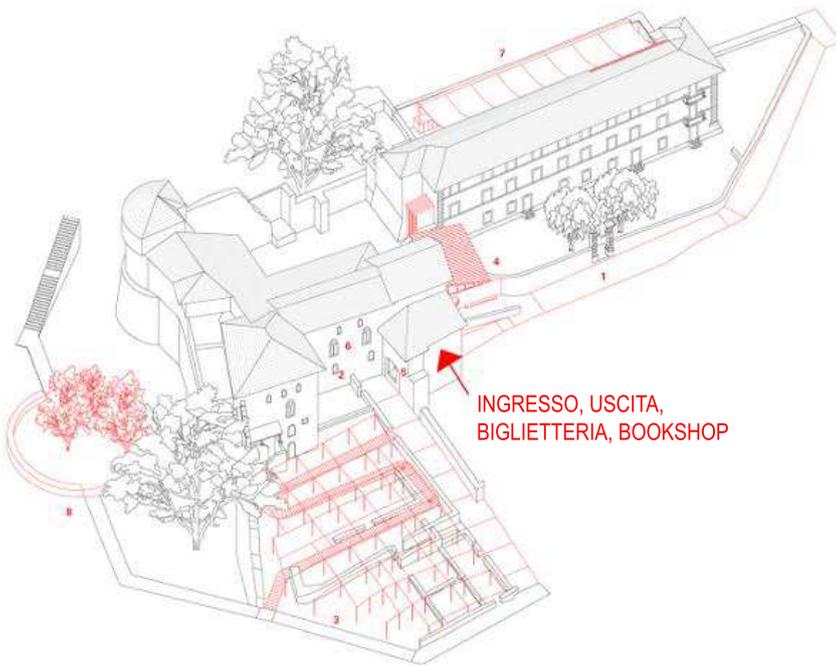
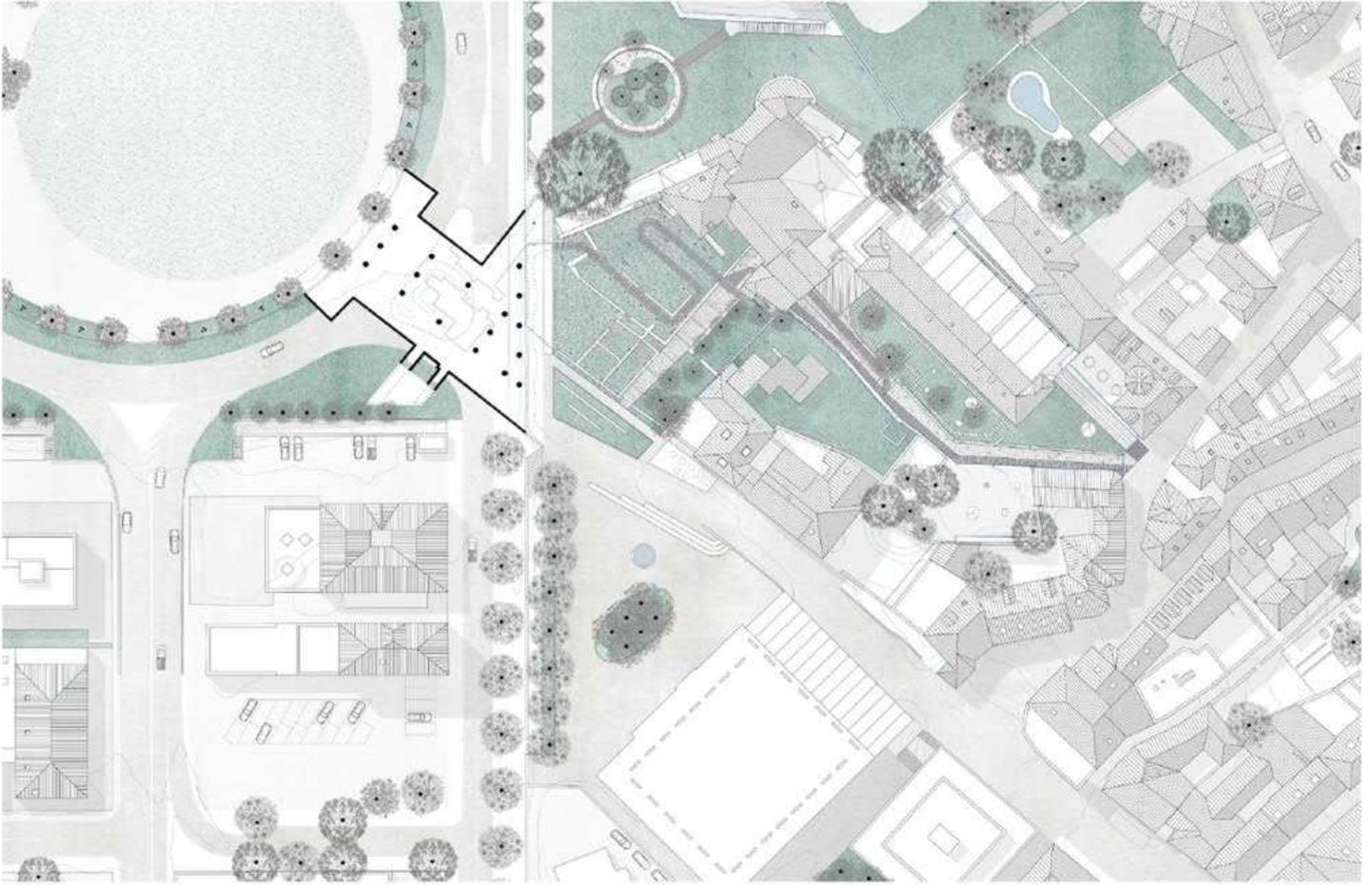


2. ESTATE

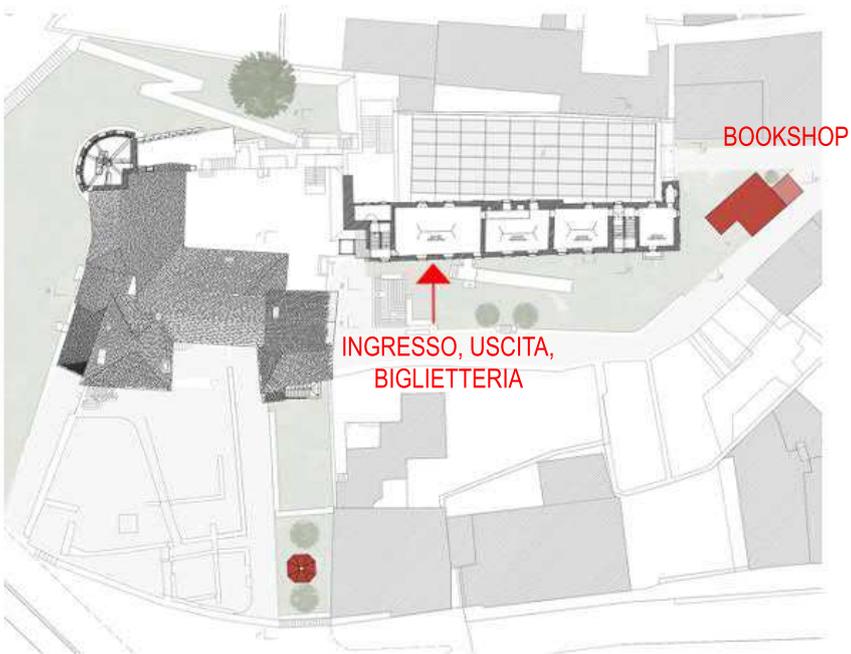
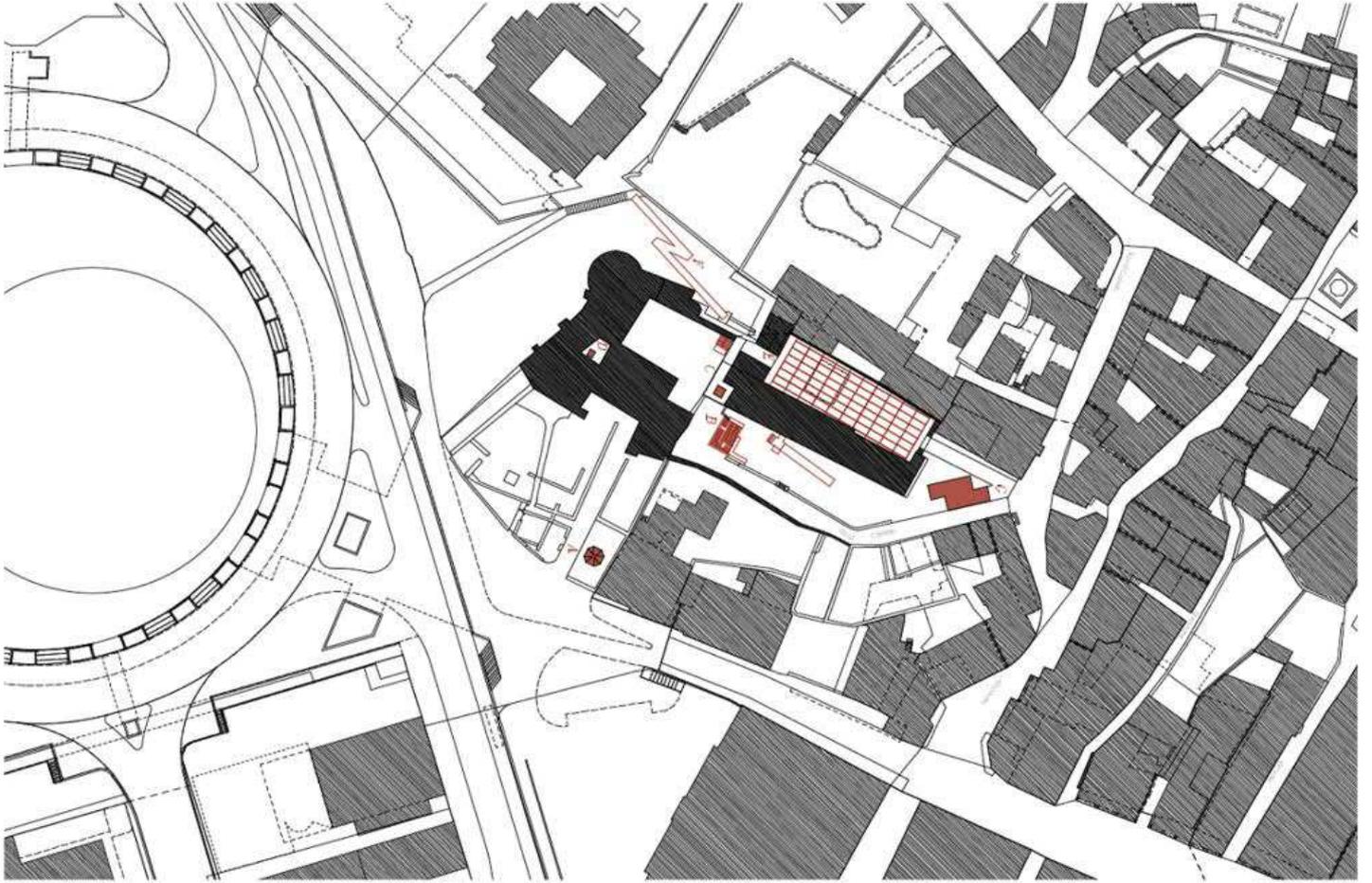


INGRESSO, USCITA, BIGLIETTERIA, BOOKSHOP

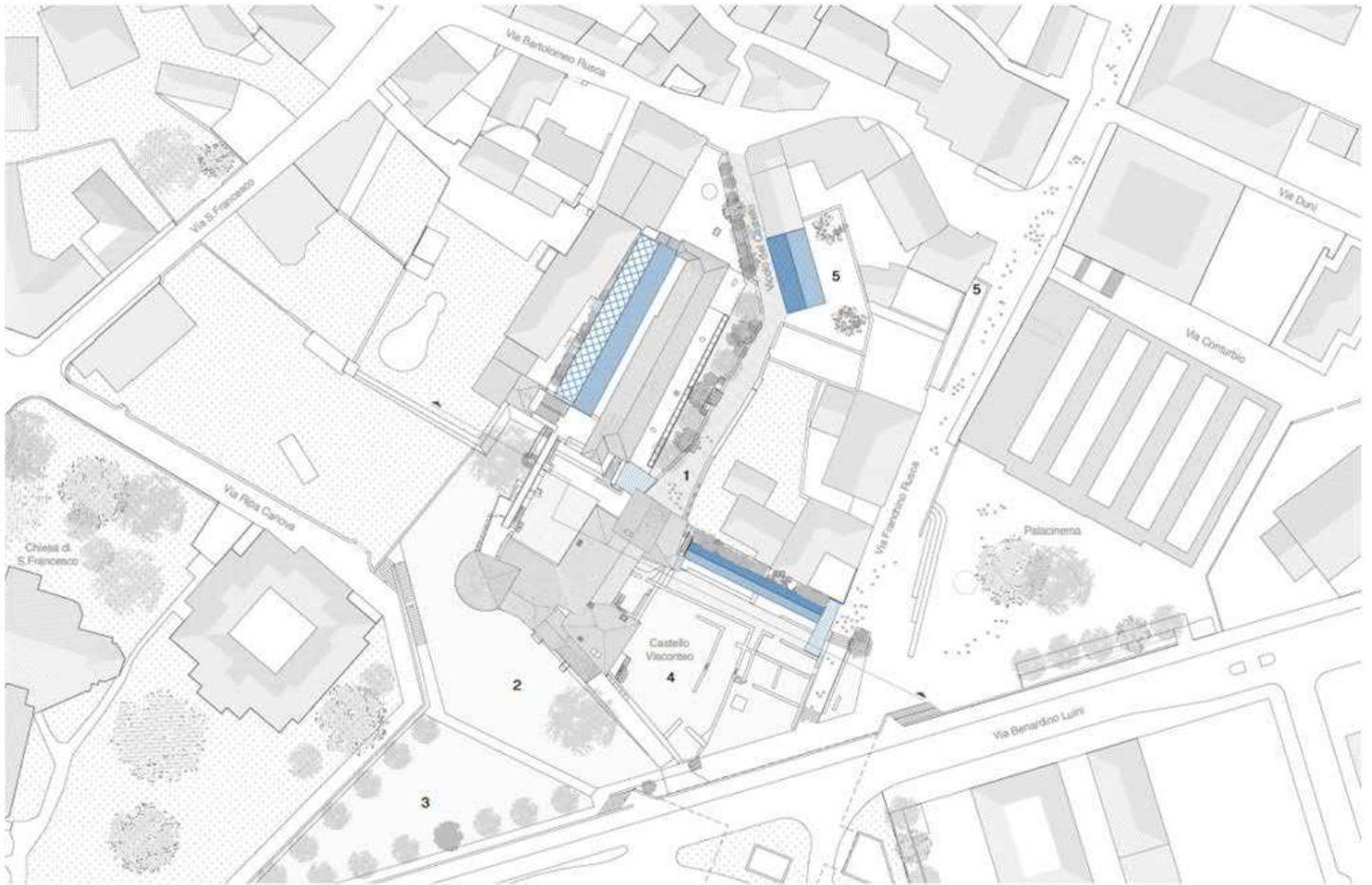
3. ANGILBERGA



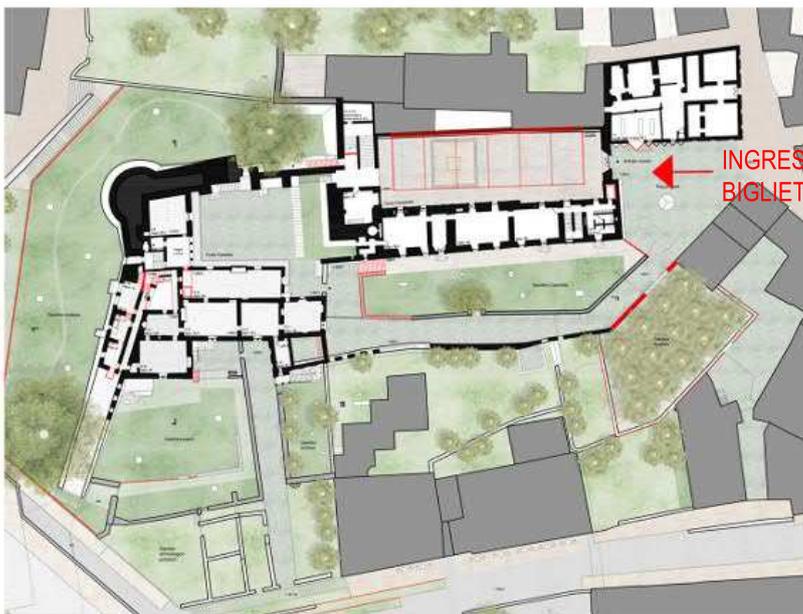
4. A VOLTE LA LINEA PIÙ BREVE È UNA CURVA



5. UN NUOVO ACCESSO



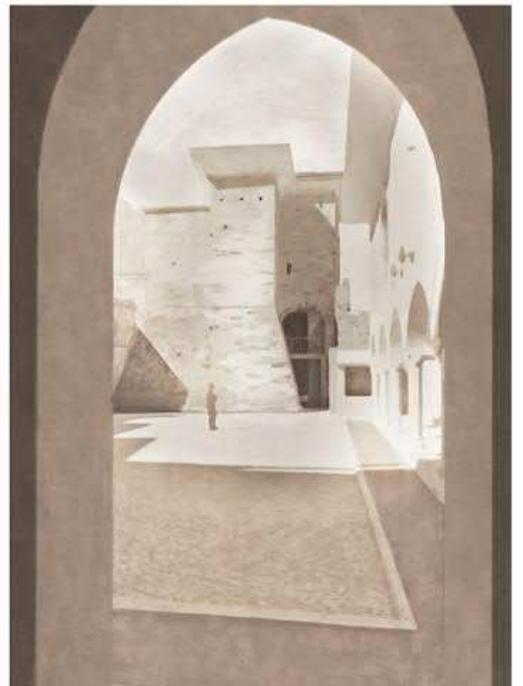
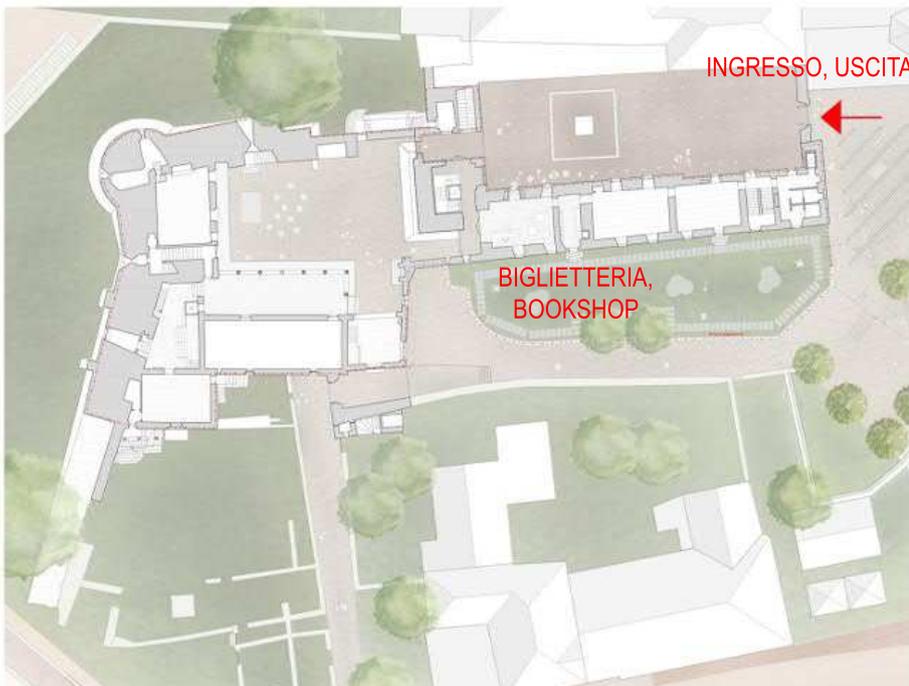
6. URBANA ARX



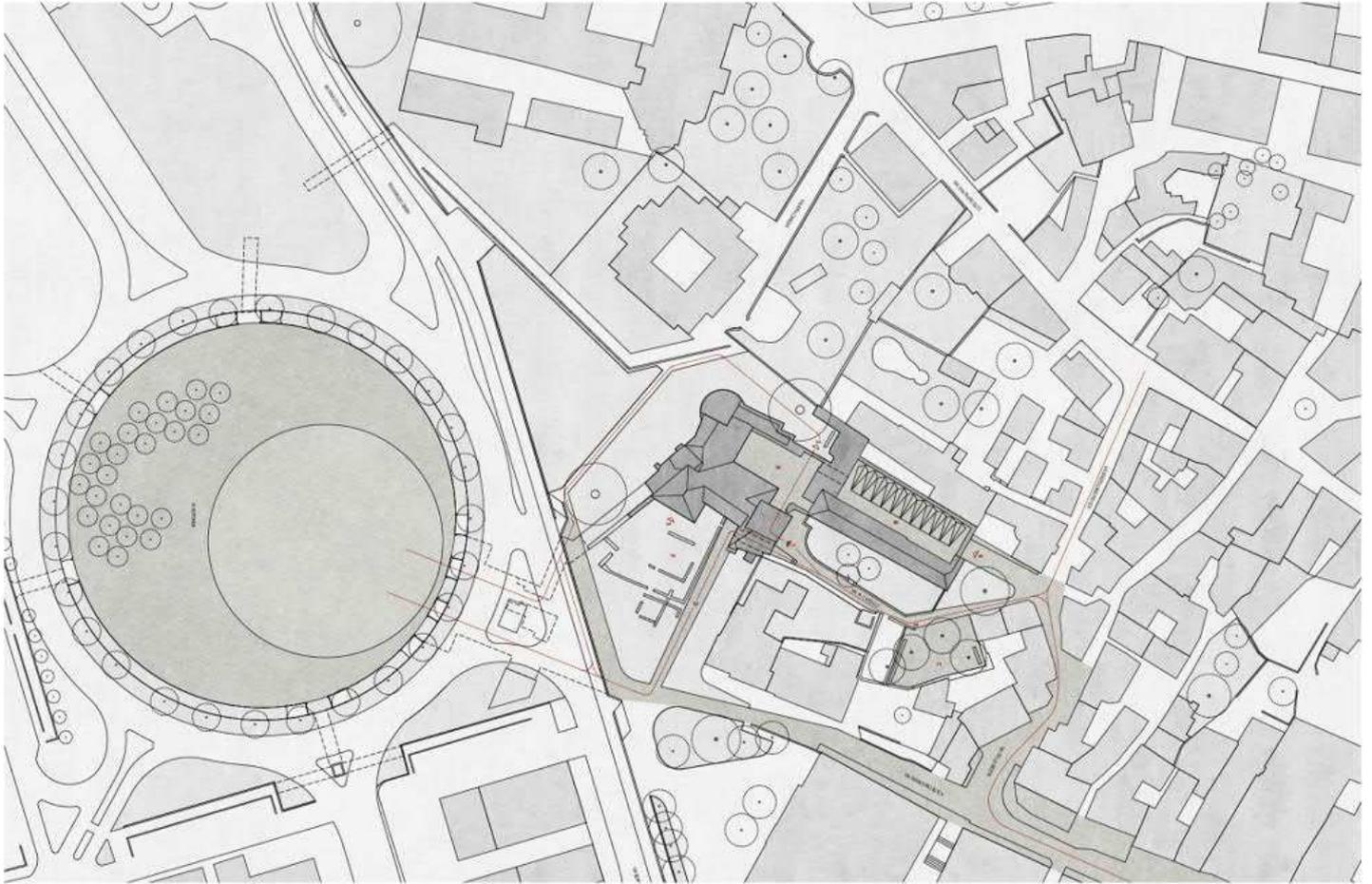
INGRESSO, USCITA,
BIGLIETTERIA, BOOKSHOP



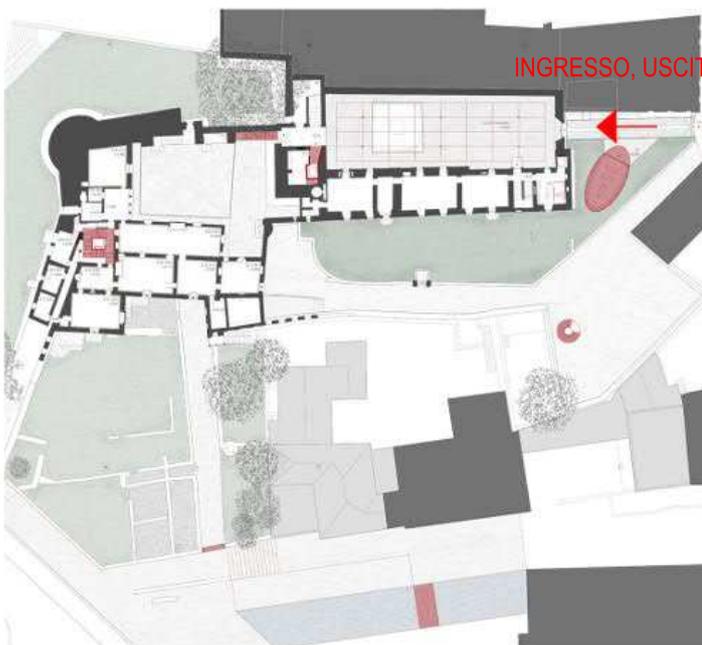
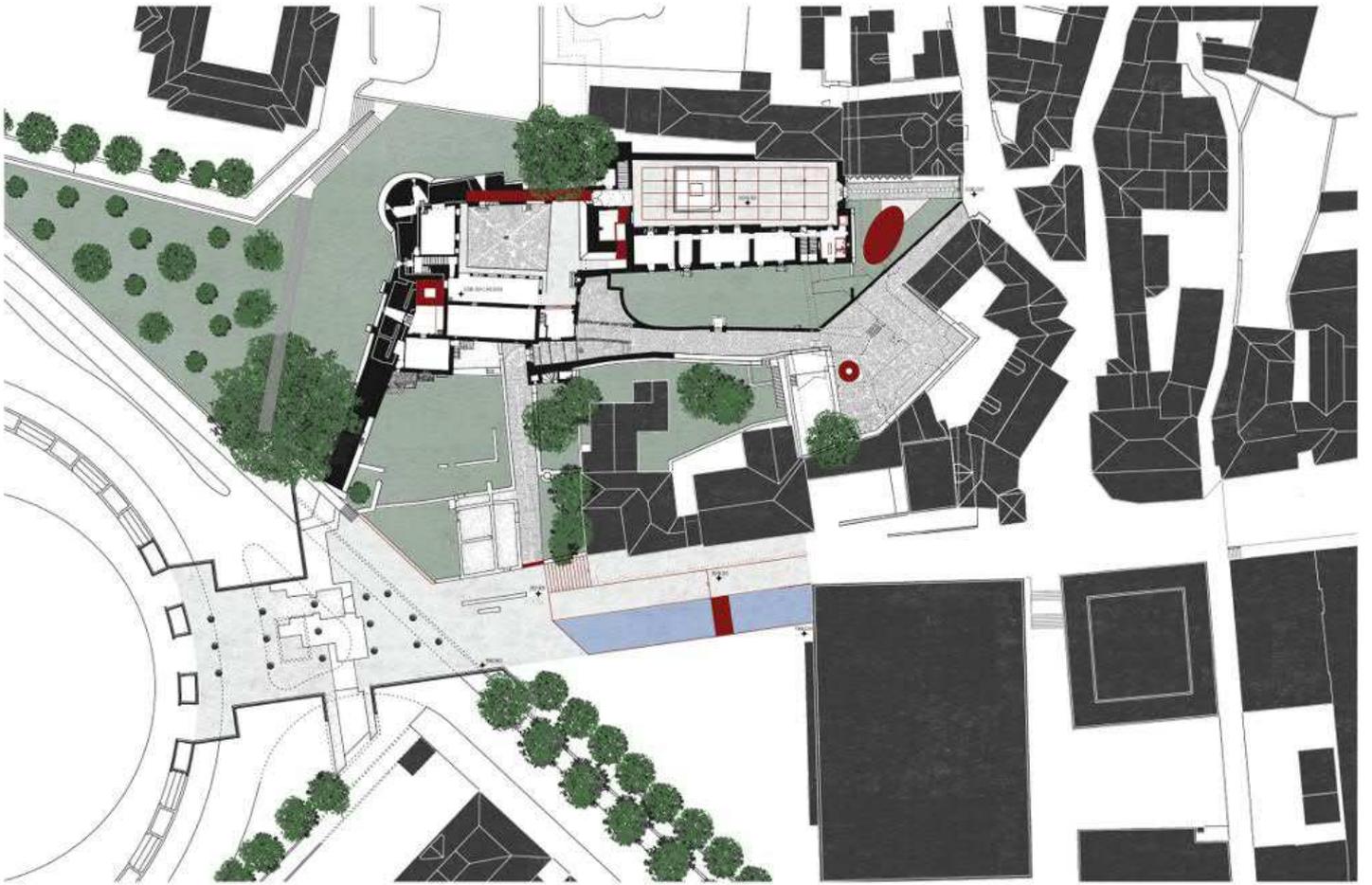
7. CENTENARIO



8. PIVOT



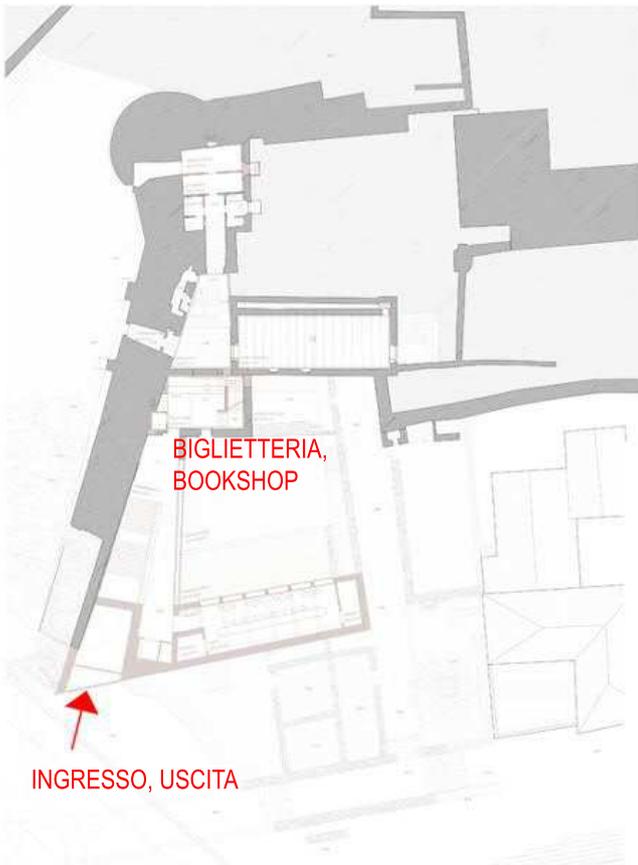
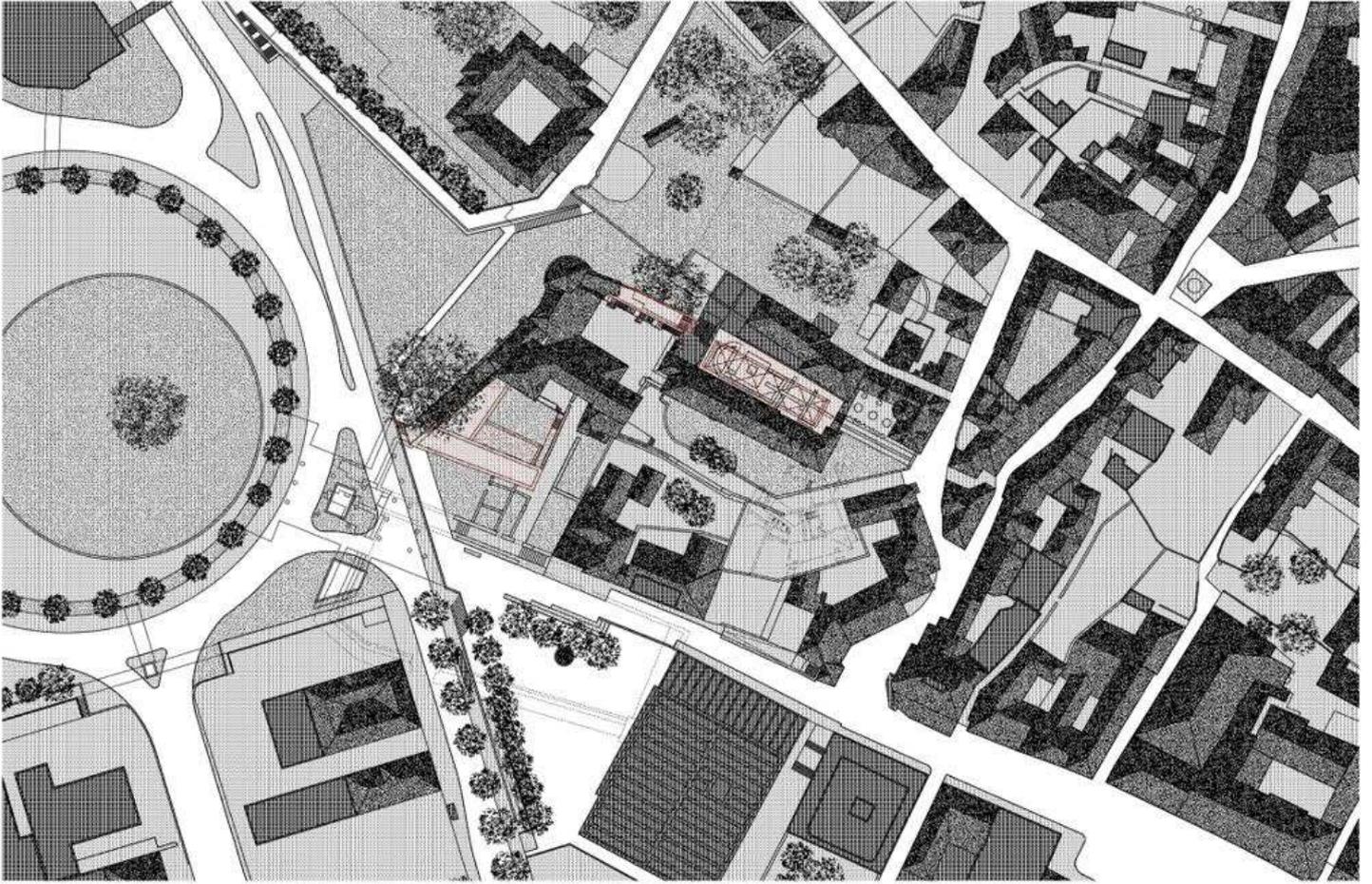
9. EXCALIBUR



INGRESSO, USCITA, BIGLIETTERIA, BOOKSHOP

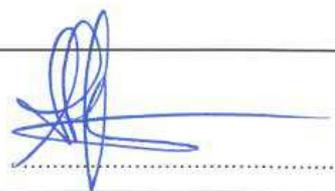
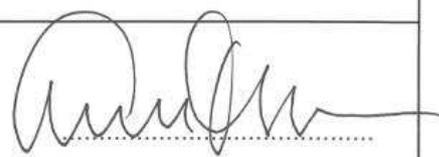
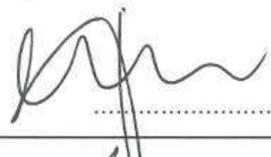
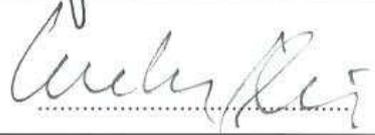
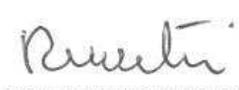


10. NUOVA PORTA URBANA



9. APPROVAZIONE

Il presente bando è stato approvato dall'ente promotore e dalla giuria.

il presidente	Sindaco di Locarno Alain Scherrer	
I membri	Architetto Pia Durisch Nolli	
	Architetto Bernhard Furrer	
	Architetto Markus Scherer	
	Municipale di Locarno Giuseppe Cotti	
I supplenti	Architetto Felix Wettstein	
	Municipale di Locarno Ronnie Moretti	

10. ATTRIBUZIONE DELLE BUSTE D'AUTORE

Alla presenza del notaio avv. Consuelo Allidi, si aprono le buste degli autori:

<u>1. Collegare</u>		Elisa Valero Granada (E)
<u>2. Estate</u>		Bruno Fioretti Marquez Lugano (CH)
<u>3. Angilberga</u>	CDL	Christ & Gantenbein, BAUKUH Basel (CH)
<u>4. A volte la linea più breve è una curva</u>	CDL	Edy Quaglia, Patà Franco e Perret-Gentil Valérie Lugano (CH)
<u>5. Un nuovo accesso</u>		Cruz y Ortiz Lugano (CH)
<u>6. Urbana Arx</u>		Baserga Mozzetti Architetto Muralto (CH)
<u>7. Centenario</u>	CDL	Mondada Frigerio Dupraz, Amsler Lausanne (CH)
<u>8. Pivot</u>	CDL	Sanchez Garcia, Krausbeck Santagostino Margarido Mendrisio (CH)
<u>9. Excalibur</u>	CDL	Moro&Moro, Bardelli architetti associati Locarno (CH)
<u>10. Nuova porta urbana</u>		Bartke Pedrazzini Muralto (CH)